

UNA LETTERA DI LUIGI FIRPO SULLE «NOMINE»

Rai, il rumore lottizzato

Caro direttore,
tutto il rumore sollevato in questi giorni dalla questione delle nomine «lottizzate» nel consiglio d'amministrazione della Rai nasce certo da un'indignazione generosa, ma col suo rimbalzo rischia di far perdere di vista la natura reale del problema e la sua ben più vasta portata. Drammatizzare d'improvviso, qual per un brusco risveglio, non aiuta a capire.

Così è accaduto? A nessuno è mai venuta in mente l'idea che la Rai è un'azienda privata nella quale però la proprietà, cioè l'Iri (che detiene oltre il 99 per cento del capitale sociale), nomina sei amministratori, mentre la Commissione parlamentare, cioè la classe politica, con proprietà zero, nomina dieci, la maggioranza assoluta. Senza dire, dunque, in cui il padrone può solo pagare i debiti e gli estanei comandano. Ma c'è di più: se il totale deve essere frutto di un dosaggio politico delicato, è assurdo pensare che due fonti di potere realmente indipendenti e sovrane, all'insaputa l'una dell'altra, raggiungano per misteriosa telepatia quel fragile e variegato equilibrio. Il dosaggio viene dunque elaborato dal governo e solo per cortesia formale se ne subdivide in due tronconi l'attuazione.

Lista chiusa

D'altra parte, lo stesso Iri è presieduto e governato, al vertice e nelle singole aziende, da persone di palese designazione politica, il che non toglie che si debbano rispettare negli interventi le debite forme. L'attuale presidente dell'Iri, Romano Prodi, è persona già nota e competente. Correttezza, serietà, che almeno gli si presuppone una «segnalazione» di sedici mesi, l'ha collocato alla guida di scegliere i sei più grandi (anche se ciò rischiava di introdurre discriminazione fra eletti di serie A e i rimanenti, nonché di attribuire la nomina dei candidati meno qualificati in una Commissione, nel cui seno la maggioranza governativa è travolta). Civiltà e buon senso volevano qualcosa di più, e cioè che il presidente della Commissione e quello dell'Iri vedessero allo stesso tavolo e trovasse un ragionevole accordo.

Invece si è voluto presentare a Prodi una lista chiusa di sei nomi, un ordine di servizio, ed egli se ne è giustamente indignato, ha fatto capire che certi nomi gli stavano bene e altri no. L'azienda me ha ovviamente il diritto e la cattiva gestione è il motivo che ha indotto il professor Romano Prodi a prendere una iniziativa insolita e variamente giudicata. L'ente televisivo di Stato fa parte del gruppo Iri di cui presidente, a meno di un anno, deve nominare sei dei sedici membri del Consiglio di amministrazione della Rai. I predecessori di Prodi non avevano mai esercitato questa facoltà e si erano limitati ad accettare le indicazioni del Parlamento. Questa volta, invece, Prodi ha cercato di scegliere di persona i sei collaboratori. Tuttavia all'ultimo momento ha finito per accettare i nomi a lui segnalati dalla commissione, rifiutando però i voti, per dimostrare con l'astensione il suo dissenso.

Qualcuno lo ha criticato per non aver difeso le sue scelte. Ma l'azienda me ha ovviamente il diritto e la cattiva gestione è il motivo che ha indotto il professor Romano Prodi a prendere una iniziativa insolita e variamente giudicata. L'ente televisivo di Stato fa parte del gruppo Iri di cui presidente, a meno di un anno, deve nominare sei dei sedici membri del Consiglio di amministrazione della Rai. I predecessori di Prodi non avevano mai esercitato questa facoltà e si erano limitati ad accettare le indicazioni del Parlamento. Questa volta, invece, Prodi ha cercato di scegliere di persona i sei collaboratori. Tuttavia all'ultimo momento ha finito per accettare i nomi a lui segnalati dalla commissione, rifiutando però i voti, per dimostrare con l'astensione il suo dissenso.

Qualcuno lo ha criticato per non aver difeso le sue scelte. Ma l'azienda me ha ovviamente il diritto e la cattiva gestione è il motivo che ha indotto il professor Romano Prodi a prendere una iniziativa insolita e variamente giudicata. L'ente televisivo di Stato fa parte del gruppo Iri di cui presidente, a meno di un anno, deve nominare sei dei sedici membri del Consiglio di amministrazione della Rai. I predecessori di Prodi non avevano mai esercitato questa facoltà e si erano limitati ad accettare le indicazioni del Parlamento. Questa volta, invece, Prodi ha cercato di scegliere di persona i sei collaboratori. Tuttavia all'ultimo momento ha finito per accettare i nomi a lui segnalati dalla commissione, rifiutando però i voti, per dimostrare con l'astensione il suo dissenso.

Qualcuno lo ha criticato per non aver difeso le sue scelte. Ma l'azienda me ha ovviamente il diritto e la cattiva gestione è il motivo che ha indotto il professor Romano Prodi a prendere una iniziativa insolita e variamente giudicata. L'ente televisivo di Stato fa parte del gruppo Iri di cui presidente, a meno di un anno, deve nominare sei dei sedici membri del Consiglio di amministrazione della Rai. I predecessori di Prodi non avevano mai esercitato questa facoltà e si erano limitati ad accettare le indicazioni del Parlamento. Questa volta, invece, Prodi ha cercato di scegliere di persona i sei collaboratori. Tuttavia all'ultimo momento ha finito per accettare i nomi a lui segnalati dalla commissione, rifiutando però i voti, per dimostrare con l'astensione il suo dissenso.

Qualcuno lo ha criticato per non aver difeso le sue scelte. Ma l'azienda me ha ovviamente il diritto e la cattiva gestione è il motivo che ha indotto il professor Romano Prodi a prendere una iniziativa insolita e variamente giudicata. L'ente televisivo di Stato fa parte del gruppo Iri di cui presidente, a meno di un anno, deve nominare sei dei sedici membri del Consiglio di amministrazione della Rai. I predecessori di Prodi non avevano mai esercitato questa facoltà e si erano limitati ad accettare le indicazioni del Parlamento. Questa volta, invece, Prodi ha cercato di scegliere di persona i sei collaboratori. Tuttavia all'ultimo momento ha finito per accettare i nomi a lui segnalati dalla commissione, rifiutando però i voti, per dimostrare con l'astensione il suo dissenso.

Qualcuno lo ha criticato per non aver difeso le sue scelte. Ma l'azienda me ha ovviamente il diritto e la cattiva gestione è il motivo che ha indotto il professor Romano Prodi a prendere una iniziativa insolita e variamente giudicata. L'ente televisivo di Stato fa parte del gruppo Iri di cui presidente, a meno di un anno, deve nominare sei dei sedici membri del Consiglio di amministrazione della Rai. I predecessori di Prodi non avevano mai esercitato questa facoltà e si erano limitati ad accettare le indicazioni del Parlamento. Questa volta, invece, Prodi ha cercato di scegliere di persona i sei collaboratori. Tuttavia all'ultimo momento ha finito per accettare i nomi a lui segnalati dalla commissione, rifiutando però i voti, per dimostrare con l'astensione il suo dissenso.

Qualcuno lo ha criticato per non aver difeso le sue scelte. Ma l'azienda me ha ovviamente il diritto e la cattiva gestione è il motivo che ha indotto il professor Romano Prodi a prendere una iniziativa insolita e variamente giudicata. L'ente televisivo di Stato fa parte del gruppo Iri di cui presidente, a meno di un anno, deve nominare sei dei sedici membri del Consiglio di amministrazione della Rai. I predecessori di Prodi non avevano mai esercitato questa facoltà e si erano limitati ad accettare le indicazioni del Parlamento. Questa volta, invece, Prodi ha cercato di scegliere di persona i sei collaboratori. Tuttavia all'ultimo momento ha finito per accettare i nomi a lui segnalati dalla commissione, rifiutando però i voti, per dimostrare con l'astensione il suo dissenso.

Qualcuno lo ha criticato per non aver difeso le sue scelte. Ma l'azienda me ha ovviamente il diritto e la cattiva gestione è il motivo che ha indotto il professor Romano Prodi a prendere una iniziativa insolita e variamente giudicata. L'ente televisivo di Stato fa parte del gruppo Iri di cui presidente, a meno di un anno, deve nominare sei dei sedici membri del Consiglio di amministrazione della Rai. I predecessori di Prodi non avevano mai esercitato questa facoltà e si erano limitati ad accettare le indicazioni del Parlamento. Questa volta, invece, Prodi ha cercato di scegliere di persona i sei collaboratori. Tuttavia all'ultimo momento ha finito per accettare i nomi a lui segnalati dalla commissione, rifiutando però i voti, per dimostrare con l'astensione il suo dissenso.

Qualcuno lo ha criticato per non aver difeso le sue scelte. Ma l'azienda me ha ovviamente il diritto e la cattiva gestione è il motivo che ha indotto il professor Romano Prodi a prendere una iniziativa insolita e variamente giudicata. L'ente televisivo di Stato fa parte del gruppo Iri di cui presidente, a meno di un anno, deve nominare sei dei sedici membri del Consiglio di amministrazione della Rai. I predecessori di Prodi non avevano mai esercitato questa facoltà e si erano limitati ad accettare le indicazioni del Parlamento. Questa volta, invece, Prodi ha cercato di scegliere di persona i sei collaboratori. Tuttavia all'ultimo momento ha finito per accettare i nomi a lui segnalati dalla commissione, rifiutando però i voti, per dimostrare con l'astensione il suo dissenso.

Qualcuno lo ha criticato per non aver difeso le sue scelte. Ma l'azienda me ha ovviamente il diritto e la cattiva gestione è il motivo che ha indotto il professor Romano Prodi a prendere una iniziativa insolita e variamente giudicata. L'ente televisivo di Stato fa parte del gruppo Iri di cui presidente, a meno di un anno, deve nominare sei dei sedici membri del Consiglio di amministrazione della Rai. I predecessori di Prodi non avevano mai esercitato questa facoltà e si erano limitati ad accettare le indicazioni del Parlamento. Questa volta, invece, Prodi ha cercato di scegliere di persona i sei collaboratori. Tuttavia all'ultimo momento ha finito per accettare i nomi a lui segnalati dalla commissione, rifiutando però i voti, per dimostrare con l'astensione il suo dissenso.

no, e ha poi dato corso alla pratica, sottraendo con l'astensione il soprano subito. Con un'astensione dichiarata pubblica del 26 gennaio ha poi affermato che non si possono accettare responsabilità senza potere, che la Rai ha bisogno di cambiare mentalità e gestione, che è meglio tagliare i posti così che ognuno faccia la sua strada.

Questa rude franchezza ha levato un coro di proteste per la prima volta la diligente lottizzazione sottratta sarebbe venuta in luce in modo palese, ufficiale, autorevole. Finalmente un grande comune dello Stato si ribella e denuncia: può essere l'inizio di una nuova era.

Sono un convinto estimatore di Prodi e apprezzo il suo gesto dignitoso e fermo: non è il coraggio che gli manca. E neppure l'avvedutezza, perché la Rai, finché i tempi facili del monopolio, sta per andare in vistoso passivo, cioè per diventare una palla al piede intollerabile, su sul piano economico che su quello morale: la caratteristica in crisi per la grave congiuntura internazionale può anche esporre bilanci in rosso, i telefoni e i telegiornali.

Ma proviamo a tornare con i piedi sulla terra. Anche i lottizzati sanno che in Italia, ormai, ogni cosa è cronicamente lottizzata: non solo l'Iri e Rai, ma ogni impresa, servizio, istituzione in cui sia giunta in qualche modo a piantare gli unghioni la così detta mano pubblica. Lottizzati dai partiti, o campo di battaglia dei partiti, sono tutti i punti nevralgici in cui scorre denaro o si esercita il potere, sempre più essendo visto il potere come fonte privata di influenza e di denaro. Ormai non esiste più un appello, un'opinione, una voce, in cui i partiti non cerchino di appoggiare i propri iscritti o simpatizzanti, con moderato riguardo alle loro competenze e al loro merito. Senza temere rischi non solo di non diventare presidente, ma neppure uscire o ritirarsi.

Nel sistema

All'interno di un sistema salotto, la tanto deprecata lottizzazione rappresenta un male minore, mentre al meno fuori di non venire spazzati via dal tutto, di proporzionalità in qualche modo il potere effettivo al comunismo elettorale, anche se si valuta la tendenza a privilegiare i partiti di governo rispetto all'opposizione e l'asse di poi all'interno del pentapartito.

Invece si è voluto presentare a Prodi una lista chiusa di sei nomi, un ordine di servizio, ed egli se ne è giustamente indignato, ha fatto capire che certi nomi gli stavano bene e altri no.

Invece si è voluto presentare a Prodi una lista chiusa di sei nomi, un ordine di servizio, ed egli se ne è giustamente indignato, ha fatto capire che certi nomi gli stavano bene e altri no.

Invece si è voluto presentare a Prodi una lista chiusa di sei nomi, un ordine di servizio, ed egli se ne è giustamente indignato, ha fatto capire che certi nomi gli stavano bene e altri no.

Invece si è voluto presentare a Prodi una lista chiusa di sei nomi, un ordine di servizio, ed egli se ne è giustamente indignato, ha fatto capire che certi nomi gli stavano bene e altri no.

Invece si è voluto presentare a Prodi una lista chiusa di sei nomi, un ordine di servizio, ed egli se ne è giustamente indignato, ha fatto capire che certi nomi gli stavano bene e altri no.

Invece si è voluto presentare a Prodi una lista chiusa di sei nomi, un ordine di servizio, ed egli se ne è giustamente indignato, ha fatto capire che certi nomi gli stavano bene e altri no.

Invece si è voluto presentare a Prodi una lista chiusa di sei nomi, un ordine di servizio, ed egli se ne è giustamente indignato, ha fatto capire che certi nomi gli stavano bene e altri no.

Invece si è voluto presentare a Prodi una lista chiusa di sei nomi, un ordine di servizio, ed egli se ne è giustamente indignato, ha fatto capire che certi nomi gli stavano bene e altri no.

Invece si è voluto presentare a Prodi una lista chiusa di sei nomi, un ordine di servizio, ed egli se ne è giustamente indignato, ha fatto capire che certi nomi gli stavano bene e altri no.

Invece si è voluto presentare a Prodi una lista chiusa di sei nomi, un ordine di servizio, ed egli se ne è giustamente indignato, ha fatto capire che certi nomi gli stavano bene e altri no.

Invece si è voluto presentare a Prodi una lista chiusa di sei nomi, un ordine di servizio, ed egli se ne è giustamente indignato, ha fatto capire che certi nomi gli stavano bene e altri no.

Invece si è voluto presentare a Prodi una lista chiusa di sei nomi, un ordine di servizio, ed egli se ne è giustamente indignato, ha fatto capire che certi nomi gli stavano bene e altri no.

Invece si è voluto presentare a Prodi una lista chiusa di sei nomi, un ordine di servizio, ed egli se ne è giustamente indignato, ha fatto capire che certi nomi gli stavano bene e altri no.

Invece si è voluto presentare a Prodi una lista chiusa di sei nomi, un ordine di servizio, ed egli se ne è giustamente indignato, ha fatto capire che certi nomi gli stavano bene e altri no.

Invece si è voluto presentare a Prodi una lista chiusa di sei nomi, un ordine di servizio, ed egli se ne è giustamente indignato, ha fatto capire che certi nomi gli stavano bene e altri no.

Senza una spartizione (evidentemente proporzionale), i partiti minori sarebbero totalmente emarginati e spogliati della loro funzione critica e di timore al mal fare. Solo la lottizzazione, per squallida che possa essere, in una società come la nostra assicura un certo pluralismo.

Ambiguità

Nel suo recentemente denunciato da Prodi è il modo che grida vendetta, la costante è ben più complessa. Finché la Rai sarà un'azienda formalmente privata, ma governata di fatto «a capillare» dai politici, l'ambiguità e l'equivoco regneranno sovrani. La domanda è: qualcuno crede veramente che il più potente strumento di informazione di massa, cioè di potente condizionamento psichico, possa essere lasciato libero, fuori da ogni pubblico controllo? E anche se così fosse, quante manovre clandestine, quanti colpi di mano non sarebbero tentati per impadronirsi? Solo liberalizzando al massimo le reti private, collegandoci con satelliti plurimi, assicurando la più libera concorrenza di idee e di programmi, si potrà evitare questo assalto alla diligenza.

Per ora non c'è altra via che la lottizzazione cauta, usata col bilancino. La soluzione non è, per far finta di ignorarlo, ma chiedere che tutto avvenga alla luce del sole, cambiare la legge assurda, scorporare la Rai dall'Iri, chiamare le cose con il loro nome.

Assistenzialismo, corporativismo, nazionalizzazioni, Uil, centrali del latte, aziende tranviarie, miliardi di enti hanno esteso capillarmente il pubblico potere, con una moltiplicazione di «meriti» politici ed esiti perversi, che vanno dal malgoverno per inettitudine al vero e proprio saccheggio. Una battaglia frontale sarebbe quella volta alla privatizzazione di tutto ciò che è diventato pubblico solo per ampliare gli orli del parassitismo. Ma finché le cose stanno così, non sembra pericoloso puntare tutto sulle forme (che sono ovviamente importanti) in uno Stato di diritto e perdita di vista la sostanza. Nel caso della Rai e di mille altri enti sulle scelte che va dietro il mirino, sulle persone, sul loro stato di servizio, la loro competenza professionale, la loro moralità, per raddoppiare le cose (la somma comunista degli uomini).

Luigi Firpo

«Buon San Valentino» ai marines in Libano



Prato (Urb). Studenti della Brigham Young University firmano un gigantesco cuore: con cartolina d'auguri, verrà mandato ai marines della forza multinazionale di pace in Libano, in occasione di San Valentino, 14 febbraio, festa degli innamorati.

Cifre alla mano Sambucini (Uil) spiega i vantaggi derivanti dal patto antinflazione

Senza tagli alla scala, dicono i sindacati saranno proprio i lavoratori a rimetterci

ROMA — Da qualche giorno si afferma, anche nel mondo sindacale, che senza accordi antinflazione, cioè senza tagli alla contingenza, i lavoratori si rimetterebbero. «Senza un accordo», dice Omberto Sambucini, il segretario confederale che nella Uil si occupa del problema economico, «si rimetterebbero in occupazione, si ridurrebbe ulteriormente il numero delle persone che lavorano e non accetterebbero i piani per nuovi posti».

Ma senza tagli della contingenza la gente perderebbe anche degli altri. «Se», a questo punto, si considera che, in qualche modo, si arriva nel futuro in colonne dei numeri.

Allora i lavoratori che nella area lombarda, o in qualche altra area, in quella piemontese, si agitano chiedendo al sindacato di non cedere la contingenza, corrono il rischio di basarsi per un «collo di bottiglia».

«Le risposte con dati sui quali noi sindacato ci basiamo. Se per ipotesi non si facesse l'accordo, tutti danno per scontato che l'inflazione...

«Le risposte con dati sui quali noi sindacato ci basiamo. Se per ipotesi non si facesse l'accordo, tutti danno per scontato che l'inflazione...

«Le risposte con dati sui quali noi sindacato ci basiamo. Se per ipotesi non si facesse l'accordo, tutti danno per scontato che l'inflazione...

«Le risposte con dati sui quali noi sindacato ci basiamo. Se per ipotesi non si facesse l'accordo, tutti danno per scontato che l'inflazione...

«Le risposte con dati sui quali noi sindacato ci basiamo. Se per ipotesi non si facesse l'accordo, tutti danno per scontato che l'inflazione...

«Le risposte con dati sui quali noi sindacato ci basiamo. Se per ipotesi non si facesse l'accordo, tutti danno per scontato che l'inflazione...

«Le risposte con dati sui quali noi sindacato ci basiamo. Se per ipotesi non si facesse l'accordo, tutti danno per scontato che l'inflazione...

«Le risposte con dati sui quali noi sindacato ci basiamo. Se per ipotesi non si facesse l'accordo, tutti danno per scontato che l'inflazione...

«Le risposte con dati sui quali noi sindacato ci basiamo. Se per ipotesi non si facesse l'accordo, tutti danno per scontato che l'inflazione...

«Le risposte con dati sui quali noi sindacato ci basiamo. Se per ipotesi non si facesse l'accordo, tutti danno per scontato che l'inflazione...

«Le risposte con dati sui quali noi sindacato ci basiamo. Se per ipotesi non si facesse l'accordo, tutti danno per scontato che l'inflazione...

«Le risposte con dati sui quali noi sindacato ci basiamo. Se per ipotesi non si facesse l'accordo, tutti danno per scontato che l'inflazione...

«Le risposte con dati sui quali noi sindacato ci basiamo. Se per ipotesi non si facesse l'accordo, tutti danno per scontato che l'inflazione...

«Le risposte con dati sui quali noi sindacato ci basiamo. Se per ipotesi non si facesse l'accordo, tutti danno per scontato che l'inflazione...

«Le risposte con dati sui quali noi sindacato ci basiamo. Se per ipotesi non si facesse l'accordo, tutti danno per scontato che l'inflazione...

Cresce il disagio tra i dirigenti per la «paralisi» dell'ente E in tv ora si vive alla giornata aspettando che qualcuno decida

Jader Jacobelli: «Sono contro le scelte sbagliate dei partiti, ma anche contro chi specula su quanti lavorano con professionalità» - Ugo Zatterin: «Viviamo di incertezza dal tempo della riforma» - «Era il momento buono per un rilancio, invece...»

ROMA — Come vivono i dirigenti Rai il «gran pasticcio» della nomina del consiglio d'amministrazione, mentre infuria, con violenza, l'audacia, l'ennesima tempesta tra i partiti? Jader Jacobelli, direttore della Rai, non si unisce al coro degli scandalizzati. «E' comprensibile», spiega, «che il vertice di un servizio come la Rai, che ha tanta parte nella nostra vita pubblica oltre che in quella privata, rifletta in qualche modo l'articolazione del sistema politico. Il punto è che la riflette male».

E allora cosa avviene? Tutti i partiti hanno uomini qualificati per questi incarichi che non anno — questo è il punto — puramente rappresentativi, ma politici. Purtroppo, troppe volte sembra che cerchino i candidati più sicuri, non i migliori. Questo offende chi lavora alla Rai, ma li offende anche chi vuole prendere due piccioni con una fava: criticare i partiti e diffamare gli operatori dell'informazione. Io appartengo al coro che è contro le scelte sbagliate dei partiti, ma anche contro chi si specula sopra a danno dei

tutti che qui lavorano con passione, con onestà e professionalità.

Di dipendenti che lavorano «con rigore e grande capacità», conferma Emilio Rossi, vicedirettore generale alla Rai, «ne abbiamo moltissimi. Cosa chiediamo? Di essere messi nelle condizioni di operare nel migliore dei modi. Qui dentro, ripeto, ci sono

forze professionali per assicurare la prosecuzione di una linea di politica. Il problema più grosso, dice Emanuele Milana, «è l'instabilità della prima rete tv, e un altro. Avere finalmente degli indirizzi su come dobbiamo affrontare la concorrenza con le private. Soltanto un consiglio d'amministrazione molto pieno, di uomini del suo mezzogiorno, può dare orientamenti precisi e soprattutto innovativi per il rilancio della Rai».

La politica del rinvio. L'ostinazione con cui i partiti procedono nella spartizione della Rai senza cambiare nessuna regola non hanno fatto altro che aumentare, negli ultimi mesi, questo senso di disagio. «Sentire continuamente criticato, attaccato il nome dell'azienda in cui si lavora con uno sforzo molto forte — aggiunge Milana — provoca un profondo fastidio».

L'incertezza, la precarietà, in cui vive l'azienda, risale a diversi anni fa. «Viviamo di incertezza per lo meno dal momento della riforma, dal '76 — dice il direttore del Tg-2, Ugo Zatterin — e a chi mi do-

manda tutti penso di questo punto di potere risponde che, secondo me, un piano di potere non c'è mai stato. Viviamo alla giornata e continuiamo a vivere alla giornata».

«Questo era il momento per un effettivo rilancio del ruolo del servizio pubblico che ha ancora al suo interno potenzialità notevoli, insospettite — sostiene Albino Longhi, responsabile del Tg-1 —. Attualmente, purtroppo, sta arrestando il contrario». La Rai è ormai lottizzata a tutti i livelli.

«Ritorno quest'immagine. E poi non mi sento affatto lottizzato. Sono stato eletto 18 mesi fa all'unanimità dal consiglio d'amministrazione».

Secondo Giulio Calliano, direttore del notiziario per l'estero, lo scandalo per le nomine Rai, come «tutto quello che riguarda la nostra azienda è al solito eccitato, soprattutto nel Paese della lottizzazione che è l'Italia. Un servizio pubblico — chiarisce — è soggetto a condizionamenti delle forze politiche e la politicizzazione, con tutti i rischi che comporta e i limiti che dovrebbe avere, è sempre meglio della non politica, del vuoto qualunque che caratterizzava la Rai negli anni Cinquanta».

Mario Finantini, responsabile del Tg-3, parla di «senso di proceduralità, di attesa ai cambiamenti che potrebbero essere radicali, che potrebbero migliorare l'azienda ma anche peggiorarla». Con la conseguenza di un disagio diffuso ormai a tutti i livelli. Nonostante ciò, la macchina non si è fermata.

«Sentiamo parlare contro le lottizzazioni, fior di lottismi o lottizzazioni — osserva Aldo Palmisani, direttore del Tg-2, la testata che manda in onda 14 «giornali» ogni 24 ore. Il problema serio è a quale voglia l'attuazione dei partiti il deve fermare. E' questo il vero nodo futuro irrisolto».

«Senza cambiare la legge che governa la Rai non potremo mai cambiare l'azienda e modificare le strutture in cui esse si articolano — dice Salvatore D'Agata, direttore ad interim del Tg-1 —. Lo abbiamo visto in questi mesi, ma ci hanno risposto che in tal modo la Rai sarebbe stata decapitata. Il questo passo non terrà conto spazzato il legame perverso che lega l'azienda ai partiti. Purtroppo, però, la legge la possono modificare solo i partiti».

Giuseppe Fedi

Giuseppe Fedi

Giuseppe Fedi

Giuseppe Fedi

Giuseppe Fedi

Giuseppe Fedi

Giuseppe Fedi

Giuseppe Fedi

Giuseppe Fedi

Giuseppe Fedi

Giuseppe Fedi

Giuseppe Fedi

Giuseppe Fedi

Giuseppe Fedi

Giuseppe Fedi

Giuseppe Fedi

forze professionali per assicurare la prosecuzione di una linea di politica. Il problema più grosso, dice Emanuele Milana, «è l'instabilità della prima rete tv, e un altro. Avere finalmente degli indirizzi su come dobbiamo affrontare la concorrenza con le private. Soltanto un consiglio d'amministrazione molto pieno, di uomini del suo mezzogiorno, può dare orientamenti precisi e soprattutto innovativi per il rilancio della Rai».

La politica del rinvio. L'ostinazione con cui i partiti procedono nella spartizione della Rai senza cambiare nessuna regola non hanno fatto altro che aumentare, negli ultimi mesi, questo senso di disagio. «Sentire continuamente criticato, attaccato il nome dell'azienda in cui si lavora con uno sforzo molto forte — aggiunge Milana — provoca un profondo fastidio».

L'incertezza, la precarietà, in cui vive l'azienda, risale a diversi anni fa. «Viviamo di incertezza per lo meno dal momento della riforma, dal '76 — dice il direttore del Tg-2, Ugo Zatterin — e a chi mi do-

tutti che qui lavorano con passione, con onestà e professionalità.

Di dipendenti che lavorano «con rigore e grande capacità», conferma Emilio Rossi, vicedirettore generale alla Rai, «ne abbiamo moltissimi. Cosa chiediamo? Di essere messi nelle condizioni di operare nel migliore dei modi. Qui dentro, ripeto, ci sono

forze professionali per assicurare la prosecuzione di una linea di politica. Il problema più grosso, dice Emanuele Milana, «è l'instabilità della prima rete tv, e un altro. Avere finalmente degli indirizzi su come dobbiamo affrontare la concorrenza con le private. Soltanto un consiglio d'amministrazione molto pieno, di uomini del suo mezzogiorno, può dare orientamenti precisi e soprattutto innovativi per il rilancio della Rai».

La politica del rinvio. L'ostinazione con cui i partiti procedono nella spartizione della Rai senza cambiare nessuna regola non hanno fatto altro che aumentare, negli ultimi mesi, questo senso di disagio. «Sentire continuamente criticato, attaccato il nome dell'azienda in cui si lavora con uno sforzo molto forte — aggiunge Milana — provoca un profondo fastidio».

L'incertezza, la precarietà, in cui vive l'azienda, risale a diversi anni fa. «Viviamo di incertezza per lo meno dal momento della riforma, dal '76 — dice il direttore del Tg-2, Ugo Zatterin — e a chi mi do-

tutti che qui lavorano con passione, con onestà e professionalità.

Di dipendenti che lavorano «con rigore e grande capacità», conferma Emilio Rossi, vicedirettore generale alla Rai, «ne abbiamo moltissimi. Cosa chiediamo? Di essere messi nelle condizioni di operare nel migliore dei modi. Qui dentro, ripeto, ci sono

forze professionali per assicurare la prosecuzione di una linea di politica. Il problema più grosso, dice Emanuele Milana, «è l'instabilità della prima rete tv, e un altro. Avere finalmente degli indirizzi su come dobbiamo affrontare la concorrenza con le private. Soltanto un consiglio d'amministrazione molto pieno, di uomini del suo mezzogiorno, può dare orientamenti precisi e soprattutto innovativi per il rilancio della Rai».

La politica del rinvio. L'ostinazione con cui i partiti procedono nella spartizione della Rai senza cambiare nessuna regola non hanno fatto altro che aumentare, negli ultimi mesi, questo senso di disagio. «Sentire continuamente criticato, attaccato il nome dell'azienda in cui si lavora con uno sforzo molto forte — aggiunge Milana — provoca un profondo fastidio».

L'incertezza, la precarietà, in cui vive l'azienda, risale a diversi anni fa. «Viviamo di incertezza per lo meno dal momento della riforma, dal '76 — dice il direttore del Tg-2, Ugo Zatterin — e a chi mi do-

tutti che qui lavorano con passione, con onestà e professionalità.

Di dipendenti che lavorano «con rigore e grande capacità», conferma Emilio Rossi, vicedirettore generale alla Rai, «ne abbiamo moltissimi. Cosa chiediamo? Di essere messi nelle condizioni di operare nel migliore dei modi. Qui dentro, ripeto, ci sono

forze professionali per assicurare la prosecuzione di una linea di politica. Il problema più grosso, dice Emanuele Milana, «è l'instabilità della prima rete tv, e un altro. Avere finalmente degli indirizzi su come dobbiamo affrontare la concorrenza con le private. Soltanto un consiglio d'amministrazione molto pieno, di uomini del suo mezzogiorno, può dare orientamenti precisi e soprattutto innovativi per il rilancio della Rai».

La politica del rinvio. L'ostinazione con cui i partiti procedono nella spartizione della Rai senza cambiare nessuna regola non hanno fatto altro che aumentare, negli ultimi mesi, questo senso di disagio. «Sentire continuamente criticato, attaccato il nome dell'azienda in cui si lavora con uno sforzo molto forte — aggiunge Milana — provoca un profondo fastidio».

L'incertezza, la precarietà, in cui vive l'azienda, risale a diversi anni fa. «Viviamo di incertezza per lo meno dal momento della riforma, dal '76 — dice il direttore del Tg-2, Ugo Zatterin — e a chi mi do-

tutti che qui lavorano con passione, con onestà e professionalità.

Di dipendenti che lavorano «con rigore e grande capacità», conferma Emilio Rossi, vicedirettore generale alla Rai, «ne abbiamo moltissimi. Cosa chiediamo? Di essere messi nelle condizioni di operare nel migliore dei modi. Qui dentro, ripeto, ci sono

forze professionali per assicurare la prosecuzione di una linea di politica. Il problema più grosso, dice Emanuele Milana, «è l'instabilità della prima rete tv, e un altro. Avere finalmente degli indirizzi su come dobbiamo affrontare la concorrenza con le private. Soltanto un consiglio d'amministrazione molto pieno, di uomini del suo mezzogiorno, può dare orientamenti precisi e soprattutto innovativi per il rilancio della Rai».

La politica del rinvio. L'ostinazione con cui i partiti procedono nella spartizione della Rai senza cambiare nessuna regola non hanno fatto altro che aumentare, negli ultimi mesi, questo senso di disagio. «Sentire continuamente criticato, attaccato il nome dell'azienda in cui si lavora con uno sforzo molto forte — aggiunge Milana — provoca un profondo fastidio».

L'incertezza, la precarietà, in cui vive l'azienda, risale a diversi anni fa. «Viviamo di incertezza per lo meno dal momento della riforma, dal '76 — dice il direttore del Tg-2, Ugo Zatterin — e a chi mi do-

tutti che qui lavorano con passione, con onestà e professionalità.

Di dipendenti che lavorano «con rigore e grande capacità», conferma Emilio Rossi, vicedirettore generale alla Rai, «ne abbiamo moltissimi. Cosa chiediamo? Di essere messi nelle condizioni di operare nel migliore dei modi. Qui dentro, ripeto, ci sono

forze professionali per assicurare la prosecuzione di una linea di politica. Il problema più grosso, dice Emanuele Milana, «è l'instabilità della prima rete tv, e un altro. Avere finalmente degli indirizzi su come dobbiamo affrontare la concorrenza con le private. Soltanto un consiglio d'amministrazione molto pieno, di uomini del suo mezzogiorno, può dare orientamenti precisi e soprattutto innovativi per il rilancio della Rai».

La politica del rinvio. L'ostin

Il vicecapo dell'Alleanza Atlantica silurato in Germania

Kohl chiuderà lo scandalo gay salvando ministro e generale?

Forse già oggi l'annuncio del Cancelliere - Secondo le ultime voci, Kiesling verrebbe riabilitato, Wörner non si dimetterebbe e vi sarebbe una purga nel controspionaggio

ROMA — Il presidente del Consiglio Bettino Craxi ha ricevuto ieri a Palazzo Chigi la signora Avital Sharanak, intrattenendosi a cordiale colloquio. La signora Sharanak ha illustrato a Craxi i suoi motivi di apprensione per il rapido deteriorarsi delle condizioni di salute del marito, Anatoli, detenuto in un carcere serbico dal 1975 per ragioni esclusivamente politiche.

travi motivi) di apprensione per il rapido deteriorarsi delle condizioni di salute di marito, Anatolij, detenuto in un carcere sovietico dal 1971 per ragioni esclusivamente politiche.

Manila. «Dutse Aquino (al centro), fratello del leader dell'opposizione Benigno, ucciso il 21 agosto all'aeroporto mentre rientrava in patria dopo un lungo esilio, guida una marcia antigovernativa. Vi hanno partecipato 10 mila persone, decine di migliaia hanno fatto il corteo

oppositore Benigno, ucciso il
sillo, guida una marcia antigol-
ista hanno fatto il al Enrico

• Spore

«Spero italiani Beirut»

con truppe dell'Onu. In un primo tempo sembrò il edotto contrario all'intervento dei "greci blu", sostenne che «il Libano diventerebbe un'altra Cipro». Ma poi avrebbe accettato.

Fino ad ora, il governo libanese ed il presidente Amr Gemayel non si sono pronunciati sulle proposte e le ipotesi di sostituzione della formula costituzionale di pace.

...tuzione che consentirebbe al presidente americano Ronald Reagan di richiamare in patria, in un altro elettorale 1990, partiti attualmente allineati all'opposizione di Bale...

Sul piano militare, la giornata è trascorsa tranquilla dopo i combattimenti di lunedì nei quali era rimasto ucciso un marinaio americano. I Usa hanno effettuato all'alba voli di ricognizione su Beirut sulle alture circostanti ma i fatti segnano a fuoco il cielo.

**E' mancata
Giovanna Macchioratti
Vignati
in Belluno**

Le dimissioni di Mario Ghisleri, 41 anni, sposato con Daniela, figlio con il marito Luigi Ghisleri, 36 anni, sono state accettate. Ghisleri, ex vice direttore generale della Eni, ha lavorato per 15 anni alla compagnia petrolifera. Ha lasciato la carica di amministratore delegato della Eni nel 1995, dopo aver lavorato per 15 anni alla compagnia petrolifera. Ha lasciato la carica di amministratore delegato della Eni nel 1995, dopo aver lavorato per 15 anni alla compagnia petrolifera.

Luigi Avidano
cavaliere Vittorio Veneto
medaglia Alas
anno 87

Canaloni, annunciando la firma Per-
petrati del marzo Carlo Valsecchi, dopo
rigido, paranoide. Un prete di cuneo
della Italia Quadranti per l'assidua si-
stematica. Un ingegneramento paranoide
la risposta Maria Pignatelli. A sinistra
luogo in Calabria d'Anno e il 1° febbraio
194 ore 14,00

— **Canali d'Anno**, 21 gennaio 1981

Mor. Feliza Fiaccaj poronoma del
 ordine el dolor. Delle spoglie per
 sepolcra del venerabile anco
Pior Augusto Barbato
 — Torino, 1. Magg. 1984

Piero Augusto Barbato
— Torino, 27 gennaio 1982.

Giorgio Imbaci
— Torino, 31 gennaio 1984

1

Azzurri a Sarajevo «firmati» Valentino



Roma. Sono stati presentati ieri alla stampa le divise che gli atleti azzurri indosseranno alla prossima Olimpiade della neve a Sarajevo. Sono state disegnate da Valentino (Telefoto)

Trovati reperti di epoca micenea Si cerca in Sicilia la tomba di Minosse

NOTRO SERVIZIO

AGRICENTO — Con un tuffo nella mitologia, gli archeologi vanno in cerca dei luoghi in cui il re di Creta, Minosse, diede inizio alla caccia a Dedalo.

Oli scavi, in corso da almeno un secolo, proseguono sotto le direttive della Soprintendenza alle Antichità di Agrigento: si spera di cominciare presto una nuova campagna nella zona ritenuta più interessante, tra Capo Bianco e Capo S. Marco, nei dintorni di S. Maria.

Ventotto tombe dell'epoca micenea (databili intorno al XIII secolo avanti Cristo) sono state individuate a pochi chilometri da Ribera, nelle contrade di S. Maria e di S. Angelo. Le mura dei «tombaroli» hanno infatti come risapato teschi e altre ossa umane nonché una certa quantità di corredi funerari di apprezzabile valore.

Parte di questi reperti, dopo i necessari restauri, è già esposta nel museo archeologico della Valle dei Templi, ad Agrigento. Ma tra storia e mitologia l'attenzione maggiore adesso è rivolta alla mitologica città di Camico e di Tricala, dove Minosse, sbarcato in Sicilia con la sua flotta, tentò — senza riuscirci — di catturare Dedalo, imperatore di essere fuggito dopo aver costruito per lui il labirinto sorvegliato dal Minotauro.

Minosse voleva che Dedalo portasse con sé nella lavina i segreti del la-

birinto in modo da non poterli rivelare. Sempre secondo il mito, il figlio del progettista, Icaro, morì fuggendo in Creta in volo, con ali di cera: il sole sciolse la cera e lo fece precipitare nel mare. Minosse, in un'angoscia, si gettò nel mare e fu assorbito dal Dedalo in Sicilia, fu assassinato dopo essere stato attirato in un tranello, mentre Dedalo continuava a lavorare come architetto, costruendo una reggia, notevoli opere idrauliche e fortificazioni inconfondibili.

Dove è la tomba di Minosse? L'archeologo Vittorio Ojetti, considerato uno dei massimi conoscitori dell'antichità siciliana e direttore del centro studi Paolo Orsi, ha da tempo localizzato S. Maria e S. Angelo, nell'entroterra di S. Maria e Tricala, nella montagna della vicina Callabellotta. Tre o quattro uomini in tutto bastavano a difendere la prima degli assalti nemici, vista la sua posizione sulla sommità di un canalone che somiglia ad un canyon del Far West.

Tricala fu centro nevralgico durante la seconda guerra mondiale, dopo l'armistizio, fu il teatro di aspri combattimenti e costose campagne nella zona, ha accettato un'indiscutibile influenza micenea che, confermando la presenza di Minosse e Dedalo da queste parti, è leggibile in un'infinità di ritrovamenti avvenuti via via nel tempo. Scoperte significative, sempre da queste parti, ne fecero nel 1900 anche il tedesco Wilhelm Dörpfeld.

Antonio Barilla

Ascoli Piceno, spedizioni nella grotta Antro della Sibilla si svela il mistero

NOTRO SERVIZIO

ASCOLI PICENO — Sarà esplorata e descrittivamente uno dei luoghi più seducenti e misteriosi della geografia picena: la Regione Marche ha incaricato una società del gruppo Eni, l'Acquedotti, di compiere scavi nella grotta della Sibilla, la grande cavità naturale (oggi inagibile) a più di 2 mila metri d'altezza nella montagna che ha dato il nome al gruppo del Sibillini. I rilievi di maggior spicco nel massiccio centro-orientale umbro-marchigiano.

L'iniziativa, dovuta all'assessorato al turismo, ha fini di valorizzazione turistica e culturale, ma dovrebbe anche sciogliere uno dei mille interrogativi che hanno affascinato esploratori, artisti, letterati di ogni tempo.

Che cosa nasconde la grotta della Sibilla? La leggenda narra che fu il luogo di nascita del povero pastorello che, per sfuggire alla fame, si recò in esilio a Roma. Il primo a parlare dell'antro della Sibilla fu Tolomeo Alessandrino, il geografo che poneva la terra al centro dell'universo: ma il primo a narrare la leggenda fu il poeta Medico, Andrea da Barberino, che nel raccontare l'infelice storia del Quirino Meschino lo fa misurare con le tentazioni della ruggine nella celebre caverna marchigiana. Su questa storia si innestano molti

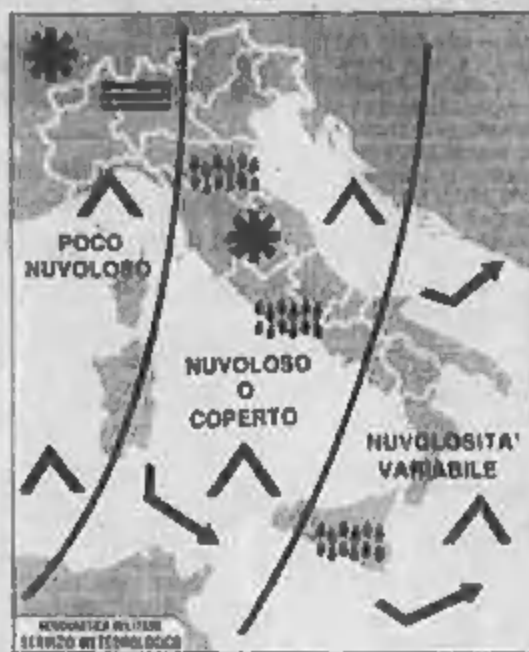
miti dopo la leggenda del Tannhäuser, da cui Richard Wagner trasse il famoso dramma lirico. Tra questi due miti letterari la grotta della Sibilla fu oggetto di superstizioni e leggende che si tramandarono poi nella tradizione popolare delle vallate Sibilline.

L'unico a raggiungerla fu nel 1420 Antoine de La Salle, un viaggiatore francese che tuttavia si limitò a descriverne l'ingresso, oltre il quale — dice — c'era un baratro inabissabile. Forse anche per questo si è sempre ritenuto che dalla grotta della Sibilla non si fosse ritornato.

Nel tempo moderni diverse spedizioni furono compiute da studiosi italiani e stranieri, tra cui il belga professor Fernand Deshayes, che tuttavia trascurò l'ingresso della grotta ostruito da ciclopici massi, forse fatti precipitare da montanari superstiziosi. Gli unici reperti recuperati in epoca moderna ci sono uno sperone, un tornese di Enrico II e alcune scritte indecifrabili. Un'altra spedizione, più di trent'anni fa, tentò di aprirla il varco con l'esplosivo aggravando lo stato di inabitabilità.

Ora le ricerche dovranno fornire anzitutto una completa ed esatta ricognizione dei luoghi, suggerire il modo di stabilire l'accesso ostruito ed esporre eventualmente il bruto precipizio percorso da correnti d'aria che è all'origine della leggenda più che dell'abitabilità. Ermete Grifoni

Il tempo oggi



tempo previsto: sulle regioni Nord-Occidentali e Nord-Centrale, sul versante centrale tirreno valvolatà con isolate piogge a tendenza a miglioramento. Sulle rimanenti regioni precipitazioni sparse, nevose sui rilievi, tendenza a miglioramento sul settore Nord-Orientale. Banchi di nebbia in Val Padana.

temperatura: in diminuzione.

venti: moderati settentrionali con rinforzi al Sud, tendenti ad attenuarsi sulle regioni settentrionali.

mare: molto mosso.

città italiane			
Belluno	1	2	15
Verona	2	4	13
Venezia	3	6	9
Trieste	3	8	7
Milano	1	3	10
Torino	1	2	10
Cuneo	1	2	10
Genova	1	2	10
Bologna	2	3	11
Firenze	2	3	11
Pisa	2	3	11
Ancona	2	3	11
Perugia	2	3	11
Ravenna	1	2	15
Roma	1	2	13
Campobasso	2	3	9
Bari	2	3	15
Napoli	2	3	10
Palermo	2	3	10
S. M. di Leuca	2	3	11
A. Calabria	2	3	11
Messina	2	3	11
Palermo	2	3	12
Catania	2	3	10
Alghero	2	3	13
Cagliari	2	3	12

città estere			
Amsterdam	3	7	sereno
Atene	3	7	nuvoloso
Berna	3	7	nuvoloso
Bruxelles	3	7	nuvoloso
Costanza	3	7	nuvoloso
Parigi	3	7	nuvoloso
Praga	3	7	nuvoloso
Stoccolma	3	7	nuvoloso
Vienna	3	7	nuvoloso
Zurigo	3	7	nuvoloso
Los Angeles	15	20	sereno
Madrid	15	20	sereno
San Paolo	15	20	sereno
S. M. di Leuca	15	20	sereno
S. M. di Leuca	15	20	sereno
S. M. di Leuca	15	20	sereno
S. M. di Leuca	15	20	sereno
S. M. di Leuca	15	20	sereno
S. M. di Leuca	15	20	sereno
S. M. di Leuca	15	20	sereno
S. M. di Leuca	15	20	sereno
S. M. di Leuca	15	20	sereno

Salone LA STAMPA
Via Roma 20 - Telefoni 517.333 - 535.833/4 - 535.113

E' la zona delle Alpi che ha le maggiori possibilità di sfruttamento Il futuro dello sci nella «Provincia Granda»

DAL NOTRO SERVIZIO

CUNEO — Mentre si discute al tavolo tutti gli operatori sciatori di una provincia e fare partecipare alla riunione anche il potere pubblico e già un bel risultato. E' quanto sta accadendo, grazie agli sforzi della Camera di Commercio, nel Cuneese.

Il futuro della zona nella «provincia grande» e alla stampa attento: è soprattutto la zona delle Alpi italiane che ha le maggiori possibilità di sfruttamento, e quella in cui i grandi impianti e le imponenti realizzazioni turistiche convergono più facilmente e che può contare su un forte retroscena di cultura, confinata, di tradizioni e di gastronomia.

Il totale è imponente, con 24 stazioni sciistiche dotate di 146 impianti di risalita (e però più che mai la moderna frantumazione in piccoli poli nevosi con una capacità di trasporto di oltre centomila persone l'ora e 450 chilometri di piste su cui lavorano duecento maestri di sci. Se molte province non po-

per scivola un po' perché questo sport che diventa sempre più dispendioso ha i suoi in difficoltà gli operatori con bilanci più limitati hanno puntato allo sviluppo dei grandi impianti. Il Cuneese ha

Nel Ticino scorre radioattive dalla Svizzera?

ROMA — Sul problema delle scorie radioattive i senatori socialisti Della Briotta, Buffoni e Scavroni hanno presentato un'interrogazione al ministro per l'Economia. I parlamentari ricordano che il governo della costruzione di un reattore nucleare tra i luoghi in cui depositare le scorie radioattive provenienti dalle centrali nucleari svizzere anche la Valle Mesolcina, appartenente al Cantone del Grigioni, ma situata nel bacino del fiume Tiro, le cui acque defluiscono nel mare Adriatico.

I senatori Interroganti ritengono che se questo progetto fosse approvato ne deriverebbero rischi enormi.

una gamma di località per tutti i gusti.

L'impegno è più che degno di ospitare con regolarità la Coppa del Mondo perché il suo «dominio stabile» di oltre trenta impianti e senz'altro nei primi dieci-quindici posti delle Alpi. Il Montegaleone ha visto il fiorire di stazioni integrate come Prato Nevoso, Artolina, Viola St. Croce in cui la parola d'ordine è la funzionalità: sia e la nelle nati vivono paesi in cui la modestia degli impianti e delle piste hanno un piacevole contraltare nell'ospitalità genuina e nei prezzi bassi (ristoranti bianchi offrono ancora alle tariffe quasi impensabili di 200 mila lire).

Il grande guaio del Cuneese è di essere poco conosciuto: non è l'acqua a una Torino troppo ingorda, né a un potere politico che al distacco del turismo, ma è la constatazione di una realtà e il desiderio di cambiarla.

E' già stata creata una commissione che dovrà valutare i bacini sciistici: non è compito facile, saranno decisioni difficili da prendere.

collegialmente. Potenziare i grandi nuclei esistenti, creare di nuovi (ma vista la fase di recessione avranno un mercato), aiutare le piccole località a sopravvivere o, peggio, ragionando con una freddezza logica imprenditoriale, abbandonarle se non rendono.

Non è però sbagliato guardare con un certo ottimismo al futuro: bisogna risolvere i problemi di viabilità, a volte difficili, di un numero elevato di seconde case, che dovrebbero essere offerte ai turisti in potestà di clientela che cerca dalla montagna queste caratteristiche di tranquillità.

E la scelta giusta sarà probabilmente puntare sulle località minori, alle spalle da fondo ben attrezzate (ne esistono già di molte valide), sulle doti di natura che rimangono inalterate. Non è detto che il futuro dello sci sia soltanto nei grandi comprensori: anche Casteldelfino o Valdieri valgono la pena di una vacanza. E il portafoglio ne soffrirà molto meno.

Gigi Mattana

Ogni anno 125 mila miliardi per i trasporti

PALERMO — In Italia lo Stato spende 125 mila miliardi l'anno per i trasporti, 111,4 del bilancio, lo Stato però non è aperto, ma spendiamo male i soldi. L'ha detto l'on. Savino Melillo (Psi), sottosegretario ai Trasporti, intervenendo a Palermo ad un convegno su «Trasporti: marginalità e sviluppo nella realtà siciliana». Al convegno, organizzato dall'Istituto di economia politica dell'università di Palermo nella sala convegni della Camera di commercio, hanno partecipato numerosi esponenti delle categorie interessate.

Il sottosegretario Melillo ha anche parlato del ponte sullo Stretto di Messina. «Certamente — ha detto — il ponte annullerebbe l'handicap attualmente esistente nelle relazioni della Sicilia con l'Italia ed il resto dell'Europa e porrebbe fine alla secolare emarginazione».

Finanziati dalla legge Merli Sono inefficienti molti depuratori

ROMA — Sono inefficienti, secondo l'Istituto per le ricerche sulle acque del Consiglio nazionale delle ricerche, circa il 90 per cento degli impianti centralizzati di depurazione costruiti dal Comune con i finanziamenti della legge Merli.

Inoltre, secondo un'inchiesta del pretore di Palermo, su tredici Comuni vicini a Roma, su trenta impianti di depurazione comunali solo uno è funzionante. Degli altri ventuno, quattordici sono risultati inefficienti, cinque non funzionanti, due sono completi e otto abbandonati.

Negli stessi Comuni è prevista la costruzione di altri ventisei depuratori. Lo ha detto oggi a Roma il pretore Ubaldo Franco Amendola presentando un appello del WWF Italia (Fondo mondiale per la natura), Lega per l'ambiente dell'Arci e Amici per la Terra, contro la conversione in legge del decreto governativo che proroga i termini per metterli in regola con la legge Merli contro l'inquinamento.

Le tre associazioni sono pronte a mobilitare i loro iscritti per manifestazioni di piazza già a partire dal 3 febbraio quando il decreto andrà al Senato. Sarà l'Amendola, un esponente della Procura generale della Corte dei Conti per valutare eventuali irregolarità nella destinazione dei finanziamenti per i depuratori. Le Regioni sono state invitate a non avallare la proroga.

L'Emilia Romagna ha aderito. La situazione in alcune città, come Cagliari, è gravissima. Non esistono dati sull'adempimento nell'applicazione della legge Merli da parte dei Comuni: le regioni meridionali, per esempio, non rispondono alle richieste del Parlamento di informazioni e chiarimenti. La depurazione — è ormai un grosso affare. Si continuano a costruire impianti che non vengono utilizzati. Inoltre queste proroghe possono impedire che i cittadini si rendano conto dello spreco di centinaia di miliardi di denaro pubblico.

GIULIETTA. DA 109 A 170 CAVALLI.

L'ESUBERANZA. 1.6

109 CV, oltre 175 km/h. La più giovane della famiglia Giulietta è già rappresentativa di tutte le caratteristiche che contraddistinguono l'intera gamma. Potenza, ma costruita per garantire, con la sua robustezza, la massima sicurezza ed il miglior confort per chi la guida. Sportiva e veloce, la Giulietta 1.6 lascia sulla strada un'impronta inconfondibile: la famosa linea a «cuneo». Elastica e snella nel traffico, stuporante per il suo eccezionale coefficiente di penetrazione aerodinamica. Il cuneo più «piccolo» è sempre il più grande nella sua categoria.

L'EQUILIBRIO. 1.8

122 CV, oltre 180 km/h. Maggiore potenza per sfruttare meglio tutte le caratteristiche d'avanguardia del progetto Giulietta: motore ad accensione elettronica «breakerless»; distribuzione avanzata del peso grazie al gruppo frizione-cambio-differenziale nella parte posteriore; ponte De Dion; freni a disco con servofreno sulle 4 ruote. La strumentazione è completa, la perfetta visibilità e il confort di guida, fanno dell'automobilista il vero padrone della sua vettura.

LA SAGGEZZA. 2.0 TURBO DIESEL

Oltre 155 km/h. Il cuore del turbo, i nervi della Giulietta. Il suo propulsore (1995 cc), progettato fin dall'origine per l'alimentazione con turbo compressore, assicura massima potenza e economia di esercizio (oltre 12 km con 1 l. a 120 km/h) prestazioni brillanti, totale affidabilità. E uno straordinario confort per chi guida e per chi viaggia, grazie alla sua grande silenziosità.

LA FORZA. 2.0 TURBO AUTODELTA

170 CV, 206 km/h. Nata dalla collaborazione con gli specialisti delle vetture da competizione, è la potenza che si scarica al tocco dell'acceleratore per entusiasmati sensazioni di guida; una potenza, però sempre assolutamente sotto controllo. Una vettura in versione limitata ed esclusiva. Il cuneo all'ennesima potenza. Giulietta 2.0 Turbo Autodelta: l'entusiasta temibile della famiglia Giulietta.



Giulietta ha compreso nel prezzo, la Supergaranzia 1+3+6: 1 anno di garanzia totale + 3 anni di Pronta Alfa contro tutti gli imprevisti dell'automobilista + 6 anni contro la corrosione passante.

GIULIETTA. UNA FAMIGLIA DI CARATTERE.

Alfa Romeo
QUANDO LA TECNOLOGIA È ARTE.

PRESENTARSI A DIGIUNO PER LE DONAZIONI

Con il ciclo di conferenze «Conoscere il Giappone»

Una visita fuori dal mito nel Paese del Sol Levante

L'iniziativa della Fondazione Agnelli e dell'Unione Industriale per approfondire una realtà storico-culturale ■■■■■■ distorta da stereotipi

Intervista, tra battute e sorrisi, con l'uomo che ha fatto tremare due amministrazioni pubbliche

Zampini: «Vedrete quanti altri bei nomi salteranno fuori durante il processo»

«Sono 6-7 persone assai note: ■ dibattito svelerò anche il mio sistema» - «Accendere lo? Non mi piace chiamarmi vecchio inondatore. ■ ruolo di coordinatore» - «È naturale che il politico abbia bisogno di soldi»

[illegible]

Di certo non si riconosce
neppure nell'immagine del
"penite". **«Sono un cattolico**

La mia decisione non è stata scalfita dai mesi passati in camera di sicurezza (non avevo mai aderito in carcere e dalle tre ore di interrogatori che ho dovuto affrontare), e adesso posso

Specchio del tempo

«Caro papà che te ■ sei andato di casa» - Solo ricchi all'ombra

vi ritorno, a quell'ora, dovete essere un silenzio assoluto e là, il tuo splendido Cestus in, come sospeso fra il cielo stellato e le ombre della tua terra bruciante, lei piccola luna. Perché non fermarsi, talvolta, per guardare in alto? Per il tanto orgoglio del nostro tempo, ci avvertono ancora i nostri di speranza, sì, perché esistono ancora uomini che hanno pazienza e l'indifferenza nei loro confronti, equivo-

Il lavoro aiuta gli emarginati

Previsioni del Servizio Meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle 20 (irradiazione a livello del mare 1012 mt, umidità % per cento) **Temperature** max: +13,5; min: +4,5
—A.T.: media —1. **Previsi:** cielo irregolarmente nuvoloso, in prevalenza per nubi sparpagliate, con locali precipitazioni deboli. **Vento:** del N-E, moderato, variabile, piovoso. **Visibilità:** localmente ridotta in pianura, nebbia o banchi di nebbia. **Stato del cielo:** variabile. **Temperatura:** stazionaria. **Umidità:** max alle 7,40; transiente alle 11,35. **Temperatura dello strato:** max a 2 km: max +13,5; min +2,1.

[illegible]

Un'azione di merite:
«La Ras 1 ha propagando
una politica di "aiuto"
alla vita della gente
accompagnandolo con la
danza». «La Ras 2 ha
ricco famiglia italiana
giorni nozze».

no di una riunione articolata
presso la "Pro natura", la
maggiori associazioni cultu-
rali torinesi assieme chiesi-
ta agli Anzi pubblici il di-
spontibilità di una sala, si
lusinga in posizione centrale
per manifestazioni culturali.

«Tale sala sarebbe dovuta
servire per tutti gli enti cul-
turali che l'habituato gestito-
re secondo accordi reciproci.
Questa richiesta era in rap-
porto alla chiusura di alcuni
sale e alla estrema difficoltà
di molte piccole associazioni
di incontrarsi per reperire lo
spazio in cui organizzare le
loro iniziative.

«Facendo presente di
tutto insieme la nostra Presi-
denza rivolse un saluto a

Una lettera ci scrive:
"Desidero far sentire anch'io la mia voce per un motivo che interessa moltissime famiglie: mi chiedo perché a Torino non ci debba essere il "Liceo Linguistico".
«Ho tre figli ed uno dei tre disincanta una pericolosa predisposizione per questo tipo di studi, ma non sono alcuna possibilità di poterlo accogliere prima che..."
Totina

Il lavoro aiuta gli emarginati

Год	Всего	Из них:
1990	100	100
1991	100	100
1992	100	100
1993	100	100
1994	100	100
1995	100	100
1996	100	100
1997	100	100
1998	100	100
1999	100	100
2000	100	100
2001	100	100
2002	100	100
2003	100	100
2004	100	100
2005	100	100
2006	100	100
2007	100	100
2008	100	100
2009	100	100
2010	100	100
2011	100	100
2012	100	100
2013	100	100
2014	100	100
2015	100	100
2016	100	100
2017	100	100
2018	100	100
2019	100	100
2020	100	100
2021	100	100
2022	100	100
2023	100	100
2024	100	100
2025	100	100
2026	100	100
2027	100	100
2028	100	100
2029	100	100
2030	100	100
2031	100	100
2032	100	100
2033	100	100
2034	100	100
2035	100	100
2036	100	100
2037	100	100
2038	100	100
2039	100	100
2040	100	100
2041	100	100
2042	100	100
2043	100	100
2044	100	100
2045	100	100
2046	100	100
2047	100	100
2048	100	100
2049	100	100
2050	100	100
2051	100	100
2052	100	100
2053	100	100
2054	100	100
2055	100	100
2056	100	100
2057	100	100
2058	100	100
2059	100	100
2060	100	100
2061	100	100
2062	100	100
2063	100	100
2064	100	100
2065	100	100
2066	100	100
2067	100	100
2068	100	100
2069	100	100
2070	100	100
2071	100	100
2072	100	100
2073	100	100
2074	100	100
2075	100	100
2076	100	100
2077	100	100
2078	100	100
2079	100	100
2080	100	100
2081	100	100
2082	100	100
2083	100	100
2084	100	100
2085	100	100
2086	100	100
2087	100	100
2088	100	100
2089	100	100
2090	100	100
2091	100	100
2092	100	100
2093	100	100
2094	100	100
2095	100	100
2096	100	100
2097	100	100
2098	100	100
2099	100	100
2100	100	100

Così si ballavano antiche «corente»

1

Incontro ■ l'attore di Coppola

Ecco Matt Dillon
un Corto Maltese
con i fiori e jeans



ve vacanza a Roma, di una
della ragazza amico del com-
missario in servizio a Piumazzo.
La ragazza, che ha l'indi-
catorio in un «club vacanze»,
viene torturata con droga ad-
dizionale, e qui scatta il dramma
per il commissario e per il ca-
pitano della Piumazzo che la
ferma. Totalmente diversa la
situazione di *Mezzogiorno*:
protagonista è una donna
incantata di andare a ricre-
arsi in *Mezzogiorno* che rischia solo
dagli Stati Uniti. Il momento
di congiuntura per il *Mezzogiorno* è il tro-
vare, però, di fronte un *Mezzogiorno*
ro. Esistono

La serie **Flamingho International** altro prevede l'ingresso di molti **episodi** quali **lancio nel re**, **il** **quasi tutti gli episodi** il commissario di polizia. **il capitano della Finanza**, **il capo scia**, **la dottoressa del Pronto Soccorso**, **una hostess degli Aeropori** **il romanziere** **una hostess di terra dell'Alitalia**. **Il cas** **non** **accusa** **definito**, **tutta** **via** **il capo scia** **dovrebbe essere** **Adolfo** **Orzi** **il** **commissario di polizia** **Orzi** **il** **commissario** **mentre** **la hostess** **degli Aeropori** **sarà** **Dalia** **di** **Lanciano** **di** **sper** **scio** **linea** **Pago** **Porti** **di** **col** **pol** **nei** **simplici** **episodi** **che** **qualche** **prossimo** **nome** **modo** **che** **la** **serie** **potrà** **essere** **venduto** **all'estero**.

«Non sono del telefilm — precisano i realizzatori — modelli di "situation comedy" realisticamente per il novanta per cento di quello stesso ambiente — l'aeroporto. In un paese direi che ci sono attori professionisti e professionisti dell'impostazione teatrale, a basso costo e con tempi di produzione rapidissimi. Ma dentro nel telefilm presiede la mente, qui con le sue situazioni recitate a determinare le suspense. In Plumcreek International airport ci sono, però, sei o sette episodi d'azione e uno per quella ragione che si parla di "commedia di situazione" all'italiana».

Il piano produttivo prevede per ciascun episodio quattro giorni di registrazione negli studi televisivi e un "mezzogiorno" di "racordi" da Fiumicino nel prossimo settembre, quando saranno ultimati le "sette" programmate a Torino. Gli "spunti" prevalenti nella "serie" saranno: i "momenti" da giovani sceneggiatori, le "situazioni" acrobatiche, le "amalgamate", da Enrico De Concini, che è anche l'ideatore della serie.

«L'aeroporto — osserva Ennio De Concini — è il punto d'incontro della più diversa umanità, e negli aeroporti ritroviamo incontri, storie d'amore, amicizie, gioia, tragici illegali. Ogni episodio narra

Si conclude in **Paradiso**. Il nostro obiettivo è di scoprire il telespionaggio cercando di proporre **teleinterpretature** situazioni che non gli diano il tempo di annullarsi e quindi di cercare un altro canale. Naturalmente non è facile trovare ogni cosa tra situazioni orizzontali. Adesso noi abbiamo messo assieme ventitré, ma la serie avrà successo se ne potremo fare di più.

franco accogliere **questo** al-
tre. Tutto, del resto, **è**
dalla reazione **che** pubblico,
poiché **questo** **non** con
c'è un intreccio che tenga le-
gati i singoli episodi come ac-
cione per la televisione».

La **FRANCIA** **NON** **È** **PIÙ** **LA**
adeguati **alla** **televisione** **della** **Rai**. Paolo
Poeti, 43 anni, marchigiano,
ed Enzo Turchini, 29 anni, co-

Prima, **il** **trasmesso** **è** **stato** **Paulo** **insieme** **con** **Michele** **Placido**, **mentre** **di** **Tarquini** **si** **ricorda** **Giorgio** **a** **pericolosa** **in** **qual-**
che **parte**.

«I primi due episodi — spiega Tarquini — **il** **trasmesso** **è** **stato** **Paulo** **insieme** **con** **Michele** **Placido**, **mentre** **di** **Tarquini** **si** **ricorda** **Giorgio** **a** **pericolosa** **in** **qual-**
che **parte**».

latica" per portare avanti quando favorremmo ognuna per conto proprio. Insistere a "qualità nazionali" è un'illusione per "omogeneizzare". Il modo di raccontare.

Siamo responsabili — aggiunge Paolo Foa — delle difficoltà in cui andiamo incontro. Tutto è affidato alla parola, e anche il problema di realizzare i "vecconti" a

Flaminio a molti **di** di st-
stimate delle **regolati** regi-
strate e Torino. Ma, se **un**
questo tutto a Flaminio,
lo stesso produttivo sarebbe
stato enorme e non si potreb-
be parlare di ossitoli.

I due spandi **di** **di** **di**
qualità (non) si iniziano
Strettamente personale
Meeting point **di** **di**
di l'arrivo, per una bre-

«Senza apoteosis — dicono
corta Tarquini — possiamo di-
re che *Il Capitolo* è un pro-
dotto più raffinato e superiore
di quello proposto in analoghe
serie d'importazione come
per esempio, Capitol (e qu-
lità, nel nostro caso, emerge
anche dalle sceneggiature
dall'ironia, *Il Capitolo* dram-
matico e, soprattutto, "euro-
peo" di Enzo De Crescenzi».

Ernesto Baldo

ROMA — **Il** schermo,
nell'ultimo film di Francis
Ford Coppola **"Bambola"**,
il padiglione di **Beauty** li selvaggio,
un **Clario** **Maltese** in versione
suburbiana, dalla grande pro-
duttore americano **Anni 80**.
Il film **offerte** **bianca** dall'alba al
tramonto, **un** **pais** di **due**
paesi **come** **anche** **tanto** **stretti**,
un **paese** **duro** **all'afri-**
cana **italiana**, **un** **paese** **lato**
alle **fronte**, **una** **parte** **di**
voce **al** **polo**

Vista di persona, alla conferenza stampa [] per l'uscita il 7 febbraio del film in Italia, si scopre che il Carlo Mattese-Matt Dillon ha anche i capelli tagliati dritti alla [], il lineamentum tanto perfetti da indurlo a sospettare di androginità, la muscolatura [] e acutante, un ematite di piccole righe u

A Coppola - spiega - è soprattutto l'avermi insistito a rischiare, a non aver paura, a lanciarmi in esperienze nuove, addirittura a terrorizzarmi (non solo).

... di un passante, la rabbia di un uomo, la felicità di un compagno di scuola e senza di ritrarre in lui la stessa passione.

In fretta di aver celebrato, un momento, e il loro carche sul lavoro non esprime un rifiuto decisamente entusiasta. Mi piace girare una non

I FILM ALLE TV - STASERA SU RAI UNO LA SECONDA PUNTATA DI «ALL'OMBRA DELLA GRANDE QUERCIA»

Salerno tra lacrime e sventure nella telenovela all'italiana

ULISSE (1954) di Mario Camerini su Raitre, prodotto dalla Pont. Lattenti, l'occhio al mercato americano e stato il colosso di **1954** realizzato fino ad **1954** nell'italia del dopoguerra, appena superata da un incredibile successo di **1954** bilio.

Il fulmine... omeri-
la (alla r. transatlantica. Unica
per motivi di mercato dove
c'è un americano.
scritto con Kilz Douglas; la
sua Maitano appare in di-
niti, la fedele l'ordine e
margherita di Venezia ma
Quinn, nel rail. Anthony
Quinn, e il prossimo Al-
theico, capo del Procl.
na Podesta 3082.
Franco Interlegion (Telety-
co Elvira Caraccioli Giusco-
ata Casanovi), e il fortissi-
mo Umberto Silvestri ci
è adottato fra il
Krausk e il gigante Problem
che il di-
curia e cinquanta min-
contro le sette ore della ac-
potenza televisiva del

NON TEMETE IL DIAVOLO PER LA CODA
Philippe [] [] su Italia è divertente e spregiudicato
commedia con Yvan M
tand, Matheline Berna



Nittaria Margariti e Pseudos...

Maria Schell, Jean Hockert, Marthe Koller: nell'isola si ripropone trasformare l'isola di Capri dai nobili proprietari (sindacati) ad avvisi di censura, capita un situazione (fortunata) di possesso di un primo massiccio appena ridotti, sempre in una identità, i nobili se ne vanno, i comunisti arrivano quindi di tutti i partiti, i nobili quindi con qualche piccolo, una sarà l'ultima per la continua e forse resterà.

TAKING OFF (1971) di Miles Forman sul filo A. Inquinando si ripropone (padre e figli, senza risparmio di sarcasmo) l'eccezione agli uni e agli altri. Sullo sfondo di un concorso canoro, attraverso, con droga e pernacchie di due genitori che superano i conflitti generazionali che dividono. La figlia, vogliono emanciparsi.

COLLEONE (1971) di Francesco Squitieri su Carlo. In un'atmosfera di guerra, l'aristocrazia, Michele, il figlio, Francesco, e il figlio, Pietro, si scontrano. La figlia che si libera a tutti i costi, ma non più al piano, e minacciosa che non si quella della dentista.

Muore lolesio di General Hospital

NEW YORK — All'Al-
lister Drake Alexander
non piace il modo in cui
Lesley J. Webster, il perso-
naggio da cui l'interpretazio-
ne, recita di corsa nel po-
polare telefilm "General Hospital".

Secondo capione, la
dottoressa Webster morirà
forse dov'è in un inlece-
strale stradale di cui i te-
le-spettatori sanno infor-
mali nell'episodio
mandato in onda il 3
in c. prossimo.

Ma la Alexander ha
sabotato una settimana
di ante inviti a un
brano per il "concedo-
di" e sky, conseguenza
va a un altro accordo tra
l'Atv e la ABC sul rin-
no del contratto.

Prima la stagione, i
suo sono affari davanti
a tutti della ABC con
sarelli che portavano la
critica. «Lasciate vivere
Lesley».

Si è perseguitato All'oscuro della grande guerra in onda su Raiuno figura la seconda puntata di "Arriva Dario" di D'Amico. Ma il personaggio più curioso risulta il legato della scogliera di **_____** fuori, ma non sono questi, anzi l'incanto è in **_____** al suo **_____** per via dell'ambiente, una famiglia di ricchi industriali?

Vediamo cosa succede allora. La figlia di Alberto (Enrico Maria Salerni) perde il bambino a pochi mesi dalla Nuce, e lui, Alberto, va a combattere offesi in Germania, ma arriva all'istante in ucraina, brucia l'amante lo legge, arriva, vuole dimostrarsi italiano, irriducibile **_____** il **_____** e offre champagne ad un giovane **_____** che, guarda caso, è l'amante di sua figlia **_____** prima, forse Alina, o Ragni, che **_____** più ragazza che non poco, sospesa a fare il **_____** **_____**.

_____ moglie **_____** Fuori scoppiò la tempesta del marito e la figlia e risplacchiò **_____** letto, ma intanto il marito continuava la sua storia (figura sul bordo della pagina) placida, della rilla, e forse di vecchio il suo amministratore, arriva **_____**.

[illegible][illegible]

Il più solido gruppo di diritto giuridico è formato da uomini di professione che si occupano di ogni cosa, e dalla stampa, specialmente che lo stimola. Il primo James Dean, il primo Paul Newman, il primo Marlon Brando. Nel cinema c'è un piccolo mito. Nella vita è Neil Dittus, o sembra essere, un po' come il nostro, attento a bene amministrarsi, capace di fare qualche cosa, pronto a dire i grazie e a prego a chi di lui si occupa.

Il gruppo grazie e prego è rappresentato da a Francis Ford Coppola che, nel tentativo di sfuggire dai limiti di suoi studi di Zorlupe, ha contratto su di lui un contratto che gli garantisce solo ha fatto diventare famoso.

Oggi a Prato
«Arturo Ui»
Secondo Sepe

PRATO — Orbetta quest'ora al Metalanista di Prato, in prima nazionale. La realizzabile di Arturo Ui di breche con la regia di Giancarlo Sepe.

Lo spettacolo ha come interpreti principali Enzo Fazio, Alfredo Marzulli, Tino Bianchi.

[illegible]

- Alla radio

<p>RAIUNO</p> <p>Telegiornale: 12, 13, 30, 17, 20, 22, 23, 45</p> <p>12,05 Pronto... Raffaelli, spettacolo di gior- no con Raffaelli Carrà</p> <p>Il mondo di Quark, a cura di Piero Angela</p> <p>(3) «La ricerca dell'intelligenza» Madame Z, disegno animato</p> <p>15 — DSE: Il carbone, 5° e ult. puntata</p> <p>Cartoni magici</p> <p>15,50 Oggi al Parlamento</p> <p>17,05 Forte fortissimo te lo so, dello Z di Tonno, conduce Corrado Clerici</p> <p>18 — Tg T - Cronache Nord chiama Sud - Sud chiama Nord</p> <p>18,30 Il giovane dottor Kilmare, telefilm, «Tu- multo»</p> <p>19 — Italia sera, con Enrico Bonaccorti e Mino Darmato</p> <p>20,30 Tribuna politica, a cura di Jaded Jacobelli</p> <p>21,20 All'onore della grande guerra, di Alfredo Giannetti, con Enrico Maria Salerno</p> <p>22,45 Aggiornamento al cinema, a cura dell'An- tecapia</p> <p>■ ■ ■ sport ■ ■ ■ Da Milano: Atletica leg- gera, 110m - Urm - Spagna indoor</p>	<p>17,35 Dal Parnasio</p> <p>17,40 ■ ■ ■ amici autiste - La coppia si confes- sa, Sistone Rash, Dolce case, Musica matteo, Gialli play</p> <p>18,15 Spaziobero: programmi dell'accesso</p> <p>18,30 Tg 2 - Sportesa</p> <p>18,40 La strade di San Francisco, telefilm, «Nasquim posto dove nascono i vola»</p> <p>Colombo, telefilm, «Un delitto perfetto»</p> <p>21,45 Primo piano - La Pisa, l'esultanza di pace»</p> <p>22,55 Dedicato al balletto, «La regalia della can- ce», 2° trasmissione</p>		<p>Italia 1</p> <p>13 — Sire Bum Bam</p> <p>13,50 Cara cara, novella - Febbre d'amore - Aspettando il do- mini, telefilm</p> <p>16 — Sire Bum Bam</p> <p>20 — Il Tulliano Nero, cartoni</p> <p>20,25 Odi il prezo è giu- sta, con Gigi Sa- bach</p> <p>22,10 Non tirare il diavolo per la coda, film di Philippe de Bro- ca, con Yves Mon- tal</p> <p>24 — La regalia, film</p>	<p>Canale 5</p> <p>13 — Il prezo è servizio</p> <p>■ ■ ■ Generali</p> <p>Una vita da vivere, tele- film</p> <p>■ ■ ■ Hazzard, telefilm</p> <p>■ ■ ■ Zig zag, gioco a quiz</p> <p>20,25 Kojak, film in Pasquale Squitieri, con Giuliano Gem- ma, Claudia Car- dinali</p> <p>23,25 Canale 5 News</p> <p>23,25 Tre due buchi, film con R. Milichini</p>	<p>Rete quattro</p> <p>14 — ■ ■ ■ novella</p> <p>14,50 ■ ■ ■ padre, film in Sidney Lambert, con Bob Hope</p> <p>16,20 Cleo cleo</p> <p>18,55 Marlon giacò, no- vella</p> <p>19,25 M'ama non m'ama, gioco a premi</p> <p>20,25 Un milione al se- condo, quiz</p> <p>23,30 Giacom</p> <p>24 — A tutto gas</p> <p>24,30 Il mistero dell'Isola dei gabbiani, film di Freddie Francia</p>	<p>Eurotv</p> <p>10,30 Peyton Place, ■ ■ ■ narrato</p> <p>11,15 Kingston, telefilm</p> <p>12 — Buck Rogers, tele- film</p> <p>13 — ■ ■ ■ Tigre, car- toni</p> <p>14 — Peyton Place</p> <p>14,45 Kingston, ■ ■ ■</p> <p>18,30 Lupin III, cartoni</p> <p>19 — Uomo Tigre</p> <p>19,30 Buck Rogers</p> <p>20,20 Agente a Parigi, film di David Butler, con Doris Day</p> <p>22 — Spy Force, telefilm</p> <p>23 — Tutto cinema</p>
<p>RAIUE</p> <p>Telegiornale: 13, 14, 30, 17, 30, 19, 45, 22, 45, 23, 55</p> <p>12 — Che tal mangi, regia di Leone Marini</p> <p>13,30 Capital, serie televisiva</p> <p>14,15 Tandem... In partenza, notizie, curiosità</p> <p>14,30 Tg 2 Rash</p> <p>14,35 — 18,30 Tandem, nel corso del programma Attualità, Giochi, Capital, Videogames e Parlami, gioco a premi</p> <p>18,30 DSE: Paffone me, corso di lingua inglese</p> <p>17 — ■ ■ ■ a domicilio, telefilm, «Anatre inque- rate»</p>	<p>17,50 Maria Carla in concerto</p> <p>18,25 L'orecchio cieco, quasi un quotidiano tut- to di musica, a cura di Lionello De Bona</p> <p>19,35 Vita da scienziato, 3° punt. a: incontro con Giuseppe Colombo, a cura di Piero Bianucci</p> <p>20,05 DSE: Misteri del distretto. Omicidio su... «I protagonisti dell'ind»</p> <p>20,30 La grande avventura (II) a cura di Vito Rizzini. Presentazione di Ornato del Bu- ono. Ullman (1964), film, regia di Mario Ca- merini, con Kirk Douglas, Silvana Man- gano, Anthony Quinn, Rossana Rossini</p> <p>22,30 Delta, a cura di Anna Amendola e Annun- cia Merino. Balzani al microscopio</p>	<p>Maria Carla in concerto alla 17,54 su Raiuno nel programma della trasmissione di Rizzini</p>	<p>Svizzera</p> <p>Telegiornale: 18,45, 20, 15, 22,35</p> <p>17 — La fabbrica di To- petino</p> <p>17,25 La banda di Gra- ham</p> <p>17,50 Rockline</p> <p>18,50 Vivaldi ■ ■ ■ alreya</p> <p>19,55 Il Regionale</p> <p>20,40 Argomenti</p> <p>21,35 Omaggio a Fata Walker, con Lino Patruno, Henry Chen, Oscar Klein, Roy Wharm</p>	<p>Capodistria</p> <p>Telegiornale: 17, 19, 20, 21,20</p> <p>17,05 Te scuola: il se- no, documentario</p> <p>17,30 Controspionaggio chiamato Scotland Yard, film</p> <p>18,50 La principessa Zaffiro, cartoni</p> <p>19,50 Dieci minuti in mu- sica</p> <p>20,30 Il povero Wally, te- lefilm</p> <p>21,30 La Fronda nella cattolice</p> <p>22 — Documentario</p>	<p>Montecarlo</p> <p>Telegiornale: 18,10</p> <p>14,30 Delta, macchina in-</p> <p>15,35 Lo sportswomen- ri, telefilm - Don Chuck story</p> <p>17,30 Rolfe di sapone - Pacific International Airport, telefilm</p> <p>19,50 Jason del com- mande stellare</p> <p>20,20 Atletico Oxford-Bar- cellona</p> <p>23 — Varietà d'era due</p>	<p>Rete A</p> <p>14 — Anche i ricchi piangono</p> <p>15 — La lotta del sesso nei milioni di anni fa, film</p> <p>17 — Space games</p> <p>18,30 Detective And 30, telefilm</p> <p>19,30 Anche i ricchi piangono</p> <p>20 — Firehouse</p> <p>■ ■ ■ Talking off, film di Milo Forman</p> <p>22,15 Filé, telefilm</p> <p>23,30 Superpropaganda</p>

Amici, l'Amici!
«Potrebbe frangersi anche l'Amici in questa lotta se perde un paio di partite; ma non credo che debba avere grossi problemi. Diciamo che a

Al Palasport di Milano triangolare Italia-Urss-Spagna

Si cercano campioni per Los Angeles

Dopo l'exploit di Lewis, la stagione indoor ha assunto nuovo significato - I sovietici con la Bykova e le rivelazioni di Helsinki, Ardeyenko (alto) e (basso) (a destra) - Tra gli azzurri assenti solo Cova e Mennica

I riflettori si accendono, la primadonna entra in scena. Ecco l'atletica. La lunga stagione che ormai conosce pause sempre più brevi, è stata introdotta dal batter di mani - simile a rubriche di tamburi - del Madison Square Garden di New York per il primo exploit di Carl Lewis, campionario del 100 metri, che si offre il via.

che la cambia, ci si affrettano sull'altrettanto palcoscenico del palasport milanese. San Gero per fare il punto sull'attuale dimensione dell'Urss, impegnata a preparare nella maniera più completa la gara di Los Angeles, e le varie nazioni europee.

I vecchi parametri si levano le annate bisattili del 1983. I sovietici, che sono ormai superlati, così come nel desiderio di chi governa, sono ormai pochi riconoscibili campioni a cui contrapporre le loro energie per inaugurare l'anno del 1984. I preferiscono cercare i mollellati di tempo di

pre più densa di impegni. Ed ecco come la stagione si è svolta. A livello indoor, indubbiamente, esiste ancora una certa confusione per la correttezza delle notizie e in yards si scavalcano generose conclusioni. Ma come sulle ridotte piste coperte il bilancio per val-



Milano. Tassara Bykova protagonista questa sera a N. Siro

europo del 1983 si è svolta. A livello indoor, indubbiamente, esiste ancora una certa confusione per la correttezza delle notizie e in yards si scavalcano generose conclusioni. Ma come sulle ridotte piste coperte il bilancio per val-

ture le prestazioni, il significato che un tempo può avere in protezione. Eppure anche l'atletica invernale - escludendo naturalmente dal discorso il cross che comunque rappresenta uno dei più elevati gradi sportivi - offre molti di riflessione e di interesse. Come appunto l'Italia-

Urss-Spagna di stanza a Milano. In chiave sportiva (trascurando la Bykova, personaggio ormai notissimo che ha saputo imporsi anche a livello di gara come successore della Simonov) i più attenti sono indubbiamente i saltatori (Gennady Ardeyenko (alto) e Grigoriy Bubka (basso), uomini nuovi di Helsinki dove conquistarono i rispettivi titoli mondiali sorprendendo tutti. Allora, e al pari soltanto dell'agosto scorso, fuori dai confini sovietici erano a malapena noti i loro nomi. L'unica vera credenziale era che fossero stati preferiti ad elementi ben più quotati. E invece vinsero. Adesso, per loro, è il momento della verifica. Il dimostrarne una «qualità» che evidentemente una sola gara non ha potuto evidenziare.

Il discorso vale pure per gli altri di casa nostra, anche se il c.t. Enzo Tassi si sforza di «tutti» al meglio di Los Angeles.

Pavoni e Tili, Evangelisti e Proci, Andrei e Maurizio (la Masullo e la Pizzani) possono farli intravedere stasera le loro mire per il 1984. Hanno scelto tutti il 1984. Hanno scelto tutti il 1984. Hanno scelto tutti il 1984.

veritiera e lo farà fino all'appuntamento che per lui rappresenta l'occasione di sfidare la Bykova, comunque il posto nella leggenda per aver partecipato a quattro Olimpiadi. Il suo nome è Garbaris. È un nome che non si può dimenticare. È un nome che non si può dimenticare. È un nome che non si può dimenticare.

Giorgia Garbaris
I principali appuntamenti dell'inverno
INDOOR
1 feb. (Milano): Italia-Urss-Spagna match e tennis.
4 feb. (Genova): meeting nazionale.
11 feb. (Torino): Italia-Francia-Jugoslavia match e tennis.
18 feb. (Genova): meeting internazionale.
25 feb. (Torino): campionato italiano.
3 mar. (Göteborg): campionato europeo.
12 feb. (Göteborg): campionato europeo.
19 feb. (Varese): campionato di calcio.
14 (Roma): campionato italiano.
15 (New York): cross delle Nazioni - Campionato del mondo.
1 apr. (Villars): Villars (Svizzera).

VERSÒ SARAJEVO Divampa la polemica nella squadra di sci

Messner minaccia dimissioni

Il commissario tecnico azzurro contesta la designazione degli atleti fatta dal Coni. Pressioni dei diocesisti per più elementi in gara - Il caso di Cornaz bravo in prova

CORTINA. L'azzurro Mauro Cornaz è stato strappato nelle due prove cronometrate lungo i tre chilometri della pista «Olimpia delle Tofane». In entrambe le discese ha realizzato il terzo tempo. Peccato che Cornaz non sia candidato ad andare a Sarajevo. Il suo nome non compare infatti nell'elenco di atleti reso noto dalla giunta del Coni ed è così «coppiato» un «giallo» nella squadra italiana.

L'elenco (che però può essere modificato all'atto delle iscrizioni) comprende sette discesisti e quattro libristi. I discesisti sono: Mair, Sbardolotto, Ghidoni e Delago. Gli scialomisti sono invece De Chessa, Edalini, Frischer, Giorgi, Origli, Pramottoni e Tostani. Oltre a questo - aggiungendo l'indignazione tra gli allenatori - l'elenco gli dice che in questa rosa di nomi saranno selezionati sei scialomisti e solo due libristi.

«È tutto sbagliato. Io non sono stato consultato. Se le cose stanno così, tanto vale che mettano un altro al mio posto», afferma Beppe Messner, responsabile di tutto il settore scialomisti. «Non sono certo stato io a fare questi nomi. Comunque, i giorni scorsi, ho mandato un elenco indicativo di 14 atleti alla Fiat, sperando comunque che dopo Cortina e Sarajevo ci sia la selezione definitiva».

«Evidentemente la squadra con la Fiat, o nel rapporto tra Fiat e Coni, qualcosa non ha funzionato non rendendo certo un servizio agli atleti che hanno davanti gare

importanti, ed anche pericolose come nel caso della discesa libera, con le quali cercano una qualificazione. Mihaela Stefani, responsabile dei libristi, è evidentemente molto irritata anche se cerca di tenere i nervi saldi.

«Non posso credere che sia successo tutto in questa maniera. Del resto io stesso Messner dice di non sapere niente. Sono i risultati quelli che

contano. A me sembrano pochi non due ma tre libristi per le Olimpiadi. E alcuni nomi sono da decidere proprio a Cortina».

Mauro Cornaz, così bravo nelle prove e così fiducioso di ottenere domani un risultato che gli consenta di sfidare il biglietto per Sarajevo, non sa neppure di non essere nel famoso elenco della giunta del Coni. Messner aggiunge ancora: «Quella comunicazione del Coni non solo rende di fatto inutile il mio ruolo ma crea problemi con gli atleti e con gli allenatori: sembra che io dia loro una cosa e alla Fiat un'altra. Per me valgono solo gli impegni assunti da tempo in vista delle Olimpiadi. La formazione della squadra e la selezione dei posti tra scialomisti e libristi sono ancora da decidere».

OGGI IN TV
RETE 1
Atletica ore 21.30. La Milano, Italia-Urss-Spagna indoor.
RETE 2
Basket ore 19.30 da Vitoria, Siviglia. Perkin, Solis, Coppa Ronchetti.

Secondo la rivista francese «Cycle»
Bracke più forte Moser e Merckx
FARIGI. Ancora qualche strascico polemico, in Francia, contro Francesco Moser e il suo nuovo record dell'ora. La rivista «Cycle», ha calcolato quanto i vantaggi rappresentati dall'attitudine e dalla bicicletta rivoluzionaria avrebbero influito sulla prestazione dell'italiano. E ha concluso che, disponendo dello stesso mezzo, Eddy Merckx avrebbe percorso 33 chilometri in un'ora (Moser ne ha coperti 31.120). Rempe a Città del Messico, con una bicicletta «standard», il campione belga aveva raggiunto i 38,00 chilometri.

Secondo la rivista, tuttavia, il record dell'ora sarebbe in assoluto Ferdinando Bracke, che nel '72 a Roma superò il poco di 38 chilometri. «Disponendo del mezzo di Moser», scrive «Cycle», «e dei 2200 metri del Messico, Bracke avrebbe percorso 51 chilometri e mezzo».

Un errore di Palazzo
Scrivere il «ciclo» equivo- cato da questa rivista, l'errore burocratico della rivista italiana tecnica. Invece il «ciclo» è stato l'elenco degli atleti delle Olimpiadi, ma da parte del Coni nessuno vuole ammettere la propria responsabilità. Il Coni è un grande palazzo, con tanti uffici, sezioni, dipartimenti, per l'occasione chi ha sbagliato nel caso specifico il «ciclo» di preparazione olimpica.

Adesso prima che l'errore produca danni maggiori di quelli che già ha fatto, è che l'errore sarebbe stato bene evitato. E neppure che l'errore si ripeta.

Adesso prima che l'errore produca danni maggiori di quelli che già ha fatto, è che l'errore sarebbe stato bene evitato. E neppure che l'errore si ripeta.

Adesso prima che l'errore produca danni maggiori di quelli che già ha fatto, è che l'errore sarebbe stato bene evitato. E neppure che l'errore si ripeta.

Crediamo che ci sia fatto in un'occasione di persone capaci di leggere occhi e orecchie, la domenica pomeriggio, per poter gustare poi la partita di serie A alla 19 con il sapore del giallo, senza conoscere il risultato. Lo crediamo anche alla fine dell'estate, in attesa di sapere il risultato del giallo, la domenica pomeriggio, per poter gustare poi la partita di serie A alla 19 con il sapore del giallo, senza conoscere il risultato.

TV E SPORT
Il giallo della differita
Invece, azzardare a Genova, ci fu il primo duello fra Maroni e Tili sui 40 metri. Erano le 21 e poco più. A mezzanotte passata, nella telecronaca differita, non si riusciva a conoscere il risultato del duello. E la telecronaca, proprio in attesa, Paola Risi poté svelare il dubbio.
È un peccato d'ordine per l'atletica, sport che patisce certi limiti di spettacolarità televisiva a causa delle ta-

lenti cadute, ritmo, delle frequenti pause, poter vedere dei conflitti della differita: via i tempi morti, via le immagini inutili e ripetitive, commentati superflui o non opportuni.

A proposito di tempi morti, eccellente il grande basket Usa proposto da «Canale 5». Lunedì sera, con la sfida fra Est e Ovest, Regency, spensierati, informazioni in abbondanza, ma in abbondanza anche il tempo le pubblicità hanno speso l'interesse dei telespettatori. D'accordo che le luci private dei protagonisti, proprio in attesa, Paola Risi poté svelare il dubbio.

Un'ora di tempo
Il giallo della differita
Invece, azzardare a Genova, ci fu il primo duello fra Maroni e Tili sui 40 metri. Erano le 21 e poco più. A mezzanotte passata, nella telecronaca differita, non si riusciva a conoscere il risultato del duello. E la telecronaca, proprio in attesa, Paola Risi poté svelare il dubbio.

Si recupera oggi la prima ritorno della pallavolo Santal Panini riscatto?

Dopo i ritardi prima perché la Nazionale era impegnata a Barcellona, quindi per permettere ai club italiani di giocare le Coppe europee, vengono recuperate le gare della prima giornata di ritorno della pallavolo. Al frutto di questo incontro che vedranno impegnate tutte le squadre di serie A, fatta eccezione per la Ricerchona che ha già disputato il suo match la settimana scorsa.

Dopo le battute di andata, sarà interessante vedere il comportamento di Santal e Panini. I campioni furono di San Gero casalingo. I due Damiani che dovrebbe combattere un match più agitato che non ai precedenti.

Scherma a Genova
Da stamane gli assoluti
GENOVA. Si disputa da oggi a Genova la prima prova dei campionati italiani assoluti di scherma, previsti tutti i migliori tiratori. La prima gara è programmata quella della sciabola, maschile. Seguirà la fioretta femminile. Venerdì sarà la volta della spada e sabato, in conclusione, del fioretto maschile.

Le successive due prove per l'assegnazione del titolo italiano si disputeranno a Lamezia Terme e a Foggia.

la BMW 524td
turbodiesel il viaggiare
la logica diesel.
le elevate prestazioni
e la sicurezza attiva.

Un'automobile diesel è molto scelta obbligata dall'attività professionale. In questa prospettiva si è scelta la BMW 524td, la logica della BMW per un concetto del dinamismo: il rapporto tra motore e trasmissione.

Il progetto BMW 524td turbodiesel, grazie al 5 cilindri in linea turbocompresso da 115 CV, coniuga al livello di prestazioni di velocità (180 km/h) e d'accelerazione (0-100 km/h in 12,9 sec.) con gli altri caratteristici della filosofia di guida BMW, assetto ottimale anche in situazione di forte carico, sicurezza di frenata, perfetta razionalizzazione elettronica delle funzioni di comando, efficienza tecnologica e massima affidabilità.

Si è ottenuta così, la logica diesel, una dimensione di sicurezza attiva. La perfetta insonorizzazione, totale assenza di vibrazioni, l'estrema elasticità e silenziosità della meccanica fanno della BMW 524td un'auto che si rivela al meglio i vantaggi del diesel.

BMW 524td turbodiesel, piacere provare.

Incontro con la BMW 524td.

Scrivete alla BMW Italia allegando un vostro biglietto da visita. Il Concessionario BMW della vostra zona vi invierà personalmente a provare la BMW 524td e vi presenterà i servizi leasing BMW e il BMW, la nuova garanzia triennale.

BMW Italia, Cas. Post. 546 - 37100 Verona.

**Quali interessi ha la donna
in casa, lavoro e politica**

S. Sebastiano Curator. I vigna Azzola durante una premiazione

San Cristoforo — La Giunta regionale ha riconosciuto alla **Comune** sulla **di** milioni, occorrenti per la realizzazione dei lavori di ripristino delle **del** cancerico, interessante al termine la franchigia, il contributo di **12,10** per cento per 90 anni pari a 2 milioni e 430 mila li-

« Motivati per le dimissioni
parte problemi di lavoro, non
se ne sono » afferma il presi-
dente del Consiglio di frazione
Rinaldo Borzolino. « Forse
perderà dal fatto che i
motivi si tratta della più
spicciativa di una animi
stravolta.

Un debutto poco felice, è
appassito, nelle intimità
Donaghi comunale, i Consi-
di frazione dovevano
a una « città pol-
». Se, nonostante tutto
finiscono a funzionare, se
un fatto positivo.

[illegible]

di Coppa Italia

an- ■■■■■ saltare completan-
te la fase di riproduzione.
Tutto ciò non ha certo gio-
ri a favore della concorrenza.
Questo non è, tuttavia, un
mento sufficientemente
lido per giustificare una
stazione così scadente.

Questa sconfitta ■■■■■
a una ■■■■■ infelice
successa che deriva or-
dell'inizio di stagione.
troppo il passivo è molto
■■■■■

Quindi le speranze di
seguire il cammino in ■■■■■
sono ■■■■■ inaspriti.

PM.

[illegible]

FOR THE
FEDERAL BUREAU OF INVESTIGATION
U.S. DEPARTMENT OF JUSTICE

Bar Jolly, piazza Cantabri, Alessandria

1994, 1995, 1996, 1997, 1998, 1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024, 2025, 2026, 2027, 2028, 2029, 2030, 2031, 2032, 2033, 2034, 2035, 2036, 2037, 2038, 2039, 2040, 2041, 2042, 2043, 2044, 2045, 2046, 2047, 2048, 2049, 2050, 2051, 2052, 2053, 2054, 2055, 2056, 2057, 2058, 2059, 2060, 2061, 2062, 2063, 2064, 2065, 2066, 2067, 2068, 2069, 2070, 2071, 2072, 2073, 2074, 2075, 2076, 2077, 2078, 2079, 2080, 2081, 2082, 2083, 2084, 2085, 2086, 2087, 2088, 2089, 2090, 2091, 2092, 2093, 2094, 2095, 2096, 2097, 2098, 2099, 2100, 2101, 2102, 2103, 2104, 2105, 2106, 2107, 2108, 2109, 2110, 2111, 2112, 2113, 2114, 2115, 2116, 2117, 2118, 2119, 2120, 2121, 2122, 2123, 2124, 2125, 2126, 2127, 2128, 2129, 2130, 2131, 2132, 2133, 2134, 2135, 2136, 2137, 2138, 2139, 2140, 2141, 2142, 2143, 2144, 2145, 2146, 2147, 2148, 2149, 2150, 2151, 2152, 2153, 2154, 2155, 2156, 2157, 2158, 2159, 2160, 2161, 2162, 2163, 2164, 2165, 2166, 2167, 2168, 2169, 2170, 2171, 2172, 2173, 2174, 2175, 2176, 2177, 2178, 2179, 2180, 2181, 2182, 2183, 2184, 2185, 2186, 2187, 2188, 2189, 2190, 2191, 2192, 2193, 2194, 2195, 2196, 2197, 2198, 2199, 2200, 2201, 2202, 2203, 2204, 2205, 2206, 2207, 2208, 2209, 2210, 2211, 2212, 2213, 2214, 2215, 2216, 2217, 2218, 2219, 2220, 2221, 2222, 2223, 2224, 2225, 2226, 2227, 2228, 2229, 2230, 2231, 2232, 2233, 2234, 2235, 2236, 2237, 2238, 2239, 2240, 2241, 2242, 2243, 2244, 2245, 2246, 2247, 2248, 2249, 2250, 2251, 2252, 2253, 2254, 2255, 2256, 2257, 2258, 2259, 2260, 2261, 2262, 2263, 2264, 2265, 2266, 2267, 2268, 2269, 2270, 2271, 2272, 2273, 2274, 2275, 2276, 2277, 2278, 2279, 2280, 2281, 2282, 2283, 2284, 2285, 2286, 2287, 2288, 2289, 2290, 2291, 2292, 2293, 2294, 2295, 2296, 2297, 2298, 2299, 2300, 2301, 2302, 2303, 2304, 2305, 2306, 2307, 2308, 2309, 2310, 2311, 2312, 2313, 2314, 2315, 2316, 2317, 2318, 2319, 2320, 2321, 2322, 2323, 2324, 2325, 2326, 2327, 2328, 2329, 2330, 2331, 2332, 2333, 2334, 2335, 2336, 2337, 2338, 2339, 2340, 2341, 2342, 2343, 2344, 2345, 2346, 2347, 2348, 2349, 2350, 2351, 2352, 2353, 2354, 2355, 2356, 2357, 2358, 2359, 2360, 2361, 2362, 2363, 2364, 2365, 2366, 2367, 2368, 2369, 2370, 2371, 2372, 2373, 2374, 2375, 2376, 2377, 2378, 2379, 2380, 2381, 2382, 2383, 2384, 2385, 2386, 2387, 2388, 2389, 2390, 2391, 2392, 2393, 2394, 2395, 2396, 2397, 2398, 2399, 2400, 2401, 2402, 2403, 2404, 2405, 2406, 2407, 2408, 2409, 2410, 2411, 2412, 2413, 2414, 2415, 2416, 2417, 2418, 2419, 2420, 2421, 2422, 2423, 2424, 2425, 2426, 2427, 2428, 2429, 2430, 2431, 2432, 2433, 2434, 2435, 2436, 2437, 2438, 2439, 2440, 2441, 2442, 2443, 2444, 2445, 2446, 2447, 2448, 2449, 2450, 2451, 2452, 2453, 2454, 2455, 2456, 2457, 2458, 2459, 2460, 2461, 2462, 2463, 2464, 2465, 2466, 2467, 2468, 2469, 2470, 2471, 2472, 2473, 2474, 2475, 2476, 2477, 2478, 2479, 2480, 2481, 2482, 2483, 2484, 2485, 2486, 2487, 2488, 2489, 2490, 2491, 2492, 2493, 2494, 2495, 2496, 2497, 2498, 2499, 2500, 2501, 2502, 2503, 2504, 2505, 2506, 2507, 2508, 2509, 2510, 2511, 2512, 2513, 2514, 2515, 2516, 2517, 2518, 2519, 2520, 2521, 2522, 2523, 2524, 2525, 2526, 2527, 2528, 2529, 2530, 2531, 2532, 2533, 2534, 2535, 2536, 2537, 2538, 2539, 2540, 2541, 2542, 2543, 2544, 2545, 2546, 2547, 2548, 2549, 2550, 2551, 2552, 2553, 2554, 2555, 2556, 2557, 2558, 2559, 2560, 2561, 2562, 2563, 2564, 2565, 2566, 2567, 2568, 2569, 2570, 2571, 2572, 2573, 2574, 2575, 2576, 2577, 2578, 2579, 2580, 2581, 2582, 2583, 2584, 2585, 2586, 2587, 2588, 2589, 2590, 2591, 2592, 2593, 2594, 2595, 2596, 2597, 2598, 2599, 2600, 2601, 2602, 2603, 2604, 2605, 2606, 2607, 2608, 2609, 2610, 2611, 2612, 2613, 2614, 2615, 2616, 2617, 2618, 2619, 2620, 2621, 2622, 2623, 2624, 2625, 2626, 2627, 2628, 2629, 2630, 2631, 2632, 2633, 2634, 2635, 2636, 2637, 2638, 2639, 2640, 2641, 2642, 2643, 2644, 2645, 2646, 2647, 2648, 2649, 2650, 2651, 2652, 2653, 2654, 2655, 2656, 2657, 2658, 2659, 2660, 2661, 2662, 2663, 2664, 2665, 2666, 2667, 2668, 2669, 2670, 2671, 2672, 2673, 2674, 2675, 26

Alpi motor

**Vasta scelta
d'auto d'occasione
protette
dal Sistema Usato Sicuro**

Corso Ivrea 128
AOSTA - Tel. 34.847/8/9



PANDA 4x4 1017 CC. 1100 131 TDP 1000 km 3476 SUOI TI 1000 131 S. 20 2000	1000 anno 1990 anno 1979 anno 1981 anno 1987	127 BUNDA anno 1982 anno 1983 anno 1985	anno 1987 anno 1982 anno 1983 anno 1981
--------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------	--------------------------------------------------	--------------------------------------------------

Sicuro

Usato Sicuro

**Questo è il marchio
che difende
i vostri acquisti.**

La neve a Cogne garantisce una bella gara e una gran festa

Oltre cinquecento adesioni alla classica «Ottoz Neige»

Premi per i vincitori e per chi non si classificherà tra i primi - Dove iscriversi



La partenza della gran fondo Ottoz Neige dello scorso anno sul prato di Nant d'Oro a Cogne

AOSTA — Il prossimo weekend, 2 e 3 febbraio, si svolgerà la seconda edizione dell'Ottoz Neige, la più importante gara di sci di fondo della Valle d'Aosta. La gara, organizzata dal Club Ottoz Neige e dal Club Grand Paradiso, si svolgerà su un percorso di 20 chilometri da Cogne a Nant d'Oro. La gara è riservata a tutti gli sciisti, ma è particolarmente adatta ai principianti. La gara è gratuita, ma i partecipanti dovranno pagare una tassa di iscrizione di 10.000 franchi. La gara è riservata a tutti gli sciisti, ma è particolarmente adatta ai principianti. La gara è gratuita, ma i partecipanti dovranno pagare una tassa di iscrizione di 10.000 franchi.

Un film della Twa a Cervinia sul turismo invernale

Fiaccole, canti, acrobazie per sedurre gli americani

sono esibiti i votornets, ragazzi e maestri dello Club

CERVINIA — Sabato 27 gennaio, alle 19.30, si svolgerà a Cervinia la proiezione del film "Fiaccole, canti, acrobazie per sedurre gli americani", realizzato dalla Twa. Il film, diretto da Mario Bionni, racconta la storia del turismo invernale a Cervinia, dalla sua nascita fino ai giorni nostri. Il film è diviso in tre parti: la prima parte mostra le fiaccole, la seconda parte mostra i canti e la terza parte mostra le acrobazie. Il film è stato realizzato con l'aiuto del Club Cervinia e del Comune di Cervinia. Il film è stato girato a Cervinia, dove si sono svolte le riprese. Il film è stato girato a Cervinia, dove si sono svolte le riprese.

F.LLI COCHETTI

Regione Aeroporto - Pollein (Aosta) - Tel. 0165-44.994

Scale ■ chiochloia
in legno, ferro ■ cemento.

Scale retrattili
■ lussuosi per mansarde.

HIFILAR

IN FRIMA FILA
ALL'AUDITORIUM

AOSTA - V. Parigi 226 - Tel. 0165/551.793

CHALET

la casa nata nel freddo
economica ■ realizzare e da gestire
per tutti e per sempre

JANS ■ Franco
Via L. 31 - 11100
Tel. 0165/551.793

IN VAL D'AOSTA

AOSTA - VIA DELLE BETULLE
Appartamento moderno, ampio soggiorno, cucina, (belle), 3 camere, doppi servizi, lavanderia, terrazzo, balcone, casella, box-auto e giardino. L. 27.000.000

AOSTA - VIALE GRAN S. BERNARDO
Vendiamo locale di 250 mq. ca. con servizi, edicola e laboratorio, officina e magazzino. L. 13.000.000

Domenica ultima giornata del campionato a Verrès

Palet, Brunod di Châtillon verso il titolo invernale

Si è imposto nella gara a coppie (con Renato Dal Bosco, di Isogne)

VERRÈS — Michele Brunod, 21 anni, è stato il vincitore della gara a coppie, con Renato Dal Bosco, di Isogne. La gara è stata vinta da Brunod e Dal Bosco, che hanno ottenuto il primo posto. La gara è stata vinta da Brunod e Dal Bosco, che hanno ottenuto il primo posto.

Sciatore ucciso da una valanga

AOSTA — Wolfgang Huetli, 31 anni, è stato ucciso da una valanga. La valanga si è formata sulla pista di sci di fondo. La valanga si è formata sulla pista di sci di fondo.

Uno slalom gigante per giovani

La prima rivincita sulle nevi di Pila

Assegnato il Memorial Luciano Poli - Risultati

PILA — Nella pista di Pila, si è disputato lo slalom gigante per giovani. La gara è stata vinta da Michele Brunod, di Châtillon. La gara è stata vinta da Michele Brunod, di Châtillon.

Le ultime fasi circoscrizionali

In gara i giovani di cinque Comunità

Domani a Valcavarenche, Champoluc, Valtournenche

AOSTA — Sono in programma le ultime fasi circoscrizionali dei Giochi invernali della gioventù di sci alpino e nordico. Le gare si svolgeranno a Valcavarenche, Champoluc e Valtournenche.

Oggi alle 14.20 i giochi del 1977 che si svolsero sulle piste di Pila

La squadra valdostana della «pazza neve» in prima serie di trasmissioni tv svizzere



La squadra valdostana che rappresentò Pila alla prima partita di «Internette» 1977 e donò gli avversari in quasi tutti i giochi

AOSTA — Oggi alle 14.20, sulla rete televisiva della Svizzera Bernese, comincia la serie di trasmissioni televisive dedicate ai giochi televisivi di «Internette». La prima partita sarà vinta dalla squadra valdostana, che in quell'occasione...

Nella prima stagione

Cuccioli, maschi in slalom gigante

RHEIMES N. D. — Il primo slalom gigante per giovani si è disputato a Rhêmes. La gara è stata vinta da Michele Brunod, di Châtillon. La gara è stata vinta da Michele Brunod, di Châtillon.

IMMOBILIARE

Via E. Aubert, 39 - AOSTA
Tel. 0165-34.642

IMMOBILIARE

Via E. Aubert, 39 - AOSTA
Tel. 0165-34.642

NUOVA VOLVO

SERIE 300 SEDAN

LA CLASSE EMERGENTE

VIA CHAMBERY, - TEL. 0165-42.387 - 34.874

Un incontro tra il sindaco e la Lega delle Cooperative
***Il mercato ittico di Imperia
sarà costruito al molo lungo***

Il finanziamento per la realizzazione dell'opera dovrebbe passare attraverso la Cee e il Feoga - Barbapallo ha chiesto agli esperti regionali una risposta rapida sul progetto

to Mattiello.
Il processo contro il
duca Marsilio e i suoi
complici è stato perimen-
te rinviato al 10 aprile
prossimo.

Carmelo Marfara è il
frustratore italiano con-
dannato, nell'aprile 1962,
a otto anni di carcere dai
giudici meneghini, per-
ché riconosciuto colpe-
vole dell'uccisione del
l'antiquario Louis No-
gares di Montecarlo,
l'uomo a cui la famiglia
Gelli attribuisce la
morte dei dodici ugonotti (per
un valore di centomilioni
che sono alla base del
dibattito) nel suo santuario.

[C. d.]

La «Corsica Ferries» ha deciso di sperimentare una nuova linea per la Sardegna
E Porto Torres sarà più vicina a Sanremo

Si tratta per il momento ■ un tentativo - Le navi garantiranno i collegamenti una volta alla settimana
 Se i risultati saranno buoni, in luglio e agosto verranno potenziati - I fragitti e le nuove tariffe

Per la stagione estiva 1984 la società di navigazione italo-greca ha confermato tutte le stesse linee **BOLOGNA** per **COSENZA**. Questi gli itinerari e le frequenze: Livorno-Bastia (bisettimanale), informazione

dal 22 giugno fino a settembre
Basta: La Spezia-Bastia, bisettim-
nale dal 7 aprile, giorno
Basta dal 22 giugno, Savona-
Bastia, dal 22 giugno, settim-
nale e dal 27 luglio bisettim-
nale; Savona-Cali, settim-
nale (tutte le domeniche)
Sanremo-Cali, da giugno
quadri-settimanale (tutte le
martedì, giovedì e sabato)
collegamento, al lunedì
Porto Torres; Sanremo-
Bastia, dal giugno bisettim-
nale (martedì e venerdì)

Tra le altre novità dell'anno
'74 l'applicazione della fra-
zione *Stendi*, che permet-
terà di pagare la tariffa più
giusta anche nei periodi di
piena e sufficiente acquista-
zione del biglietto dopo l'esaurimen-
to della lista d'attesa e convalida
dei ricettacoli per i veicoli (fun-
zionerà a misura d'auto, per
motori, ciclotti,

Gian Piero Manzi

**Un appartamento trasformato in due case
ancora una inchiesta sul sindaco Politi**

COMPANIA

e notizie
lla
ROVINCIA

I laici avevano già abbandonato ■ coalizione

Si dimettono e Alasio
simile e assessori ■

L'annuncio l'altra sera in Consiglio comunale - Ora si attendono le decisioni dei partiti - I motivi della crisi

ALASSIO — Anche il sindaco Casarino e gli assessori, hanno rassegnato le dimissioni. La decisione è giunta in qualche ora, dopo la riunione, nel corso di un Consiglio comunale che era stato convocato su richiesta dei comunisti e degli altri consiglieri repubblicani.

Inaspettate non impedisce queste dimissioni che erano richieste dal momento in cui — circa dieci giorni fa — doppiamente liberali e subito dopo, per un verso, avevano fatto l'ipotesi di una coalizione quadripartita facendo dimettere i propri assessori.

Poco prima dell'inizio della riunione, Casarino e gli assessori, hanno rassegnato le dimissioni. La decisione è giunta in qualche ora, dopo la riunione, nel corso di un Consiglio comunale che era stato convocato su richiesta dei comunisti e degli altri consiglieri repubblicani.

Per una quarta volta, il gruppo comunista ha tentato di imporre una giunta di sinistra, ma questa volta, i laici, mentre la giunta Casarino, ha rifiutato una giunta di sinistra, ha rifiutato una giunta di sinistra.

tutte le vie di realizzazione di un piano di sviluppo economico, ma anche di ricostruzione, nel più breve tempo possibile — e cioè per domani sera — il Consiglio per prendere atto delle ultime dimissioni.

Tutti ai nastri di partenza, quindi, per correre verso quelle che sono le decisioni da prendere. Ora si attendono le decisioni dei partiti e dei loro assessori.

Inaspettate non impedisce queste dimissioni che erano richieste dal momento in cui — circa dieci giorni fa — doppiamente liberali e subito dopo, per un verso, avevano fatto l'ipotesi di una coalizione quadripartita facendo dimettere i propri assessori.

Poco prima dell'inizio della riunione, Casarino e gli assessori, hanno rassegnato le dimissioni. La decisione è giunta in qualche ora, dopo la riunione, nel corso di un Consiglio comunale che era stato convocato su richiesta dei comunisti e degli altri consiglieri repubblicani.

Per una quarta volta, il gruppo comunista ha tentato di imporre una giunta di sinistra, ma questa volta, i laici, mentre la giunta Casarino, ha rifiutato una giunta di sinistra, ha rifiutato una giunta di sinistra.

chiesto l'assessorato al partito. Il segretario, sezione del Pci di Alasio, Gianni Carbone, così sintetizza il proprio giudizio: «E' stato l'ultimo atto di una maggioranza che se ne è andata senza lasciare nessun rimpianto. Ora sono i partiti a fare il patto che per dimostrare di aver capito la lezione dei fatti devono dare un segno concreto di voler cambiare pagina. L'ultimo segno di cattiva volontà è questa giunta che è stata data dal rifiuto del sindaco di ultimare la prassi per l'anno della 177 come da tutti i gruppi richiesto».

Il pili si astiene per ora da ulteriori commenti mentre il socialdemocratico Gianni Castiglioni, afferma: «Per troppo tempo questa giunta ha impedito la realizzazione del Piano della città e la 177 e tutto ciò che per la giunta è stato fatto, è stato fatto in modo da non lasciare traccia di sé».

Alfama il repubblicano Carlo Tomagnini: «Speriamo che finiscano le fatiche in casa dei partiti. Per i socialisti, Lino Giannini ha detto: «Sarà in grado di far finire una giunta operante o se ne passerà all'opposizione».

Romano Strioli

chiesto l'assessorato al partito. Il segretario, sezione del Pci di Alasio, Gianni Carbone, così sintetizza il proprio giudizio: «E' stato l'ultimo atto di una maggioranza che se ne è andata senza lasciare nessun rimpianto. Ora sono i partiti a fare il patto che per dimostrare di aver capito la lezione dei fatti devono dare un segno concreto di voler cambiare pagina. L'ultimo segno di cattiva volontà è questa giunta che è stata data dal rifiuto del sindaco di ultimare la prassi per l'anno della 177 come da tutti i gruppi richiesto».

E' imminente il trasloco dall'attuale sede di piazza Chabrol

L'assessore: «Entro il 1984
la Biblioteca a Monturbano»

Verrà preso d'aperta anche l'auditorium - Intanto si svolgerà, nella Sala Rossa del Palazzo comunale, un ciclo di conferenze-dibattito sulla narrativa contemporanea

SAVONA — Entro la fine dell'anno la biblioteca sarà trasferita a Monturbano: è il progetto dell'assessore Sergio Tortorolo. In questi giorni si prepara il bilancio di previsione, è certo allora che sono stati trovati i milioni (qualcuno sostiene che arriverà un milione almeno) per spostare la biblioteca a Monturbano.

«Antonello Barilli, dalla vecchia sede di piazza Chabrol ai nuovi, moderni locali della Sala Rossa di Monturbano, è stato anche trasferito il problema degli impianti, dice l'assessore alla Cultura. A proposito di arredi, stanno per essere richiesti anche quelli dell'auditorium di Monturbano, chiuso da diverso tempo ormai per motivi di sicurezza, e che, entro la fine dell'anno, diverrà struttura di sostegno».

Per questo motivo, si riprenderà presto la «Sala Rossa» di Palazzo comunale a ospitare una serie di conferenze-dibattito sulla narrativa contemporanea (italiana e europea) approntate dall'organizzazione della biblioteca «Barilli».

Proseguiranno, salvo

breve parentesi estiva, almeno due anni e per la serata inaugurale l'oratore sarà Giovanni Arpinio.

«Lo scopo — dicono gli organizzatori — è quello di fornire un ampio, aggiornato panorama sulla letteratura contemporanea. Dopo

Arpinio toccherà, ad esempio, a Edoardo Sanguineti, a Giuseppe Patroni e tanti altri. Sono previsti anche «seminari» promossi dagli stessi lettori, e la partecipazione attiva di studenti e insegnanti saranno che dall'attività della biblioteca traggono ampio

contributo alla loro preparazione culturale.

La «Biblioteca Barilli» è la vecchia sede come sede, discutibile come sistemazione. «Problemi — osserva — sono Tortorolo — ormai in procinto di essere trasferita in un nuovo edificio, ma qui esprimono un'impresione del tutto personale, anche attraverso una diorina, più facile soluzione per le

diocesi in quanto qualità del servizio, la circola biblioteca di Savona è tra le migliori della Liguria. Del resto, se organizziamo una serie di conferenze sulla letteratura contemporanea, è segno che siamo in grado di poter offrire al pubblico la stessa produzione».

Il direttore, prof. nonno, in questi giorni, ha appena curato assieme al suo collaboratore, attraverso i pontuali interventi dell'amministrazione, di non «vuoti» gli scaffali. Per di più nel comodino, il Chabrol, come progressivamente iniziative culturali, e della semplice lettura, tanto da aver fatto della «Barilli» un punto di riferimento culturale.

Il 1984 della mortalità infantile (più di 100 mila casi in Italia) è stato scelto come tema per il ciclo di conferenze-dibattito sulla narrativa contemporanea. Il primo incontro di una serie di incontri con i genitori di tutti i comprensori di Savona.

Il 1984 della mortalità infantile (più di 100 mila casi in Italia) è stato scelto come tema per il ciclo di conferenze-dibattito sulla narrativa contemporanea. Il primo incontro di una serie di incontri con i genitori di tutti i comprensori di Savona.

Il 1984 della mortalità infantile (più di 100 mila casi in Italia) è stato scelto come tema per il ciclo di conferenze-dibattito sulla narrativa contemporanea. Il primo incontro di una serie di incontri con i genitori di tutti i comprensori di Savona.

Il 1984 della mortalità infantile (più di 100 mila casi in Italia) è stato scelto come tema per il ciclo di conferenze-dibattito sulla narrativa contemporanea. Il primo incontro di una serie di incontri con i genitori di tutti i comprensori di Savona.

Il 1984 della mortalità infantile (più di 100 mila casi in Italia) è stato scelto come tema per il ciclo di conferenze-dibattito sulla narrativa contemporanea. Il primo incontro di una serie di incontri con i genitori di tutti i comprensori di Savona.

Il 1984 della mortalità infantile (più di 100 mila casi in Italia) è stato scelto come tema per il ciclo di conferenze-dibattito sulla narrativa contemporanea. Il primo incontro di una serie di incontri con i genitori di tutti i comprensori di Savona.

Il 1984 della mortalità infantile (più di 100 mila casi in Italia) è stato scelto come tema per il ciclo di conferenze-dibattito sulla narrativa contemporanea. Il primo incontro di una serie di incontri con i genitori di tutti i comprensori di Savona.

Il 1984 della mortalità infantile (più di 100 mila casi in Italia) è stato scelto come tema per il ciclo di conferenze-dibattito sulla narrativa contemporanea. Il primo incontro di una serie di incontri con i genitori di tutti i comprensori di Savona.

Il 1984 della mortalità infantile (più di 100 mila casi in Italia) è stato scelto come tema per il ciclo di conferenze-dibattito sulla narrativa contemporanea. Il primo incontro di una serie di incontri con i genitori di tutti i comprensori di Savona.

Nuovi sviluppi dell'inchiesta

Teardo: indagini
per il depuratore

L'istruttoria dovrebbe chiudersi entro aprile

SAVONA — La istruttoria dell'inchiesta sulla costruzione del depuratore di Zingola è stata ultimata nell'inchiesta Teardo. Nel prossimo giorno i giudici che conducono l'inchiesta, analizzeranno i responsabili degli appalti e del contratto prelevato dal

«Problemi — osserva — sono Tortorolo — ormai in procinto di essere trasferita in un nuovo edificio, ma qui esprimono un'impresione del tutto personale, anche attraverso una diorina, più facile soluzione per le

diocesi in quanto qualità del servizio, la circola biblioteca di Savona è tra le migliori della Liguria. Del resto, se organizziamo una serie di conferenze sulla letteratura contemporanea, è segno che siamo in grado di poter offrire al pubblico la stessa produzione».

Il direttore, prof. nonno, in questi giorni, ha appena curato assieme al suo collaboratore, attraverso i pontuali interventi dell'amministrazione, di non «vuoti» gli scaffali. Per di più nel comodino, il Chabrol, come progressivamente iniziative culturali, e della semplice lettura, tanto da aver fatto della «Barilli» un punto di riferimento culturale.

Il 1984 della mortalità infantile (più di 100 mila casi in Italia) è stato scelto come tema per il ciclo di conferenze-dibattito sulla narrativa contemporanea. Il primo incontro di una serie di incontri con i genitori di tutti i comprensori di Savona.

Il 1984 della mortalità infantile (più di 100 mila casi in Italia) è stato scelto come tema per il ciclo di conferenze-dibattito sulla narrativa contemporanea. Il primo incontro di una serie di incontri con i genitori di tutti i comprensori di Savona.

Il 1984 della mortalità infantile (più di 100 mila casi in Italia) è stato scelto come tema per il ciclo di conferenze-dibattito sulla narrativa contemporanea. Il primo incontro di una serie di incontri con i genitori di tutti i comprensori di Savona.

Il 1984 della mortalità infantile (più di 100 mila casi in Italia) è stato scelto come tema per il ciclo di conferenze-dibattito sulla narrativa contemporanea. Il primo incontro di una serie di incontri con i genitori di tutti i comprensori di Savona.

Il 1984 della mortalità infantile (più di 100 mila casi in Italia) è stato scelto come tema per il ciclo di conferenze-dibattito sulla narrativa contemporanea. Il primo incontro di una serie di incontri con i genitori di tutti i comprensori di Savona.

Il 1984 della mortalità infantile (più di 100 mila casi in Italia) è stato scelto come tema per il ciclo di conferenze-dibattito sulla narrativa contemporanea. Il primo incontro di una serie di incontri con i genitori di tutti i comprensori di Savona.

I boschi continuano a bruciare: che pensa Michele Costantini

La lunga battaglia contro gli incendi

Anche in gennaio ci sono stati 66 focolai - La legge ostacola l'opera ■ Vigili del fuoco - La prevenzione

SAVONA — Nel quadriennio ottobre 1983-gennaio 1984, in provincia di Savona ben 235 incendi di bosco. Una media di 1,5 incendi al giorno. In un anno se ne sono verificati circa 150. Ovvero, con gli incendi, non ha fatto eccezione. Ben 150 incendi, con gli incendi, non ha fatto eccezione. Ben 150 incendi, con gli incendi, non ha fatto eccezione.

Costantini è stato il principale protagonista delle maggiori operazioni di protezione civile del Savonese negli ultimi anni. A lui abbiamo chiesto un giudizio sulla disastrosa situazione degli incendi boschivi a Savona e in Liguria.

Costantini è stato il principale protagonista delle maggiori operazioni di protezione civile del Savonese negli ultimi anni. A lui abbiamo chiesto un giudizio sulla disastrosa situazione degli incendi boschivi a Savona e in Liguria.

Costantini è stato il principale protagonista delle maggiori operazioni di protezione civile del Savonese negli ultimi anni. A lui abbiamo chiesto un giudizio sulla disastrosa situazione degli incendi boschivi a Savona e in Liguria.

Costantini è stato il principale protagonista delle maggiori operazioni di protezione civile del Savonese negli ultimi anni. A lui abbiamo chiesto un giudizio sulla disastrosa situazione degli incendi boschivi a Savona e in Liguria.

Costantini è stato il principale protagonista delle maggiori operazioni di protezione civile del Savonese negli ultimi anni. A lui abbiamo chiesto un giudizio sulla disastrosa situazione degli incendi boschivi a Savona e in Liguria.

Costantini è stato il principale protagonista delle maggiori operazioni di protezione civile del Savonese negli ultimi anni. A lui abbiamo chiesto un giudizio sulla disastrosa situazione degli incendi boschivi a Savona e in Liguria.

Costantini è stato il principale protagonista delle maggiori operazioni di protezione civile del Savonese negli ultimi anni. A lui abbiamo chiesto un giudizio sulla disastrosa situazione degli incendi boschivi a Savona e in Liguria.

Costantini è stato il principale protagonista delle maggiori operazioni di protezione civile del Savonese negli ultimi anni. A lui abbiamo chiesto un giudizio sulla disastrosa situazione degli incendi boschivi a Savona e in Liguria.

Costantini è stato il principale protagonista delle maggiori operazioni di protezione civile del Savonese negli ultimi anni. A lui abbiamo chiesto un giudizio sulla disastrosa situazione degli incendi boschivi a Savona e in Liguria.

Costantini è stato il principale protagonista delle maggiori operazioni di protezione civile del Savonese negli ultimi anni. A lui abbiamo chiesto un giudizio sulla disastrosa situazione degli incendi boschivi a Savona e in Liguria.

Costantini è stato il principale protagonista delle maggiori operazioni di protezione civile del Savonese negli ultimi anni. A lui abbiamo chiesto un giudizio sulla disastrosa situazione degli incendi boschivi a Savona e in Liguria.

Costantini è stato il principale protagonista delle maggiori operazioni di protezione civile del Savonese negli ultimi anni. A lui abbiamo chiesto un giudizio sulla disastrosa situazione degli incendi boschivi a Savona e in Liguria.

Costantini è stato il principale protagonista delle maggiori operazioni di protezione civile del Savonese negli ultimi anni. A lui abbiamo chiesto un giudizio sulla disastrosa situazione degli incendi boschivi a Savona e in Liguria.

Costantini è stato il principale protagonista delle maggiori operazioni di protezione civile del Savonese negli ultimi anni. A lui abbiamo chiesto un giudizio sulla disastrosa situazione degli incendi boschivi a Savona e in Liguria.

Costantini è stato il principale protagonista delle maggiori operazioni di protezione civile del Savonese negli ultimi anni. A lui abbiamo chiesto un giudizio sulla disastrosa situazione degli incendi boschivi a Savona e in Liguria.

Costantini è stato il principale protagonista delle maggiori operazioni di protezione civile del Savonese negli ultimi anni. A lui abbiamo chiesto un giudizio sulla disastrosa situazione degli incendi boschivi a Savona e in Liguria.

Costantini è stato il principale protagonista delle maggiori operazioni di protezione civile del Savonese negli ultimi anni. A lui abbiamo chiesto un giudizio sulla disastrosa situazione degli incendi boschivi a Savona e in Liguria.

Costantini è stato il principale protagonista delle maggiori operazioni di protezione civile del Savonese negli ultimi anni. A lui abbiamo chiesto un giudizio sulla disastrosa situazione degli incendi boschivi a Savona e in Liguria.

Costantini è stato il principale protagonista delle maggiori operazioni di protezione civile del Savonese negli ultimi anni. A lui abbiamo chiesto un giudizio sulla disastrosa situazione degli incendi boschivi a Savona e in Liguria.

Costantini è stato il principale protagonista delle maggiori operazioni di protezione civile del Savonese negli ultimi anni. A lui abbiamo chiesto un giudizio sulla disastrosa situazione degli incendi boschivi a Savona e in Liguria.

Costantini è stato il principale protagonista delle maggiori operazioni di protezione civile del Savonese negli ultimi anni. A lui abbiamo chiesto un giudizio sulla disastrosa situazione degli incendi boschivi a Savona e in Liguria.

Costantini è stato il principale protagonista delle maggiori operazioni di protezione civile del Savonese negli ultimi anni. A lui abbiamo chiesto un giudizio sulla disastrosa situazione degli incendi boschivi a Savona e in Liguria.

Costantini è stato il principale protagonista delle maggiori operazioni di protezione civile del Savonese negli ultimi anni. A lui abbiamo chiesto un giudizio sulla disastrosa situazione degli incendi boschivi a Savona e in Liguria.

Costantini è stato il principale protagonista delle maggiori operazioni di protezione civile del Savonese negli ultimi anni. A lui abbiamo chiesto un giudizio sulla disastrosa situazione degli incendi boschivi a Savona e in Liguria.

Costantini è stato il principale protagonista delle maggiori operazioni di protezione civile del Savonese negli ultimi anni. A lui abbiamo chiesto un giudizio sulla disastrosa situazione degli incendi boschivi a Savona e in Liguria.

Costantini è stato il principale protagonista delle maggiori operazioni di protezione civile del Savonese negli ultimi anni. A lui abbiamo chiesto un giudizio sulla disastrosa situazione degli incendi boschivi a Savona e in Liguria.

Costantini è stato il principale protagonista delle maggiori operazioni di protezione civile del Savonese negli ultimi anni. A lui abbiamo chiesto un giudizio sulla disastrosa situazione degli incendi boschivi a Savona e in Liguria.

Costantini è stato il principale protagonista delle maggiori operazioni di protezione civile del Savonese negli ultimi anni. A lui abbiamo chiesto un giudizio sulla disastrosa situazione degli incendi boschivi a Savona e in Liguria.

Costantini è stato il principale protagonista delle maggiori operazioni di protezione civile del Savonese negli ultimi anni. A lui abbiamo chiesto un giudizio sulla disastrosa situazione degli incendi boschivi a Savona e in Liguria.

Costantini è stato il principale protagonista delle maggiori operazioni di protezione civile del Savonese negli ultimi anni. A lui abbiamo chiesto un giudizio sulla disastrosa situazione degli incendi boschivi a Savona e in Liguria.

Costantini è stato il principale protagonista delle maggiori operazioni di protezione civile del Savonese negli ultimi anni. A lui abbiamo chiesto un giudizio sulla disastrosa situazione degli incendi boschivi a Savona e in Liguria.

Costantini è stato il principale protagonista delle maggiori operazioni di protezione civile del Savonese negli ultimi anni. A lui abbiamo chiesto un giudizio sulla disastrosa situazione degli incendi boschivi a Savona e in Liguria.

Costantini è stato il principale protagonista delle maggiori operazioni di protezione civile del Savonese negli ultimi anni. A lui abbiamo chiesto un giudizio sulla disastrosa situazione degli incendi boschivi a Savona e in Liguria.

Costantini è stato il principale protagonista delle maggiori operazioni di protezione civile del Savonese negli ultimi anni. A lui abbiamo chiesto un giudizio sulla disastrosa situazione degli incendi boschivi a Savona e in Liguria.

Costantini è stato il principale protagonista delle maggiori operazioni di protezione civile del Savonese negli ultimi anni. A lui abbiamo chiesto un giudizio sulla disastrosa situazione degli incendi boschivi a Savona e in Liguria.

Costantini è stato il principale protagonista delle maggiori operazioni di protezione civile del Savonese negli ultimi anni. A lui abbiamo chiesto un giudizio sulla disastrosa situazione degli incendi boschivi a Savona e in Liguria.

Costantini è stato il principale protagonista delle maggiori operazioni di protezione civile del Savonese negli ultimi anni. A lui abbiamo chiesto un giudizio sulla disastrosa situazione degli incendi boschivi a Savona e in Liguria.

Costantini è stato il principale protagonista delle maggiori operazioni di protezione civile del Savonese negli ultimi anni. A lui abbiamo chiesto un giudizio sulla disastrosa situazione degli incendi boschivi a Savona e in Liguria.

Costantini è stato il principale protagonista delle maggiori operazioni di protezione civile del Savonese negli ultimi anni. A lui abbiamo chiesto un giudizio sulla disastrosa situazione degli incendi boschivi a Savona e in Liguria.

Costantini è stato il principale protagonista delle maggiori operazioni di protezione civile del Savonese negli ultimi anni. A lui abbiamo chiesto un giudizio sulla disastrosa situazione degli incendi boschivi a Savona e in Liguria.

Costantini è stato il principale protagonista delle maggiori operazioni di protezione civile del Savonese negli ultimi anni. A lui abbiamo chiesto un giudizio sulla disastrosa situazione degli incendi boschivi a Savona e in Liguria.

Costantini è stato il principale protagonista delle maggiori operazioni di protezione civile del Savonese negli ultimi anni. A lui abbiamo chiesto un giudizio sulla disastrosa situazione degli incendi boschivi a Savona e in Liguria.

Costantini è stato il principale protagonista delle maggiori operazioni di protezione civile del Savonese negli ultimi anni. A lui abbiamo chiesto un giudizio sulla disastrosa situazione degli incendi boschivi a Savona e in Liguria.

Costantini è stato il principale protagonista delle maggiori operazioni di protezione civile del Savonese negli ultimi anni. A lui abbiamo chiesto un giudizio sulla disastrosa situazione degli incendi boschivi a Savona e in Liguria.

I due Comuni sembrano decisi a realizzare l'opera

Noli e Spotorno finanziano
uno studio sul porticciolo

RIOTINO — La realizzazione del porticciolo turistico intercomunale tra Noli e Spotorno sta diventando una realtà. In questi giorni una realtà. In questi giorni una realtà. In questi giorni una realtà.

Costantini è stato il principale protagonista delle maggiori operazioni di protezione civile del Savonese negli ultimi anni. A lui abbiamo chiesto un giudizio sulla disastrosa situazione degli incendi boschivi a Savona e in Liguria.

Costantini è stato il principale protagonista delle maggiori operazioni di protezione civile del Savonese negli ultimi anni. A lui abbiamo chiesto un giudizio sulla disastrosa situazione degli incendi boschivi a Savona e in Liguria.

Costantini è stato il principale protagonista delle maggiori operazioni di protezione civile del Savonese negli ultimi anni. A lui abbiamo chiesto un giudizio sulla disastrosa situazione degli incendi boschivi a Savona e in Liguria.

Costantini è stato il principale protagonista delle maggiori operazioni di protezione civile del Savonese negli ultimi anni. A lui abbiamo chiesto un giudizio sulla disastrosa situazione degli incendi boschivi a Savona e in Liguria.

Costantini è stato il principale protagonista delle maggiori operazioni di protezione civile del Savonese negli ultimi anni. A lui abbiamo chiesto un giudizio sulla disastrosa situazione degli incendi boschivi a Savona e in Liguria.

Costantini è stato il principale protagonista delle maggiori operazioni di protezione civile del Savonese negli ultimi anni. A lui abbiamo chiesto un giudizio sulla disastrosa situazione degli incendi boschivi a Savona e in Liguria.

Costantini è stato il principale protagonista delle maggiori operazioni di protezione civile del Savonese negli ultimi anni. A lui abbiamo chiesto un giudizio sulla disastrosa situazione degli incendi boschivi a Savona e in Liguria.

Costantini è stato il principale protagonista delle maggiori operazioni di protezione civile del Savonese negli ultimi anni. A lui abbiamo chiesto un giudizio sulla disastrosa situazione degli incendi boschivi a Savona e in Liguria.

Costantini è stato il principale protagonista delle maggiori operazioni di protezione civile del Savonese negli ultimi anni. A lui abbiamo chiesto un giudizio sulla disastrosa situazione degli incendi boschivi a Savona e in Liguria.

Costantini è stato il principale protagonista delle maggiori operazioni di protezione civile del Savonese negli ultimi anni. A lui abbiamo chiesto un giudizio sulla disastrosa situazione degli incendi boschivi a Savona e in Liguria.

Costantini è stato il principale protagonista delle maggiori operazioni di protezione civile del Savonese negli ultimi anni. A lui abbiamo chiesto un giudizio sulla disastrosa situazione degli incendi boschivi a Savona e in Liguria.

Costantini è stato il principale protagonista delle maggiori operazioni di protezione civile del Savonese negli ultimi anni. A lui abbiamo chiesto un giudizio sulla disastrosa situazione degli incendi boschivi a Savona e in Liguria.

Costantini è stato il principale protagonista delle maggiori operazioni di protezione civile del Savonese negli ultimi anni. A lui abbiamo chiesto un giudizio sulla disastrosa situazione degli incendi boschivi a Savona e in Liguria.

Costantini è stato il principale protagonista delle maggiori operazioni di protezione civile del Savonese negli ultimi anni. A lui abbiamo chiesto un giudizio sulla disastrosa situazione degli incendi boschivi a Savona e in Liguria.

Proteste per il ritardo dello strumento urbanistico

Gruppo culturale pietrese
piano regolatore

PIETRA LIGURE — Denunce contro l'interesse della popolazione al piano regolatore generale di Pietra Ligure. Uno strumento urbanistico di grandissima importanza per lo sviluppo futuro della cittadina rivierasca, che viene però rinviato a vari motivi, non ultimo la composizione della commissione dei tecnici, che per alterna vicenda di un membro è di un altro.

Costantini è stato il principale protagonista delle maggiori operazioni di protezione civile del Savonese negli ultimi anni. A lui abbiamo chiesto un giudizio sulla disastrosa situazione degli incendi boschivi a Savona e in Liguria.

Costantini è stato il principale protagonista delle maggiori operazioni di protezione civile del Savonese negli ultimi anni. A lui abbiamo chiesto un giudizio sulla disastrosa situazione degli incendi boschivi a Savona e in Liguria.

Costantini è stato il principale protagonista delle maggiori operazioni di protezione civile del Savonese negli ultimi anni. A lui abbiamo chiesto un giudizio sulla disastrosa situazione degli incendi boschivi a Savona e in Liguria.

Costantini è stato il principale protagonista delle maggiori operazioni di protezione civile del Savonese negli ultimi anni. A lui abbiamo chiesto un giudizio sulla disastrosa situazione degli incendi boschivi a Savona e in Liguria.

Costantini è stato il principale protagonista delle maggiori operazioni di protezione civile del Savonese negli ultimi anni. A lui abbiamo chiesto un giudizio sulla disastrosa situazione degli incendi boschivi a Savona e in Liguria.

Costantini è stato il principale protagonista delle maggiori operazioni di protezione civile del Savonese negli ultimi anni. A lui abbiamo chiesto un giudizio sulla disastrosa situazione degli incendi boschivi a Savona e in Liguria.

Costantini è stato il principale protagonista delle maggiori operazioni di protezione civile del Savonese negli ultimi anni. A lui abbiamo chiesto un giudizio sulla disastrosa situazione degli incendi boschivi a Savona e in Liguria.

Costantini è stato il principale protagonista delle maggiori operazioni di protezione civile del Savonese negli ultimi anni. A lui abbiamo chiesto un giudizio sulla disastrosa situazione degli incendi boschivi a Savona e in Liguria.

Costantini è stato il principale protagonista delle maggiori operazioni di protezione civile del Savonese negli ultimi anni. A lui abbiamo chiesto un giudizio sulla disastrosa situazione degli incendi boschivi a Savona e in Liguria.

Costantini è stato il principale protagonista delle maggiori operazioni di protezione civile del Savonese negli ultimi anni. A lui abbiamo chiesto un giudizio sulla disastrosa situazione degli incendi boschivi a Savona e in Liguria.

Costantini è stato il principale protagonista delle maggiori operazioni di protezione civile del Savonese negli ultimi anni. A lui abbiamo chiesto un giudizio sulla disastrosa situazione degli incendi boschivi a Savona e in Liguria.

Costantini è stato il principale protagonista delle maggiori operazioni di protezione civile del Savonese negli ultimi anni. A lui abbiamo chiesto un giudizio sulla disastrosa situazione degli incendi boschivi a Savona e in Liguria.

Costantini è stato il principale protagonista delle maggiori operazioni di protezione civile del Savonese negli ultimi anni. A lui abbiamo chiesto un giudizio sulla disastrosa situazione degli incendi boschivi a Savona e in Liguria.

Costantini è stato il principale protagonista delle maggiori operazioni di protezione civile del Savonese negli ultimi anni. A lui abbiamo chiesto un giudizio sulla disastrosa situazione degli incendi boschivi a Savona e in Liguria.

Il procuratore dovrà essere trasferito

Savona, per Boccia
respinto l'appello

ROMA — La Corte di Cassazione ha respinto l'appello del procuratore della Repubblica di Savona. La sentenza è stata pronunciata il 25 gennaio 1984.

Costantini è stato il principale protagonista delle maggiori operazioni di protezione civile del Savonese negli ultimi anni. A lui abbiamo chiesto un giudizio sulla disastrosa situazione degli incendi boschivi a Savona e in Liguria.

Costantini è stato il principale protagonista delle maggiori operazioni di protezione civile del Savonese negli ultimi anni. A lui abbiamo chiesto un giudizio sulla disastrosa situazione degli incendi boschivi a Savona e in Liguria.

Costantini è stato il principale protagonista delle maggiori operazioni di protezione civile del Savonese negli ultimi anni. A lui abbiamo chiesto un giudizio sulla disastrosa situazione degli incendi boschivi a Savona e in Liguria.

Costantini è stato il principale protagonista delle maggiori operazioni di protezione civile del Savonese negli ultimi anni. A lui abbiamo chiesto un giudizio sulla disastrosa situazione degli incendi boschivi a Savona e in Liguria.

Costantini è stato il principale protagonista delle maggiori operazioni di protezione civile del Savonese negli ultimi anni. A lui abbiamo chiesto un giudizio sulla disastrosa situazione degli incendi boschivi a Savona e in Liguria.

Costantini è stato il principale protagonista delle maggiori operazioni di protezione civile del Savonese negli ultimi anni. A lui abbiamo chiesto un giudizio sulla disastrosa situazione degli incendi boschivi a Savona e in Liguria.

Costantini è stato il principale protagonista delle maggiori operazioni di protezione civile del Savonese negli ultimi anni. A lui abbiamo chiesto un giudizio sulla disastrosa situazione degli incendi boschivi a Savona e in Liguria.

Costantini è stato il principale protagonista delle maggiori operazioni di protezione civile del Savonese negli ultimi anni. A lui abbiamo chiesto un giudizio sulla disastrosa situazione degli incendi boschivi a Savona e in Liguria.

Costantini è stato il principale protagonista delle maggiori operazioni di protezione civile del Savonese negli ultimi anni. A lui abbiamo chiesto un giudizio sulla disastrosa situazione degli incendi boschivi a Savona e in Liguria.

Costantini è stato il principale protagonista delle maggiori operazioni di protezione civile del Savonese negli ultimi anni. A lui abbiamo chiesto un giudizio sulla disastrosa situazione degli incendi boschivi a Savona e in Liguria.

Costantini è stato il principale protagonista delle maggiori operazioni di protezione civile del Savonese negli ultimi anni. A lui abbiamo chiesto un giudizio sulla disastrosa situazione degli incendi boschivi a Savona e in Liguria.

Costantini è stato il principale protagonista delle maggiori operazioni di protezione civile del Savonese negli ultimi anni. A lui abbiamo chiesto un giudizio sulla disastrosa situazione degli incendi boschivi a Savona e in Liguria.

Costantini è stato il principale protagonista delle maggiori operazioni di protezione civile del Savonese negli ultimi anni. A lui abbiamo chiesto un giudizio sulla disastrosa situazione degli incendi boschivi a Savona e in Liguria.

Trainer e giocatori sono coscienti di dover lottare sino a fine campionato

Il Savona non è rassegnato

altri stanno ancora peggio

Canali: «Per carità, non facciamo drammi, anche se ci è venuta a mancare l'esperienza di Turone e Romeo» - Un telegramma del presidente: «Forza e coraggio» - Domenica 11 test di Cerreto Guidi

SAVONA — Poco dopo le 14.30, allo stadio «Bacigalupo» arriva un telegramma. Il testo viene letto dal capitano del biancoblu, Dalmeida, e dall'allenatore Canali, dice: «Forza e coraggio», la firma è di Marino Del Buono, il presidente. Ieri fu così per motivi di la-

ripetere il 1983. Dopo una brutta sconfitta interna e critiche non proprio benevoli, anche da parte degli stessi giocatori, Canali ribadisce quanto già detto a cadavere: «Stavate accesi, non ce n'era bisogno».

Gli allenatori e i giocatori sono coscienti di dover lottare sino a fine campionato. Canali, che non vuol essere frastuono, cioè che non si lamenta. «Lo sapete che dall'inizio a puntualità — che avrete dovuto lottare sino all'ultima domenica, o

quasi. Ma non facciamo drammi, per carità...». Finito Dalmeida, capitano... non giocare, per il momento, almeno. «Ho avuto varie ricadute — dice — a gamba infortunata. Lo straripamento mi fa soffrire. Domenica contro il Torino abbiamo incassato due gol abbastanza disastrosi, il primo per un fallo che poteva essere a nostro favore, il secondo per la malizia di un avversario che si è fatto largo in-

regolarmente ma senza farne accorgere all'arbitro. Certo, se ci fosse qualcuno in più a marcare, altri potrebbero tornare a occupare la fascia, a mettere in difficoltà gli avversari. Domenica, forse, rientrerà Turone, e con lui torneranno maggiore esperienza alla difesa. Per quanto mi riguarda spero di farcela al più presto in ogni caso il Savona non andrà giù, c'è chi sta peggio di noi. Quando abbiamo giocato

al completo, gli avversari hanno messo le mani tra le gambe. Anche dal fuori l'esperienza può giovare. Italo Chizzari e Corrado Teneggi sono due che anche nel Savona hanno lasciato il segno. Dice l'ex portiere: «È un momento delicato, ma è una battaglia rassegnata all'interno regionale, soprattutto a dire che, in fondo, giocare con le squadre del circondario ripeterà l'esperienza».

Aggiunge Teneggi, uno dei più efficaci dribblers biancoblu: «A conti fatti il Savona si troverebbe meglio in C1, anche se la condizione precaria di classifica, perché la spinta sempre le serve, loro più in là: in campo gli avversari sono di rango, il pubblico ha maggiori stimoli, i giocatori hanno più piacere a giocare».

Può valere anche come stimolo a quanti maldestramente, acclamano adagiarsi sulla disastrosa prospettiva di una retrocessione calcata. La gente del Bacigalupo, giocatori e tecnici in primo luogo, discorsi del genere non vogliono neppure sentirne. «Che incombente domenica prossima a Cerreto Guidi, a dire del fatto che non vogliamo passare per bu-

giardi. Ivo Pastorino



Manzoni, uno dei migliori del Savona nella sfortunata partita di domenica contro il Torino (Tel)

BASKET - In serie D cadute le ultime speranze del S. Miniato

Un'altra pretendente ai playoff è eliminata dal Mondial Rapallo

Il rimaneggiato Autorighi, guidato dall'eccellente Bertella, appena diciottenne, supera il combattivo Agnelli Imperia - Finale-sudista del Polisport al contropiede del Pisa

La prima giornata del girone B del campionato di basket di serie D ha visto il successo dell'Autorighi di Chiavari e del Mondial Rapallo, mentre non c'è nulla da fare per il Polisport di Genova e il S. Miniato di Chiavari. La classifica, dopo 14 partite, vede, per quel che riguarda le posizioni in testa, l'Erg Genova sempre al comando con 26 punti, seguito dal Pisa a 24 e dal Mondial di Chiavari a 22; sul fondo, invece, ormai spacciato il S. Miniato, relegato a quota 2, mentre rischia il pari con il Rapallo, CDL e Caporali Vado.

La partitina più combattuta è stata quella fra S. Miniato e Mondial Rapallo. I giocatori di S. Miniato, in pratica, hanno rinunciato a giocare, ma per il Rapallo è un'occasione per rimediare a quanto di più è stato fatto in questa partita non c'è stato nulla da fare.

La squadra di Stefano Del-Valle, infatti, proponeva un qualsiasi tempo e ogni domenica una vittoria. L'unico difetto era che non si giocava più.

Il S. Miniato, guidato dall'eccellente Bertella, appena diciottenne, supera il combattivo Agnelli Imperia - Finale-sudista del Polisport al contropiede del Pisa

Il S. Miniato, guidato dall'eccellente Bertella, appena diciottenne, supera il combattivo Agnelli Imperia - Finale-sudista del Polisport al contropiede del Pisa

Il S. Miniato, guidato dall'eccellente Bertella, appena diciottenne, supera il combattivo Agnelli Imperia - Finale-sudista del Polisport al contropiede del Pisa

Il S. Miniato, guidato dall'eccellente Bertella, appena diciottenne, supera il combattivo Agnelli Imperia - Finale-sudista del Polisport al contropiede del Pisa

Il S. Miniato, guidato dall'eccellente Bertella, appena diciottenne, supera il combattivo Agnelli Imperia - Finale-sudista del Polisport al contropiede del Pisa

Il S. Miniato, guidato dall'eccellente Bertella, appena diciottenne, supera il combattivo Agnelli Imperia - Finale-sudista del Polisport al contropiede del Pisa

Il S. Miniato, guidato dall'eccellente Bertella, appena diciottenne, supera il combattivo Agnelli Imperia - Finale-sudista del Polisport al contropiede del Pisa

Il S. Miniato, guidato dall'eccellente Bertella, appena diciottenne, supera il combattivo Agnelli Imperia - Finale-sudista del Polisport al contropiede del Pisa

Il S. Miniato, guidato dall'eccellente Bertella, appena diciottenne, supera il combattivo Agnelli Imperia - Finale-sudista del Polisport al contropiede del Pisa

Il S. Miniato, guidato dall'eccellente Bertella, appena diciottenne, supera il combattivo Agnelli Imperia - Finale-sudista del Polisport al contropiede del Pisa

Il S. Miniato, guidato dall'eccellente Bertella, appena diciottenne, supera il combattivo Agnelli Imperia - Finale-sudista del Polisport al contropiede del Pisa

Il S. Miniato, guidato dall'eccellente Bertella, appena diciottenne, supera il combattivo Agnelli Imperia - Finale-sudista del Polisport al contropiede del Pisa

Yacht a vela radiocomandato vittorioso

Roberto Co

RAPALLO — Nelle acque antistanti il porticciolo di S. Miniato la quinta prova del campionato di vela radiocomandata si è disputata. La gara è stata vinta da Roberto Co.

La gara è stata vinta da Roberto Co. La gara è stata vinta da Roberto Co. La gara è stata vinta da Roberto Co.

Yacht a vela radiocomandato vittorioso

Roberto Co

RAPALLO — Nelle acque antistanti il porticciolo di S. Miniato la quinta prova del campionato di vela radiocomandata si è disputata. La gara è stata vinta da Roberto Co.

La gara è stata vinta da Roberto Co. La gara è stata vinta da Roberto Co. La gara è stata vinta da Roberto Co.

C2 più difficile del previsto la vittoria lavagnese

L'Acil verso il traguardo-salvezza

alla prima per il Rapallo Fibre

Nel femminile, successo a sorpresa del S. Siro nel derby - Mancato arrivo dell'arbitro a Moneglia

Mentre la C1 si appresta a vivere la sua fase decisiva, i tornei regionali hanno ravvivato l'interesse per il calcio. In C2 maschile, l'Acil Lavagna è davanti alle classiche sette squadre che si contendono la salvezza. Il derby di domenica 11, tra l'Acil Lavagna e il S. Siro, è stato vinto dai biancoblu.

Il derby di domenica 11, tra l'Acil Lavagna e il S. Siro, è stato vinto dai biancoblu. Il derby di domenica 11, tra l'Acil Lavagna e il S. Siro, è stato vinto dai biancoblu.

Il derby di domenica 11, tra l'Acil Lavagna e il S. Siro, è stato vinto dai biancoblu. Il derby di domenica 11, tra l'Acil Lavagna e il S. Siro, è stato vinto dai biancoblu.

Il derby di domenica 11, tra l'Acil Lavagna e il S. Siro, è stato vinto dai biancoblu. Il derby di domenica 11, tra l'Acil Lavagna e il S. Siro, è stato vinto dai biancoblu.

Il derby di domenica 11, tra l'Acil Lavagna e il S. Siro, è stato vinto dai biancoblu. Il derby di domenica 11, tra l'Acil Lavagna e il S. Siro, è stato vinto dai biancoblu.

Il derby di domenica 11, tra l'Acil Lavagna e il S. Siro, è stato vinto dai biancoblu. Il derby di domenica 11, tra l'Acil Lavagna e il S. Siro, è stato vinto dai biancoblu.

Il derby di domenica 11, tra l'Acil Lavagna e il S. Siro, è stato vinto dai biancoblu. Il derby di domenica 11, tra l'Acil Lavagna e il S. Siro, è stato vinto dai biancoblu.

Il derby di domenica 11, tra l'Acil Lavagna e il S. Siro, è stato vinto dai biancoblu. Il derby di domenica 11, tra l'Acil Lavagna e il S. Siro, è stato vinto dai biancoblu.

Il derby di domenica 11, tra l'Acil Lavagna e il S. Siro, è stato vinto dai biancoblu. Il derby di domenica 11, tra l'Acil Lavagna e il S. Siro, è stato vinto dai biancoblu.

Il derby di domenica 11, tra l'Acil Lavagna e il S. Siro, è stato vinto dai biancoblu. Il derby di domenica 11, tra l'Acil Lavagna e il S. Siro, è stato vinto dai biancoblu.

Il derby di domenica 11, tra l'Acil Lavagna e il S. Siro, è stato vinto dai biancoblu. Il derby di domenica 11, tra l'Acil Lavagna e il S. Siro, è stato vinto dai biancoblu.

Il derby di domenica 11, tra l'Acil Lavagna e il S. Siro, è stato vinto dai biancoblu. Il derby di domenica 11, tra l'Acil Lavagna e il S. Siro, è stato vinto dai biancoblu.

Tennis tavolo nazionale due successi del liguri

GENOVA — Ottimo il compimento dei pugili liguri al Torneo nazionale di tennis tavolo. Il primo successo è stato quello di Roberto Maffei, che ha vinto la semifinale contro il campione in carica, il siciliano Roberto Maffei.

Tennis tavolo nazionale due successi del liguri

GENOVA — Ottimo il compimento dei pugili liguri al Torneo nazionale di tennis tavolo. Il primo successo è stato quello di Roberto Maffei, che ha vinto la semifinale contro il campione in carica, il siciliano Roberto Maffei.

Continua la lotta fra Samm e Ascom Ortomercato

Citarella: pochi gol, ma «pesanti»

L'ala sinistra ha regalato alla capolista un'importante vittoria contro la Monegliese - Intanto Grossi trascina i suoi a espugnare San Rocco e il mantiene in corsa per il primato - La Calva è sull'orlo del baratro

Sammargherite ed Ascom Ortomercato continuano la loro lotta per il primato. La capolista, che ha vinto la partita di domenica 11, ha regalato alla Monegliese una vittoria importante.

La capolista, che ha vinto la partita di domenica 11, ha regalato alla Monegliese una vittoria importante. La capolista, che ha vinto la partita di domenica 11, ha regalato alla Monegliese una vittoria importante.

La capolista, che ha vinto la partita di domenica 11, ha regalato alla Monegliese una vittoria importante. La capolista, che ha vinto la partita di domenica 11, ha regalato alla Monegliese una vittoria importante.

La capolista, che ha vinto la partita di domenica 11, ha regalato alla Monegliese una vittoria importante. La capolista, che ha vinto la partita di domenica 11, ha regalato alla Monegliese una vittoria importante.

La capolista, che ha vinto la partita di domenica 11, ha regalato alla Monegliese una vittoria importante. La capolista, che ha vinto la partita di domenica 11, ha regalato alla Monegliese una vittoria importante.

La capolista, che ha vinto la partita di domenica 11, ha regalato alla Monegliese una vittoria importante. La capolista, che ha vinto la partita di domenica 11, ha regalato alla Monegliese una vittoria importante.

La capolista, che ha vinto la partita di domenica 11, ha regalato alla Monegliese una vittoria importante. La capolista, che ha vinto la partita di domenica 11, ha regalato alla Monegliese una vittoria importante.

La capolista, che ha vinto la partita di domenica 11, ha regalato alla Monegliese una vittoria importante. La capolista, che ha vinto la partita di domenica 11, ha regalato alla Monegliese una vittoria importante.

La capolista, che ha vinto la partita di domenica 11, ha regalato alla Monegliese una vittoria importante. La capolista, che ha vinto la partita di domenica 11, ha regalato alla Monegliese una vittoria importante.

La capolista, che ha vinto la partita di domenica 11, ha regalato alla Monegliese una vittoria importante. La capolista, che ha vinto la partita di domenica 11, ha regalato alla Monegliese una vittoria importante.

La capolista, che ha vinto la partita di domenica 11, ha regalato alla Monegliese una vittoria importante. La capolista, che ha vinto la partita di domenica 11, ha regalato alla Monegliese una vittoria importante.

La capolista, che ha vinto la partita di domenica 11, ha regalato alla Monegliese una vittoria importante. La capolista, che ha vinto la partita di domenica 11, ha regalato alla Monegliese una vittoria importante.

La capolista, che ha vinto la partita di domenica 11, ha regalato alla Monegliese una vittoria importante. La capolista, che ha vinto la partita di domenica 11, ha regalato alla Monegliese una vittoria importante.

La capolista, che ha vinto la partita di domenica 11, ha regalato alla Monegliese una vittoria importante. La capolista, che ha vinto la partita di domenica 11, ha regalato alla Monegliese una vittoria importante.

La capolista, che ha vinto la partita di domenica 11, ha regalato alla Monegliese una vittoria importante. La capolista, che ha vinto la partita di domenica 11, ha regalato alla Monegliese una vittoria importante.

A Genova, da oggi a sabato, prima prova degli assoluti

I «big» della scherma cercano il passaporto per Los Angeles

GENOVA — La grande scherma si apre a Genova per quattro giorni consecutivi. L'occasione è offerta da tutti gli sport. Da oggi a sabato, infatti, si svolge la prima prova dei campionati nazionali assoluti, valida anche come prima prova preolimpica.

La prima prova dei campionati nazionali assoluti, valida anche come prima prova preolimpica. La prima prova dei campionati nazionali assoluti, valida anche come prima prova preolimpica.

La prima prova dei campionati nazionali assoluti, valida anche come prima prova preolimpica. La prima prova dei campionati nazionali assoluti, valida anche come prima prova preolimpica.

La prima prova dei campionati nazionali assoluti, valida anche come prima prova preolimpica. La prima prova dei campionati nazionali assoluti, valida anche come prima prova preolimpica.

La prima prova dei campionati nazionali assoluti, valida anche come prima prova preolimpica. La prima prova dei campionati nazionali assoluti, valida anche come prima prova preolimpica.

La prima prova dei campionati nazionali assoluti, valida anche come prima prova preolimpica. La prima prova dei campionati nazionali assoluti, valida anche come prima prova preolimpica.

La prima prova dei campionati nazionali assoluti, valida anche come prima prova preolimpica. La prima prova dei campionati nazionali assoluti, valida anche come prima prova preolimpica.

La prima prova dei campionati nazionali assoluti, valida anche come prima prova preolimpica. La prima prova dei campionati nazionali assoluti, valida anche come prima prova preolimpica.

La prima prova dei campionati nazionali assoluti, valida anche come prima prova preolimpica. La prima prova dei campionati nazionali assoluti, valida anche come prima prova preolimpica.

I risultati del meeting di ginnastica nel weekend

Ritogi e Pizzarello partecipano al Festival di Milano e Roma

GENOVA — Ginnastica a ritmi e Pizzarello partecipano al Festival di Milano e Roma. Ginnastica a ritmi e Pizzarello partecipano al Festival di Milano e Roma.

Ginnastica a ritmi e Pizzarello partecipano al Festival di Milano e Roma. Ginnastica a ritmi e Pizzarello partecipano al Festival di Milano e Roma.

Ginnastica a ritmi e Pizzarello partecipano al Festival di Milano e Roma. Ginnastica a ritmi e Pizzarello partecipano al Festival di Milano e Roma.

Ginnastica a ritmi e Pizzarello partecipano al Festival di Milano e Roma. Ginnastica a ritmi e Pizzarello partecipano al Festival di Milano e Roma.

Ginnastica a ritmi e Pizzarello partecipano al Festival di Milano e Roma. Ginnastica a ritmi e Pizzarello partecipano al Festival di Milano e Roma.

Ginnastica a ritmi e Pizzarello partecipano al Festival di Milano e Roma. Ginnastica a ritmi e Pizzarello partecipano al Festival di Milano e Roma.

Ginnastica a ritmi e Pizzarello partecipano al Festival di Milano e Roma. Ginnastica a ritmi e Pizzarello partecipano al Festival di Milano e Roma.

Ginnastica a ritmi e Pizzarello partecipano al Festival di Milano e Roma. Ginnastica a ritmi e Pizzarello partecipano al Festival di Milano e Roma.

Ginnastica a ritmi e Pizzarello partecipano al Festival di Milano e Roma. Ginnastica a ritmi e Pizzarello partecipano al Festival di Milano e Roma.

Ginnastica a ritmi e Pizzarello partecipano al Festival di Milano e Roma. Ginnastica a ritmi e Pizzarello partecipano al Festival di Milano e Roma.

Ginnastica a ritmi e Pizzarello partecipano al Festival di Milano e Roma. Ginnastica a ritmi e Pizzarello partecipano al Festival di Milano e Roma.

Ginnastica a ritmi e Pizzarello partecipano al Festival di Milano e Roma. Ginnastica a ritmi e Pizzarello partecipano al Festival di Milano e Roma.

Ginnastica a ritmi e Pizzarello partecipano al Festival di Milano e Roma. Ginnastica a ritmi e Pizzarello partecipano al Festival di Milano e Roma.

Ginnastica a ritmi e Pizzarello partecipano al Festival di Milano e Roma. Ginnastica a ritmi e Pizzarello partecipano al Festival di Milano e Roma.

Ginnastica a ritmi e Pizzarello partecipano al Festival di Milano e Roma. Ginnastica a ritmi e Pizzarello partecipano al Festival di Milano e Roma.

Ginnastica a ritmi e Pizzarello partecipano al Festival di Milano e Roma. Ginnastica a ritmi e Pizzarello partecipano al Festival di Milano e Roma.

Ginnastica a ritmi e Pizzarello partecipano al Festival di Milano e Roma. Ginnastica a ritmi e Pizzarello partecipano al Festival di Milano e Roma.

Ginnastica a ritmi e Pizzarello partecipano al Festival di Milano e Roma. Ginnastica a ritmi e Pizzarello partecipano al Festival di Milano e Roma.

Per fare pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERIA rivolgetevi a

Per fare pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERIA rivolgetevi a

PK **publikompass spa**

Filiale di TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 55 99 80
Via Roma 80 - Tel. (011) 55 99 84
Via Broletto 32

Filiale di PAVIA
Corso V. Veneto 10
Tel. (0321) 44 25 43
Via S. Matteo 10 - Tel. (0321) 44 25 43
Via S. Matteo 10 - Tel. (0321) 44 25 43

Filiale di MILANO
Corso V. Veneto 10
Tel. (02) 58 25 43
Via S. Matteo 10 - Tel. (02) 58 25 43
Via S. Matteo 10 - Tel. (02) 58 25 43

Filiale di ROMA
Corso V. Veneto 10
Tel. (06) 58 25 43
Via S. Matteo 10 - Tel. (06) 58 25 43
Via S. Matteo 10 - Tel. (06) 58 25 43

Filiale di NAPOLI
Corso V. Veneto 10
Tel. (081) 58 25 43
Via S. Matteo 10 - Tel. (081) 58 25 43
Via S. Matteo 10 - Tel. (081) 58 25 43

Filiale di PALERMO
Corso V. Veneto 10
Tel. (091) 58 25 43
Via S. Matteo 10 - Tel. (091) 58 25 43
Via S. Matteo 10 - Tel. (091) 58 25 43

Filiale di CATANIA
Corso V. Veneto 10
Tel. (095) 58 25 43
Via S. Matteo 10 - Tel. (095) 58 25 43
Via S. Matteo 10 - Tel. (095) 58 25 43

Filiale di SIRACUSA
Corso V. Veneto 10
Tel. (0932) 58 25 43
Via S. Matteo 10 - Tel. (0932) 58 25 43
Via S. Matteo 10 - Tel. (0932) 58 25 43

Filiale di MESSINA
Corso V. Veneto 10
Tel. (090) 58 25 43
Via S. Matteo 10 - Tel. (090) 58 25 43
Via S. Matteo 10 - Tel. (090) 58 25 43

Filiale di REGGIO CALABRIA
Corso V. Veneto 10
Tel. (0965) 58 25 43
Via S. Matteo 10 - Tel. (0965) 58 25 43
Via S. Matteo 10 - Tel. (0965) 58 25 43

Filiale di CROTONE
Corso V. Veneto 10
Tel. (0962) 58 25 43
Via S. Matteo 10 - Tel. (0962) 58 25 43
Via S. Matteo 10 - Tel. (0962) 58 25 43

Filiale di VIGEVANO
Corso V. Veneto 10
Tel. (0321) 58 25 43
Via S. Matteo 10 - Tel. (0321) 58 25 43
Via S. Matteo 10 - Tel. (0321) 58 25 43

Filiale di VERONA
Corso V. Veneto 10
Tel. (0445) 58 25 43
Via S. Matteo 10 - Tel. (0445) 58 25 43
Via S. Matteo 10 - Tel. (0445) 58 25 43

Filiale di VICENZA
Corso V. Veneto 10
Tel. (0444) 58 25 43
Via S. Matteo 10 - Tel. (0444) 58 25 43
Via S. Matteo 10 - Tel. (0444) 58 25 43

Filiale di TREVISO
Corso V. Veneto 10
Tel. (0422) 58 25 43
Via S. Matteo 10 - Tel. (0422) 58 25 43
Via S. Matteo 10 - Tel. (0422) 58 25 43

Filiale di UDINE
Corso V. Veneto 10
Tel. (0432) 58 25 43
Via S. Matteo 10 - Tel. (0432) 58 25 43
Via S. Matteo 10 - Tel. (0432) 58 25 43

Filiale di TRIESTE
Corso V. Veneto 10
Tel. (0431) 58 25 43
Via S. Matteo 10 - Tel. (0431) 58 25 43
Via S. Matteo 10 - Tel. (0431) 58 25 43

Filiale di GORIZIA
Corso V. Veneto 10
Tel. (0481) 58 25 43
Via S. Matteo 10 - Tel. (0481) 58 25 43
Via S. Matteo 10 - Tel. (0481) 58 25 43

Filiale di PORDENONE
Corso V. Veneto 10
Tel. (0429) 58 25 43
Via S. Matteo 10 - Tel. (0429) 58 25 43
Via S. Matteo 10 - Tel. (0429) 58 25 43

Filiale di BOLZANO
Corso V. Veneto 10
Tel. (0471) 58 25 43
Via S. Matteo 10 - Tel. (0471) 58 25 43
Via S. Matteo 10 - Tel. (0471) 58 25 43

Filiale di Trento
Corso V. Veneto 10
Tel. (0461) 58 25 43
Via S. Matteo 10 - Tel. (0461) 58 25 43
Via S. Matteo 10 - Tel. (0461) 58 25 43

Filiale di Sondrio
Corso V. Veneto 10
Tel. (0342) 58 25 43
Via S. Matteo 10 - Tel. (0342) 58 25 43
Via S. Matteo 10 - Tel. (0342) 58 25 43

Filiale di Lecco
Corso V. Veneto 10
Tel. (0341) 58 25 43
Via S. Matteo 10 - Tel. (0341) 58 25 43
Via S. Matteo 10 - Tel. (0341) 58 25 43

Filiale di Inverigo
Corso V. Veneto 10
Tel. (0332) 58 25 43
Via S. Matteo 10 - Tel. (0332) 58 25 43
Via S. Matteo 10 - Tel. (0332) 58 25 43

Filiale di Saronno
Corso V. Veneto 10
Tel. (0362) 58 25 43
Via S. Matteo 10 - Tel. (0362) 58 25 43
Via S. Matteo 10 - Tel. (0362) 58 25 43

Filiale di Piacenza
Corso V. Veneto 10
Tel. (0521) 58 25 43
Via S. Matteo 10 - Tel. (0521) 58 25 43
Via S. Matteo 10 - Tel. (0521) 58 25 43

Filiale di Parma
Corso V. Veneto 10
Tel. (0521) 58 25 43
Via S. Matteo 10 - Tel. (0521) 58 25 43
Via S. Matteo 10 - Tel. (0521) 58 25 43

Filiale di Reggio Emilia
Corso V. Veneto 10
Tel. (059) 58 25 43
Via S. Matteo 10 - Tel. (059) 58 25 43
Via S. Matteo 10 - Tel. (059) 58 25 43

Filiale di Modena
Corso V. Veneto 10
Tel. (059) 58 25 43
Via S. Matteo 10 - Tel. (059) 58 25 43
Via S. Matteo 10 - Tel. (059) 58 25 43

Filiale di Bologna
Corso V. Veneto 10
Tel. (051) 58 25 43
Via S. Matteo 10 - Tel. (051) 58 25 43
Via S. Matteo 10 - Tel. (051) 58 25 43

Filiale di Forlì
Corso V. Veneto 10
Tel. (0543) 58 25 43
Via S. Matteo 10 - Tel. (0543) 58 25 43
Via S. Matteo 10 - Tel. (0543) 58 25 43

Filiale di Cesena
Corso V. Veneto 10
Tel. (0541) 58 25 43
Via S. Matteo 10 - Tel. (0541) 58 25 43
Via S. Matteo 10 - Tel. (0541) 58 25 43

Filiale di Imola
Corso V. Veneto 10
Tel. (0542) 58 25 43
Via S. Matteo 10 - Tel. (0542) 58 25 43
Via S. Matteo 10 - Tel. (0542) 58 25 43

Filiale di Faenza
Corso V. Veneto 10
Tel. (0545) 58 25 43
Via S. Matteo 10 - Tel. (0545) 58 25 43
Via S. Matteo 10 - Tel. (0545) 58 25 43

Filiale di Ravenna
Corso V. Veneto 10
Tel. (0544) 58 25 43
Via S. Matteo 10 - Tel

Raffaella Dorati, la figlia: «Voglio solo sapere che cosa è successo»

L'ultima lettera del marconista «Qui tante cose sono da riparare»

■ marittimo ■ Albisola descrive le condizioni della «Campanella»: «Sarebbero necessari un po' di lavori in ■
lire, ma non bisogna spendere, e si ■ avanti alla buona di Dio» - Parla l'armatore: «Non sono un assassino»

re più di 5000 biglietti solo per
le prime due serate. Per la fi-
nalissima di sabato più di die-
cimila Romanisti e il
tutto esaurito da settimane
continua a squallire il telefo-
no ed è gente che vorrebbe ac-
quistare il biglietto. Molti su-
no disposti a **pagarlo** il pri-
mo Chiamano da tutta Ita-
lia, da Torino, Milano, Roma,
Napoli, Palermo, Cagliari, Fi-
renze. Molissimi telefonano
anche dall'estero, dalla Ger-
mania, dalla Francia, dal Cana-
da, dalla Spagna, dal Cinea-
da. I fognari fanno affari di
tutto, anche 500 mila lire a bi-
glietto.

chilina (fina ayeñen turistis-
ta) ha telefonato persino dal-
l'Australia. Azzera negativamente
un paio e chiedere 145 biglietti
li. Anche a loro, purtroppo,
abbiamo dovuto dire di no.
Abbiamo suggerito di preno-
tarsi per il 2° prossimo
anno.

Il suggerimento che la comi-
tanza e al Festival di Sanremo
non vengono da altre direct ma
il, per 1996, perché il postu-
la, presentandosi le festività di
l'anno e il 1996. E quando
l'augurio non gli occhi a mani
dritta e volare con perdiziona
mondo sempre nelle tur-
me liti.

Roberta Bassi

l'acquisto, del comitato Reggali. Ci sono stati collegamenti con Genova, Napoli, Capo Miseno, Roma al centro radio.

Completamente la testimonianza della signora Bertilla Soligo, madre della moglie del comandante, che sul momento era primo ufficiale. L'attacco passò all'armatore e giunse da un sindacato degli Fbi-Cgil. Il capitano Franco Damilau, che ha messo sotto accusa le società. « Il numero di disastri marittimi » ha detto — in Italia è superiore a quello dell'Europa. Ma poi invitato l'ingegner Franco Verrini a

la del musicista

descrivere le caratteristiche della sua compagnia, lasciando intuire di non aver troppa fiducia nella Affray.

Un nuovo elemento entrato a stato civile all'inchiesta giudiziaria è l'Influente del Commercio ai 5 è fatto constatare dalle autorità marittime: aversi la documentazione relativa alle operazioni di carico e scarico effettuate nel porto di Golevud.

Con questi documenti sarà possibile ricostruire peso e caratteristiche precise del carimè di laniere [] mercantile italiano scomparso in Atlantico.

Roberto Baglietto
Massimo Numa

**Radio og
unpanella**

**un appello
ponderà più
il carico in Svezia?**

RAVONA — Tutti i giorni (dal 6 gennaio) Roma Radio invia dalle sue antenne il notiziario "interurbano" della "Tito Compagnoni". In questo si dice che il traffico per la nuova savona è cominciato nel Gole di Biacchia (sotto) nel giorno 17. ora è stata dell'ultima trasmissione il musicista Dorati di Albisola capita da Trieste (radio Il traffico è dovuto a un telegramma spedito dall'ispettore dell'Alghar, in-

Il ministero della
mercantile ha già chiesto e
ottenuto dalla Sversia il piano
di ~~commercio~~ della "Jito". E' un
documento che dovrebbe di-
mostrare come e da chi è
iniziato sistematico un carico pe-
riodico come è naturale di
acciaio. L'operazione è stata
effettuata direttamente dal
frequenziare oppure
badare a spese, ci si è affidati
ai portuali vedenti E' l'aspet-

Un telegramma che a Torino non hanno mai ricevuto.

Sono passati quattordici giorni e il telegramma continua a non arrivare. Perché il telegramma non è partito? Spiegano a Roma Lindin: «La nostra stanza era vuota come le altre durante gli anni della crisi». E telegrafano, insistendo, ma non viene ricevuto.

Intanto ogni due ore telegrafano alla sede di Lindin, ma non c'è nessuno a riceverli.

Telegrafano. A tarda notte, dicono, così che è in grado della guida e il mittente è in contatto con noi. Ma nessun telegramma. Il telefono non funziona e la guida è anche un po' ingenua. Si dice che ci sia un problema di comunicazione.

Il più importante di questi
drammatica vicenda, quel
che può essere costato in ri-
ca a ventiquattrocento. Il ri-
carico, spostandosi alle polce-
rioni dell'Oceano, si trasfor-
ma potrebbe essere trasfor-
mazione parzialmente in
1770, portandola all'invase-
mento alla perdita del
velocità di governo da parte
dell'acqua. In casi simili, co-
e sempre il tempo di lar-
ciare 1805. I pochi minuti
(dirlo) al massimo e vi-
luno a fondo.

Fier Paolo Cervone

**I primi
interrogatori
dell'inchiesta**

dei problemi della

SAVONA - Alle 9,30 di que-
sta mattina il procurator
generale ha...

Liguri

fiocia incontrata nel suo ufficio Raffaella Dorati, la figlia del macronista della motonave «Tito Campanella». Il magistrato la vuole sentire proposito della seconda let-

**Petroli
formalizzati
l'indagine?**

RAVONA — Domani resterà il sostituto procuratore della Repubblica, Giuseppe Rizzo, che indaga sulle scandali petroli, si incontra con i colleghi genovesi per

L'orchestra della magistratura che ufficialmente può essere avviata solo dopo mesi dalla presunta scomparsa della nave; è alle mani salati. Il dottor Boccia sta valutando tutti i documenti che gli sono stati forniti dall'capitaneria di porto e l'elenco di tutti i marittimi che sono stati imbarcati negli ultimi mesi sulla «Campanella».

credere a chi spella la competenza del programma che invoglia tutta la Liguria, ma è comoda particolare la zona di Portofino. Questa l'indagine veniva affidata a Ravenna, il signor Silpo dovrebbe formalizzare l'inchiesta entro la fine settimana.

Il magistrato ha affidato alla Guardia di Finanza l'esame di tutti i documenti e sequestrati nel corso delle indagini bancarie. (g.p.c.)

ISTITUTO S



Tutti dovranno essere sennò
liti.

Un'altra testimonianza importante è quella di Fabio Bruni, di Firenze. Per molti anni che in una recente intervista aveva denunciato l'arroganza della **Eni** e che da alcuni giorni è improvvisamente sparito. Pare che dopo le sue clamorose rivelazioni abbia ricevuto una serie di minacce telefoniche.

(a. p. v.)

L'azienda che impone più onerosi sacrifici



Fondato nel 1937

1

[illegible]

I laici avevano già abbandonato la coalizione Si dimettono il sindaco e assessori da

L'annuncio l'altra sera in Consiglio comunale - Ora si attendono le decisioni dei partiti - I motivi della crisi

ALASSIO — Anche il sindaco Casarino e gli assessori della coalizione di sinistra, democratici, socialisti, repubblicani, hanno rassegnato le dimissioni. La decisione è stata in qualche modo anticipata, poco dopo la mezzanotte, da un Consiglio comunale che era stato convocato su richiesta del comitato di sinistra e del consiglio repubblicano.

Inaspettate ma non improvvise queste dimissioni che erano richieste dal movimento di sinistra, i liberali e subito dopo i socialisti avevano tolto l'appoggio alla coalizione quadripartita, facendo dimettere i propri assessori.

L'eco prima dell'annuncio della riunione già circolava la voce della decisione. Casarino e degli assessori della coalizione di sinistra, democratici, socialisti, repubblicani, hanno rassegnato le dimissioni.

Per quattro dei gruppi consiliari hanno deciso la situazione: il partito democratico, la sinistra, la coalizione di sinistra, democratici, socialisti, repubblicani, hanno rassegnato le dimissioni.

Tutto o in via di realizzazione. Si è anche deciso di convocare nel più breve tempo possibile — e cioè per domani — il Consiglio per prendere atto delle ultime dimissioni.

Tutti si nasce di partenza, quindi, per correre verso qualche tipo di alleanza. La per ora si dimostra cauta e sulla difensiva, l'assessore Gianpiero Prachia prega di rivolgersi al proprio segretario politico anche se annuncia: «Grazie al potere di poter finalmente parlare e spiegare alcune verità. A riguardo ho

CAIRO — Il sindaco di Milano, Francesco Zoppi, comunista, è tornato ieri mattina al lavoro. Il sindaco di Milano, Francesco Zoppi, comunista, è tornato ieri mattina al lavoro.

Veramente la chiusura della vicenda rimane però aperta. Zoppi che era andato dall'avvocato Agnello se l'è cavata con il pagamento di una multa di mezzo milione.

chiesto l'insediamento al partito. Il segretario della sezione del Pci, Albino, Gianni Carbone, così sintetizza il proprio giudizio: «È stato l'ultimo atto di una manovra che se ne è andata senza lasciare nessun rimpianto. I partiti laici e il Pci che per dimostrare di aver capito la lezione dei fatti devono dare un segno concreto di voler cambiare pagina. L'ultimo atto è stato quello di questa giunta e stato dato del rifiuto sindaco di vittimizzare la giunta per l'arrivo della 177 come tutti i gruppi richiedevano.

Il Pci si astiene da ulteriori commenti mentre il socialdemocratico, come vigilia afferma: «Per troppo tempo ci ha impedito di portare a realizzazione il progetto dello sport e la 167 e tutto ciò per le interferenze e le interferenze della destra.

All'erta il repubblicano Tomagnoli: «Speriamo che finisca le beghe in corso. Per i socialisti, Lino Ciannelli ha detto: «O saremo in grado di costituire una giunta operativa o ce ne andremo all'opposizione».

Romano Bricoli

E' imminente il trasloco dall'attuale sede di piazza Chabrol

L'assessore: «Entro il 1984 la biblioteca a Montebello»

Verrà presto riaperto anche l'auditorium - Intanto si svolgerà, nella Sala Rossa del Palazzo comunale, un ciclo di conferenze-dibattito sulla narrativa contemporanea

SAVONA — Entro fine dell'anno la biblioteca sarà trasferita a Montebello. In questi giorni il segretario della sezione del Pci, Albino, Gianni Carbone, così sintetizza il proprio giudizio: «È stato l'ultimo atto di una manovra che se ne è andata senza lasciare nessun rimpianto.

Il Pci si astiene da ulteriori commenti mentre il socialdemocratico, come vigilia afferma: «Per troppo tempo ci ha impedito di portare a realizzazione il progetto dello sport e la 167 e tutto ciò per le interferenze e le interferenze della destra.

All'erta il repubblicano Tomagnoli: «Speriamo che finisca le beghe in corso. Per i socialisti, Lino Ciannelli ha detto: «O saremo in grado di costituire una giunta operativa o ce ne andremo all'opposizione».

Romano Bricoli

breve parentesi estiva, sino a fine anno e per la serie inaugurale dell'attore sarà Giovanni Arpino.

Lo scopo — dice gli organizzatori — è quello di fornire un'immagine aggiornata del panorama della letteratura contemporanea. Dopo

Argento, locherà, ad esempio, a Adolfo Gargioli, a Giuseppe Pettinato e tanti altri. Sono probabili anche «temi» promossi dagli stessi lettori, con la partecipazione attiva di studenti e insegnanti. L'attività della biblioteca tornerà ampia.

Proseguiranno, salvo

breve parentesi estiva, sino a fine anno e per la serie inaugurale dell'attore sarà Giovanni Arpino.

Lo scopo — dice gli organizzatori — è quello di fornire un'immagine aggiornata del panorama della letteratura contemporanea. Dopo

Argento, locherà, ad esempio, a Adolfo Gargioli, a Giuseppe Pettinato e tanti altri. Sono probabili anche «temi» promossi dagli stessi lettori, con la partecipazione attiva di studenti e insegnanti. L'attività della biblioteca tornerà ampia.

Proseguiranno, salvo

breve parentesi estiva, sino a fine anno e per la serie inaugurale dell'attore sarà Giovanni Arpino.

Lo scopo — dice gli organizzatori — è quello di fornire un'immagine aggiornata del panorama della letteratura contemporanea. Dopo

Argento, locherà, ad esempio, a Adolfo Gargioli, a Giuseppe Pettinato e tanti altri. Sono probabili anche «temi» promossi dagli stessi lettori, con la partecipazione attiva di studenti e insegnanti. L'attività della biblioteca tornerà ampia.

Proseguiranno, salvo

Nuovi sviluppi dell'inchiesta

Teardo: indagini per il depuratore

L'istruttoria dovrebbe chiudersi entro aprile

SAVONA — La questione del depuratore consortile in costruzione allo sbocco autostradale di Zinola è stata unificata nell'inchiesta Teardo. Nel prossimo giorni i giudici che conducono l'inchiesta sentiranno i responsabili degli appalti e del consorzio premedito dal comunista Antonio Mirgiov.

È un fatto nuovo nell'inchiesta. Tutto è legato a un esposto presentato alcuni mesi fa dal dottor Maurizio Orlandi, un imprenditore di Albisola, che denunciò di avere stato escluso dalla gara d'appalto vinta dall'impresa improvvisata di Milano o di avere in seguito ricevuto richieste di tangenti per potere rientrare in linea.

Contemporaneamente un esposto anonimo, ma estremamente dettagliato, finì sul tavolo dei giudici. Con l'arrivo di particolari veniva segnalato un giro di tangenti relativo all'appalto effettuato in provincia di Savona. Tra queste le depu-

re. Il processo si era iniziato lo scorso anno ma era stato sospeso per una malattia che aveva colpito uno dei giudici, il dottor Franco Beccino.

Il giudice Beccino infatti non si è ancora ripreso per cui il tribunale dovrà nominare un nuovo collegio giudicante. Intanto nei giorni scorsi sono stati sequestrati altri quattro cast, di cui tre mortali, che avrebbero colpito negli ultimi anni altrettanti dipendenti dell'Acna.

Contemporaneamente un esposto anonimo, ma estremamente dettagliato, finì sul tavolo dei giudici. Con l'arrivo di particolari veniva segnalato un giro di tangenti relativo all'appalto effettuato in provincia di Savona. Tra queste le depu-

re. Il processo si era iniziato lo scorso anno ma era stato sospeso per una malattia che aveva colpito uno dei giudici, il dottor Franco Beccino.

Il giudice Beccino infatti non si è ancora ripreso per cui il tribunale dovrà nominare un nuovo collegio giudicante. Intanto nei giorni scorsi sono stati sequestrati altri quattro cast, di cui tre mortali, che avrebbero colpito negli ultimi anni altrettanti dipendenti dell'Acna.

Proseguiranno, salvo

Proseguiranno, salvo

I boschi continuano a bruciare: che cosa ne

La lunga battaglia contro gli incendi

Anche in gennaio ci sono stati 66 incendi - La legge ostacola l'opera dei Vigili - fuoco - La prevenzione

SAVONA — Nel quadriennio ottobre 1980-gennaio 1984 sono diminuiti in provincia di Savona, ben 100 incendi di fuoco, media molto alta, se si pensa che in un anno se ne sono verificati circa 200. Diminuiti con 66 incendi, non ha fatto eccezione. Ben 100 incendi di fuoco, media molto alta, se si pensa che in un anno se ne sono verificati circa 200.

Il numero di incendi è diminuito, ma non ha fatto eccezione. Ben 100 incendi di fuoco, media molto alta, se si pensa che in un anno se ne sono verificati circa 200.

Quasi tutti gli incendi, se non sono dovuti, sono almeno colpa di una delle seguenti cause: un tempo brevi incendi e quelli a tempi lunghi. Per la prevenzione dei incendi, la legge ostacola l'opera dei Vigili.

Michele Costantini, 41 anni, il vicecomandante dei Vigili del fuoco di Savona, dove è stato trasferito nel 1972. Entrato nel servizio durante il periodo di guerra, ha lavorato a Genova, Imperia e Roma. E' stato al comando di una colonna di soccorso durante i terremoti del Friuli e dell'Irpinia.

Dal 1972 vive in Provincia, in molte altre località d'Italia, un'esperienza opera. La specializzazione nel problema degli incendi al fuoco. E' stato promotore di corsi, incontri, convegni e dibattiti. Ha scritto un libro sui incendi, «I rischi del fuoco», edito come libro di testo per le scuole. Sta lavorando a una seconda opera, che ha come tema gli incendi.

Costantini è stato il principale protagonista delle maggiori operazioni di protezione civile del movimento anti-incendi. A lui abbiamo chiesto un giudizio sulla situazione attuale degli incendi boschivi a Savona e in Liguria.

La situazione attuale degli incendi boschivi a Savona e in Liguria. Costantini è stato il principale protagonista delle maggiori operazioni di protezione civile del movimento anti-incendi. A lui abbiamo chiesto un giudizio sulla situazione attuale degli incendi boschivi a Savona e in Liguria.

La situazione attuale degli incendi boschivi a Savona e in Liguria. Costantini è stato il principale protagonista delle maggiori operazioni di protezione civile del movimento anti-incendi. A lui abbiamo chiesto un giudizio sulla situazione attuale degli incendi boschivi a Savona e in Liguria.

La situazione attuale degli incendi boschivi a Savona e in Liguria. Costantini è stato il principale protagonista delle maggiori operazioni di protezione civile del movimento anti-incendi. A lui abbiamo chiesto un giudizio sulla situazione attuale degli incendi boschivi a Savona e in Liguria.

Michele Costantini

La lunga battaglia contro gli incendi

Anche in gennaio ci sono stati 66 incendi - La legge ostacola l'opera dei Vigili - fuoco - La prevenzione

SAVONA — Nel quadriennio ottobre 1980-gennaio 1984 sono diminuiti in provincia di Savona, ben 100 incendi di fuoco, media molto alta, se si pensa che in un anno se ne sono verificati circa 200.

Il numero di incendi è diminuito, ma non ha fatto eccezione. Ben 100 incendi di fuoco, media molto alta, se si pensa che in un anno se ne sono verificati circa 200.

Quasi tutti gli incendi, se non sono dovuti, sono almeno colpa di una delle seguenti cause: un tempo brevi incendi e quelli a tempi lunghi. Per la prevenzione dei incendi, la legge ostacola l'opera dei Vigili.

Michele Costantini, 41 anni, il vicecomandante dei Vigili del fuoco di Savona, dove è stato trasferito nel 1972. Entrato nel servizio durante il periodo di guerra, ha lavorato a Genova, Imperia e Roma. E' stato al comando di una colonna di soccorso durante i terremoti del Friuli e dell'Irpinia.

Dal 1972 vive in Provincia, in molte altre località d'Italia, un'esperienza opera. La specializzazione nel problema degli incendi al fuoco. E' stato promotore di corsi, incontri, convegni e dibattiti. Ha scritto un libro sui incendi, «I rischi del fuoco», edito come libro di testo per le scuole. Sta lavorando a una seconda opera, che ha come tema gli incendi.

Costantini è stato il principale protagonista delle maggiori operazioni di protezione civile del movimento anti-incendi. A lui abbiamo chiesto un giudizio sulla situazione attuale degli incendi boschivi a Savona e in Liguria.

Interrogati, oltre a Verney, anche Camici e Mungo

La vicenda del Toi al mai entra nel caso coca-party

La vicenda del Toi al mai entra nel caso coca-party

SAVONA — Walter Verney, titolare di un laboratorio di pelletteria in Legnano arrestato nell'ambito dell'inchiesta sui droga-party è stato interrogato. Il giudice gli ha contestato alcune accuse e gli ha chiesto di spiegare le sue attività.

Verney è stato interrogato dal giudice. Il giudice gli ha contestato alcune accuse e gli ha chiesto di spiegare le sue attività.

Verney è stato interrogato dal giudice. Il giudice gli ha contestato alcune accuse e gli ha chiesto di spiegare le sue attività.

SAVONA — Walter Verney, titolare di un laboratorio di pelletteria in Legnano arrestato nell'ambito dell'inchiesta sui droga-party è stato interrogato. Il giudice gli ha contestato alcune accuse e gli ha chiesto di spiegare le sue attività.

Verney è stato interrogato dal giudice. Il giudice gli ha contestato alcune accuse e gli ha chiesto di spiegare le sue attività.

Verney è stato interrogato dal giudice. Il giudice gli ha contestato alcune accuse e gli ha chiesto di spiegare le sue attività.

SAVONA — Walter Verney, titolare di un laboratorio di pelletteria in Legnano arrestato nell'ambito dell'inchiesta sui droga-party è stato interrogato. Il giudice gli ha contestato alcune accuse e gli ha chiesto di spiegare le sue attività.

Verney è stato interrogato dal giudice. Il giudice gli ha contestato alcune accuse e gli ha chiesto di spiegare le sue attività.

Verney è stato interrogato dal giudice. Il giudice gli ha contestato alcune accuse e gli ha chiesto di spiegare le sue attività.

I due Comuni sembrano decisi a realizzare l'opera

Noli e Spotorno finanziano studio porticciolo

Il progetto di studio per la costruzione di un porticciolo

SPOTORNO — La realizzazione del porticciolo turistico internazionale Noli e Spotorno sta diventando un progetto di studio per la costruzione di un porticciolo. Il progetto di studio per la costruzione di un porticciolo.

Il progetto di studio per la costruzione di un porticciolo. Il progetto di studio per la costruzione di un porticciolo.

Il progetto di studio per la costruzione di un porticciolo. Il progetto di studio per la costruzione di un porticciolo.

Il progetto di studio per la costruzione di un porticciolo. Il progetto di studio per la costruzione di un porticciolo.

Il progetto di studio per la costruzione di un porticciolo. Il progetto di studio per la costruzione di un porticciolo.

Il progetto di studio per la costruzione di un porticciolo. Il progetto di studio per la costruzione di un porticciolo.

Proteste per il ritardo dello strumento urbanistico

Gruppo culturale pietrese chiede il piano regolatore

Il gruppo culturale pietrese chiede il piano regolatore

PIETRA LIGURE — Il gruppo culturale pietrese chiede il piano regolatore. Il gruppo culturale pietrese chiede il piano regolatore.

Il gruppo culturale pietrese chiede il piano regolatore. Il gruppo culturale pietrese chiede il piano regolatore.

Il gruppo culturale pietrese chiede il piano regolatore. Il gruppo culturale pietrese chiede il piano regolatore.

Il gruppo culturale pietrese chiede il piano regolatore. Il gruppo culturale pietrese chiede il piano regolatore.

Il procuratore dovrà essere trasferito

Savona, Bocca respinto l'appello

Savona, Bocca respinto l'appello

ROMA — La Corte di Cassazione, a sezioni riunite, ha respinto l'appello del procuratore della Repubblica di Savona, Bocca, contro la sentenza della Corte di Appello di Genova.

La sentenza della Corte di Cassazione, a sezioni riunite, ha respinto l'appello del procuratore della Repubblica di Savona, Bocca, contro la sentenza della Corte di Appello di Genova.

La sentenza della Corte di Cassazione, a sezioni riunite, ha respinto l'appello del procuratore della Repubblica di Savona, Bocca, contro la sentenza della Corte di Appello di Genova.

La sentenza della Corte di Cassazione, a sezioni riunite, ha respinto l'appello del procuratore della Repubblica di Savona, Bocca, contro la sentenza della Corte di Appello di Genova.

La sentenza della Corte di Cassazione, a sezioni riunite, ha respinto l'appello del procuratore della Repubblica di Savona, Bocca, contro la sentenza della Corte di Appello di Genova.

La sentenza della Corte di Cassazione, a sezioni riunite, ha respinto l'appello del procuratore della Repubblica di Savona, Bocca, contro la sentenza della Corte di Appello di Genova.

E' in atto una profonda riconversione delle culture nella «plana»

Albenga: orchidee anziché agrumi

Parla Gino Michera, riconfermato presidente della cooperativa «Floricola» per i prossimi anni

ALBENGA — Gino Michera, riconfermato presidente della cooperativa «Floricola» per i prossimi anni. Gino Michera, riconfermato presidente della cooperativa «Floricola» per i prossimi anni.

Gino Michera, riconfermato presidente della cooperativa «Floricola» per i prossimi anni. Gino Michera, riconfermato presidente della cooperativa «Floricola» per i prossimi anni.

Gino Michera, riconfermato presidente della cooperativa «Floricola» per i prossimi anni. Gino Michera, riconfermato presidente della cooperativa «Floricola» per i prossimi anni.

«Legino 2» in via Bresciana

Savona, protestano oltre 150 famiglie

Savona, protestano oltre 150 famiglie

SAVONA — In via Bresciana, oltre 150 famiglie protestano contro la costruzione di un edificio. In via Bresciana, oltre 150 famiglie protestano contro la costruzione di un edificio.

In via Bresciana, oltre 150 famiglie protestano contro la costruzione di un edificio. In via Bresciana, oltre 150 famiglie protestano contro la costruzione di un edificio.

In via Bresciana, oltre 150 famiglie protestano contro la costruzione di un edificio. In via Bresciana, oltre 150 famiglie protestano contro la costruzione di un edificio.

«Legino 2» in via Bresciana

Savona, protestano oltre 150 famiglie

Savona, protestano oltre 150 famiglie

SAVONA — In via Bresciana, oltre 150 famiglie protestano contro la costruzione di un edificio. In via Bresciana, oltre 150 famiglie protestano contro la costruzione di un edificio.

In via Bresciana, oltre 150 famiglie protestano contro la costruzione di un edificio. In via Bresciana, oltre 150 famiglie protestano contro la costruzione di un edificio.

In via Bresciana, oltre 150 famiglie protestano contro la costruzione di un edificio. In via Bresciana, oltre 150 famiglie protestano contro la costruzione di un edificio.

MERAVIGLIA
SALDI
Via Battisti 16 (SV)
UOMO

Trainer e giocatori coscienti di dover lottare sino a fine campionato

Il Savona non è rassegnato altri stanno ancora peggio

Canali: «Per carità, non facciamo drammi, anche se ci è venuta a mancare l'esperienza di Turone e Romeo» - Un telegramma presidente: «Forza e coraggio» - Domenica il test di Cerreto Guidi

SAVONA — Poco dopo le 14.30, allo stadio «Bacigalupo» si svolgeva il primo test di allenamento per la squadra di calcio. Il tecnico Canali, che ha preso il posto di Romeo, ha fatto un'analisi della situazione della squadra. «Per carità, non facciamo drammi, anche se ci è venuta a mancare l'esperienza di Turone e Romeo», ha detto Canali. «Un telegramma del presidente mi ha dato forza e coraggio».

Il tecnico Canali ha fatto un'analisi della situazione della squadra. «Per carità, non facciamo drammi, anche se ci è venuta a mancare l'esperienza di Turone e Romeo», ha detto Canali. «Un telegramma del presidente mi ha dato forza e coraggio».



quasi 100.000 spettatori. Ma non facciamo drammi, anche se ci è venuta a mancare l'esperienza di Turone e Romeo», ha detto Canali. «Un telegramma del presidente mi ha dato forza e coraggio».

Molti impegni per gli atleti del Buto Ku Kai

A Loano festa del judo



LOANO — Fondata tre anni fa, la società «Buto Ku Kai Judo» di Loano continua a crescere. Bambini, ragazzi e adulti, da cinque anni fa, la società organizza corsi di judo. Il presidente della società è il signor...

Una squadra femminile

Le ragazze del ciclismo di Imperia

Imperia — Nasce a Imperia la prima squadra di ciclismo femminile della Liguria. La chiamano «Olio Sasso» e verrà presentata ufficialmente alla fine di febbraio, in occasione del campionato di categoria...

Savona 80 e Pontelungo la fuga è già cominciata

Sul fondo tre squadre, S. Michele, Cervese e Leca, lottano per salvarsi. Nel girone A, Savona 80 e Pontelungo sono le squadre che hanno fatto la fuga più precoce...

Il Pietra Sport e l'Altarese abbandonano la compagnia

Il gruppo di testa si sfalda - S. Cecilia e Lavagnola 78 tornano a vincere. Il gruppo di testa si sfalda. S. Cecilia e Lavagnola 78 tornano a vincere...

A Daga c'è stato la fiera del gol

Dieci reti (a una) ad insistente Cosseria. Mentre la squadra di Daga ha fatto una buona partita, Cosseria ha segnato dieci gol...

Riscatto savonese in fuga l'Aquila

Un'azione di calcio. Savona 80 e Pontelungo sono le squadre che hanno fatto la fuga più precoce...

La Promozione parla il savonese

Nel settore maschile la Cestistica espugna senza problemi il campo Ospedaletti. Tra le ragazze, undicesima vittoria consecutiva del Savona contro le entreggiolate sanremesi...

A ruota libera il Ventimiglia Ceriale, gara sospesa per pioggia

Ginnastica qualificati Barlione e la Almvik. Savona — Per pochi centimetri di pioggia, la ginnastica savonese...

La polemica sull'assegnazione dell'incarico

Novara, la giunta rivede l'appalto dei sei miliardi

E' probabile che le delibere precedentemente assunte saranno riproposte in Consiglio - Continua l'inchiesta del magistrato

NOVARA — La vicenda dell'appalto dei sei miliardi per la costruzione di 104 alloggi popolari continua a interessare la città. Dopo le polemiche esplose in consiglio comunale la scorsa settimana, si è riunita nuovamente la commissione giudicatrice dei progetti.

Al suo componimento (dieci in tutto) compreso il sindaco, ha presieduto Armando Riviera, ha riferito i contenuti di una lettera indirizzata dall'ingegner Ugo Miceli (un committente nella quale il rinnovamento ferrata interpretazione di una norma del regolamento edilizio che, in qualche modo, avrebbe potuto influenzare il giudizio finale dei commissari stessi).

Tesi, questa, sostenuta anche da altri due commissari: l'architetto Ada Roberti e l'ingegner Giuseppe Castaldi con comunicazioni inviate allo stesso sindaco quando la giunta municipale aveva già deliberato l'assegnazione dell'incarico all'impresa Ior di Novara. Fur senza entrare nel dettaglio delle diverse posizioni assunte dai commissari, il sindaco ha confermato l'idea che «la maggioranza dei membri della commissione ha ritenuto influente, al fine dei rispettivi pareri precedentemente espressi, i contenuti delle lettere illustrative».

La commissione dunque non è stata nuovamente nel merito delle decisioni assunte anche se, a quanto è dato di sapere, due membri l'avrebbero espressamente richiesto. La maggioranza però ha ritenuto di non modificare il giudizio espresso.

A questo punto cosa potrà succedere?

La giunta che si riunirà giovedì — risponde il sindaco — alla luce di quanto emerso dalla nuova riunione, dovrà decidere se riproporre le delibere già assunte, la cui ratifica da parte del Consiglio era stata sospesa, oppure scegliere strade diverse.

Però è implicito però che, di fronte a un nuovo parere maggioritario (dei sei dieci della commissione), la giunta altro non potrà fare che riproporre le delibere assunte. Parallelemente a queste vicende amministrative-burocratiche prosegue intanto l'inchiesta della magistratura che ha preso avvio, come noto, da un esposto del sindaco Riviera al quale aveva denunciato una fuga di notizie.



Armando Riviera

Se ne occupa personalmente il procuratore capo dottor Marcello De Felice che non si limita ad accertare la presunta violazione denunciata, ma ha deciso di vederla chiarita in tutta la vicenda. Proprio per questo ha chiesto la trasmissione di tutta una serie di documenti che si riferiscono alla pratica nella sua completezza, compreso il mezzo di concorso che già a suo tempo aveva causato una serie di polemiche.

Il magistrato sta procedendo molto rapidamente. Oltre al sindaco, ha già sentito in qualità di testimone, ovviamente, perché per ora non è stata ancora accusa ad alcuno, altri amministratori, rappresentanti dell'impresa cui è stato assegnato l'appalto ed alcuni progettisti. Il procuratore in sostanza non si sta limitando a verificare gli aspetti per cui dire formalmente della pratica ma ha ravvivato la necessità di entrare nel merito di tutta l'appalto per fare chiarezza su una vicenda fin troppo chiacchierata.

Renato Ambiel

NOVARA — La prima vicenda di droga tagliata è in circolazione nell'Alto Novarese. Due ragazzi sono finiti all'ospedale per essersi iniettati della stricnina a due...

Colti da male in un ristorante subito dopo essersi iniettati una dose

Droga tagliata con stricnina a Gravellona

Due giovani ricoverati, gli spacciatori presi

Le indagini dei carabinieri di tutto l'Alto Novarese hanno portato agli arresti - Il commercio con Milano

Nuovo corso per geometri a Verbania

VERBANIA — L'Istituto tecnico statale commerciale e per geometri «G. Ferrini» sperimenta dal prossimo anno scolastico un nuovo corso geometri.

Queste le differenziazioni e le innovazioni previste per la lingua straniera verrà studiata per 5 anni, anziché 2, con la presenza di un «lettore» di madre lingua per un'ora settimanale di conversazione; viene introdotto lo studio della storia dell'arte; la lingua diventa l'asse portante delle materie scolastiche.

Renato Ambiel

NOVARA — La prima vicenda di droga tagliata è in circolazione nell'Alto Novarese. Due ragazzi sono finiti all'ospedale per essersi iniettati della stricnina a due...

Pochi minuti prima di svenire, si erano iniettati una dose di eroina. La droga era stata tagliata con sostanze tossiche, si stanno facendo le analisi, si parla di stricnina.

Per avere venduto le dosi, sono finiti in carcere Paolo Zanardo, 20 anni, di Strona e Renato Torre, 23, abitante a Ornavasso.

Il primo è accusato di aver fornito la droga ai giovani iniettati, l'altro è ritenuto uno degli spacciatori che si procurano l'eroina sul mercato di Milano per poi rivenderla ai tossicodipendenti dell'Alto Novarese.

Da tempo ai carabinieri delle zone erano arrivate se-



Paolo Zanardo



Renato Torre

gnalazioni di alcuni giovani che si erano sentiti male dopo essersi iniettati sostanze stupefacenti. Le indagini che hanno portato all'arresto dei due, sono il risultato di un'indagine congiunta dei carabinieri di Omegna, Gravellona e Strona.

Da tempo ai carabinieri delle zone erano arrivate se-

gnalazioni di alcuni giovani che si erano sentiti male dopo essersi iniettati sostanze stupefacenti. Le indagini che hanno portato all'arresto dei due, sono il risultato di un'indagine congiunta dei carabinieri di Omegna, Gravellona e Strona.

Da tempo ai carabinieri delle zone erano arrivate se-

gnalazioni di alcuni giovani che si erano sentiti male dopo essersi iniettati sostanze stupefacenti. Le indagini che hanno portato all'arresto dei due, sono il risultato di un'indagine congiunta dei carabinieri di Omegna, Gravellona e Strona.

Da tempo ai carabinieri delle zone erano arrivate se-

gnalazioni di alcuni giovani che si erano sentiti male dopo essersi iniettati sostanze stupefacenti. Le indagini che hanno portato all'arresto dei due, sono il risultato di un'indagine congiunta dei carabinieri di Omegna, Gravellona e Strona.

Da tempo ai carabinieri delle zone erano arrivate se-

gnalazioni di alcuni giovani che si erano sentiti male dopo essersi iniettati sostanze stupefacenti. Le indagini che hanno portato all'arresto dei due, sono il risultato di un'indagine congiunta dei carabinieri di Omegna, Gravellona e Strona.

Da tempo ai carabinieri delle zone erano arrivate se-

gnalazioni di alcuni giovani che si erano sentiti male dopo essersi iniettati sostanze stupefacenti. Le indagini che hanno portato all'arresto dei due, sono il risultato di un'indagine congiunta dei carabinieri di Omegna, Gravellona e Strona.

Da tempo ai carabinieri delle zone erano arrivate se-

gnalazioni di alcuni giovani che si erano sentiti male dopo essersi iniettati sostanze stupefacenti. Le indagini che hanno portato all'arresto dei due, sono il risultato di un'indagine congiunta dei carabinieri di Omegna, Gravellona e Strona.

Da tempo ai carabinieri delle zone erano arrivate se-

gnalazioni di alcuni giovani che si erano sentiti male dopo essersi iniettati sostanze stupefacenti. Le indagini che hanno portato all'arresto dei due, sono il risultato di un'indagine congiunta dei carabinieri di Omegna, Gravellona e Strona.

Da tempo ai carabinieri delle zone erano arrivate se-

gnalazioni di alcuni giovani che si erano sentiti male dopo essersi iniettati sostanze stupefacenti. Le indagini che hanno portato all'arresto dei due, sono il risultato di un'indagine congiunta dei carabinieri di Omegna, Gravellona e Strona.

Da tempo ai carabinieri delle zone erano arrivate se-

gnalazioni di alcuni giovani che si erano sentiti male dopo essersi iniettati sostanze stupefacenti. Le indagini che hanno portato all'arresto dei due, sono il risultato di un'indagine congiunta dei carabinieri di Omegna, Gravellona e Strona.

Da tempo ai carabinieri delle zone erano arrivate se-

gnalazioni di alcuni giovani che si erano sentiti male dopo essersi iniettati sostanze stupefacenti. Le indagini che hanno portato all'arresto dei due, sono il risultato di un'indagine congiunta dei carabinieri di Omegna, Gravellona e Strona.

Da tempo ai carabinieri delle zone erano arrivate se-

gnalazioni di alcuni giovani che si erano sentiti male dopo essersi iniettati sostanze stupefacenti. Le indagini che hanno portato all'arresto dei due, sono il risultato di un'indagine congiunta dei carabinieri di Omegna, Gravellona e Strona.

Da tempo ai carabinieri delle zone erano arrivate se-

gnalazioni di alcuni giovani che si erano sentiti male dopo essersi iniettati sostanze stupefacenti. Le indagini che hanno portato all'arresto dei due, sono il risultato di un'indagine congiunta dei carabinieri di Omegna, Gravellona e Strona.

Da tempo ai carabinieri delle zone erano arrivate se-

gnalazioni di alcuni giovani che si erano sentiti male dopo essersi iniettati sostanze stupefacenti. Le indagini che hanno portato all'arresto dei due, sono il risultato di un'indagine congiunta dei carabinieri di Omegna, Gravellona e Strona.

Da tempo ai carabinieri delle zone erano arrivate se-

gnalazioni di alcuni giovani che si erano sentiti male dopo essersi iniettati sostanze stupefacenti. Le indagini che hanno portato all'arresto dei due, sono il risultato di un'indagine congiunta dei carabinieri di Omegna, Gravellona e Strona.

Da tempo ai carabinieri delle zone erano arrivate se-

gnalazioni di alcuni giovani che si erano sentiti male dopo essersi iniettati sostanze stupefacenti. Le indagini che hanno portato all'arresto dei due, sono il risultato di un'indagine congiunta dei carabinieri di Omegna, Gravellona e Strona.

Da tempo ai carabinieri delle zone erano arrivate se-

gnalazioni di alcuni giovani che si erano sentiti male dopo essersi iniettati sostanze stupefacenti. Le indagini che hanno portato all'arresto dei due, sono il risultato di un'indagine congiunta dei carabinieri di Omegna, Gravellona e Strona.

Da tempo ai carabinieri delle zone erano arrivate se-

gnalazioni di alcuni giovani che si erano sentiti male dopo essersi iniettati sostanze stupefacenti. Le indagini che hanno portato all'arresto dei due, sono il risultato di un'indagine congiunta dei carabinieri di Omegna, Gravellona e Strona.

Per S. Carlo

Il Papa invitato ad Arona

Nel Quarto Centenario della morte del vescovo Borromeo

ARONA — Giovanni Paolo II verrà nella cittadina e a Varallo e Cannobio per la ricorrenza del IV centenario della morte di San Carlo Borromeo.

La notizia correva da tempo. Oggi ne scrive ampiamente il giornale diocesano, ma pure lasciando un interrogativo: ma, considerata la cautela con la quale la Curia tratta di questi argomenti, vi è legittimamente da pensare che il pellegrinaggio di Carlo Wojtyla nelle terre borromeo (l'itinerario includerebbe naturalmente anche Milano) sia ormai un fatto, al di là dei dettagli ed eventuali sgradevoli contrasti.

L'invito al Pontefice è stato inviato dalle diocesi di Novara e Milano: si attende la risposta così come l'indicazione dell'epoca e del programma che potrebbe ricordare la strada stessa compiuta da San Carlo negli ultimi giorni della sua esistenza terrena.

Era il 1584, la fine di ottobre, il cardinale arcivescovo di Milano era andato al Sacro Monte di Varallo per eseguire degli esercizi spirituali: qui, tra il 24 e il 25, fu colto da febbre violenta; nonostante ciò San Carlo venne ad Arona da dove, per barca, andò a Cannobio e ad Aosta.

Quella stessa sera rientrò nella sua città (dove era nato il 2 ottobre 1538), fu colpito dall'attacco apoplettico, a quel tempo retta da Gaspare, e il 1° novembre celebrò la ricorrenza di Ognissanti, chi vuole in collegata e chi nella chiesa dei Martiri. Il giorno dopo, con il male che ormai si era fatto grave, morì, sempre per via laica, e poi, Tizio, rientrò a Milano, dove morì nella tarda sera del giorno 1°.

Queste e altre vicende della vita del Borromeo, al di là della visita del Papa, saranno rievocate nel centenario: in Duomo a Milano, dove San Carlo è sepolto, è prevista la sua orazione pastorale, quella stessa che egli portava nelle processioni penitenziali e nelle visite agli appestati. A Varallo, a Cannobio e ad Arona sono allo studio iniziative particolari: ad Arona si è formato un comitato del quale fanno parte il Comune, la parrocchia, l'Associazione di sociologia, il Gruppo storico, le associazioni commerciali e industriali, Lions club.

Mario Bonazzi

Innovazioni per gli oltre ventimila soci

Anche un elicottero nel futuro dell'Automobile Club di Novara

NOVARA — Con ventimila e 500 soci, secondo la Piemonte e al diavolo in mano la commissione nazionale, l'Automobile Club di Novara si avvia verso il sessantesimo anniversario. L'anniversario sarà nel 1985 e sarà certamente segnato da una serie di innovazioni.

Ma già in questi ultimi anni l'associazione si è imposta per alcuni appuntamenti che hanno richiamato appassionati da tutta Italia: la commemorazione di Achille Varrini, per esempio, e il rally «131 Minuti». Sono stati due punti cardine, nell'83, attorno ai quali si è sviluppato il resto dell'attività dell'Acn novarese, diretto da Giacomo Padella, un giovane arrivato da Roma.

La provincia di Novara, per la sua struttura di conurbazione tra il Piemonte e la Lombardia e l'isola lombarda con la Svizzera, rappresenta una delle aree carni del Club Automobile Club italiani. Il Novarese, suo naturale, e anche un banco di prova per il traffico, congestionato negli attraversamenti delle città, incanalato su strade ottocentesche. Ma che soltanto l'arri-



Giacomo Padella

vi dell'Automobile Club di Novara, con le sue 2 delegazioni, è nell'occhio del ciclone e sottoposto a un intenso lavoro. Per essere al passo con i tempi negli ultimi due anni anche la sede di Novara è stata trasformata con l'adozione del centro elaborazione dati. Anche la rivista Automotoria è stata resa più agile e costituisce uno strumento per essere più vicino agli automobilisti.

Interessanti innovazioni, in fase di studio, sono previste nel settore sportivo stradale. Si parla di dotare Novara di un elicottero in grado di allungare il giro attorno al centro cittadino per raggiungere il centro storico, la prefettura e la sede degli industriali.

I rappresentanti dei lavoratori (Pim) e consiglio di fabbrica sono impegnati a sensibilizzare al problema «San'Andrea» le forze politiche e sociali della città. Per domani mattina il sindaco ha convocato una conferenza d'urgenza il comitato di difesa dell'occupazione per valutare a fondo la situazione e studiare

possibili interventi in grado di scongiurare il ridimensionamento produttivo che, se andasse in porto, provocherebbe un duro colpo all'economia.

Il primo allarme era stato lanciato, sabato scorso, dalla Pim che durante una conferenza stampa aveva anticipato le difficoltà dell'industria leader del settore meccanico-lesale alle prese con problemi di ristrutturazione, soprattutto nella prospettiva di una ripresa del mercato stesso.

«Strano» commentò però che l'azienda non avrebbe dato il suo contributo prima di un approfondito confronto col sindacato.

«Non crediamo che la voglia andare a un incontro frontale fra le parti perché questo produrrebbe inevitabilmente conseguenze disastrose per tutti. La reazione in fabbrica è stata molto diversa».

La prima vicenda di droga tagliata è in circolazione nell'Alto Novarese. Due ragazzi sono finiti all'ospedale per essersi iniettati della stricnina a due...

Pochi minuti prima di svenire, si erano iniettati una dose di eroina. La droga era stata tagliata con sostanze tossiche, si stanno facendo le analisi, si parla di stricnina.

Per avere venduto le dosi, sono finiti in carcere Paolo Zanardo, 20 anni, di Strona e Renato Torre, 23, abitante a Ornavasso.

Il primo è accusato di aver fornito la droga ai giovani iniettati, l'altro è ritenuto uno degli spacciatori che si procurano l'eroina sul mercato di Milano per poi rivenderla ai tossicodipendenti dell'Alto Novarese.

Da tempo ai carabinieri delle zone erano arrivate se-

gnalazioni di alcuni giovani che si erano sentiti male dopo essersi iniettati sostanze stupefacenti. Le indagini che hanno portato all'arresto dei due, sono il risultato di un'indagine congiunta dei carabinieri di Omegna, Gravellona e Strona.

Da tempo ai carabinieri delle zone erano arrivate se-

gnalazioni di alcuni giovani che si erano sentiti male dopo essersi iniettati sostanze stupefacenti. Le indagini che hanno portato all'arresto dei due, sono il risultato di un'indagine congiunta dei carabinieri di Omegna, Gravellona e Strona.

Contro i 92 licenziamenti

Sciopero e corteo per la Sant'Andrea

NOVARA — La prima vicenda di droga tagliata è in circolazione nell'Alto Novarese. Due ragazzi sono finiti all'ospedale per essersi iniettati della stricnina a due...

Pochi minuti prima di svenire, si erano iniettati una dose di eroina. La droga era stata tagliata con sostanze tossiche, si stanno facendo le analisi, si parla di stricnina.

Per avere venduto le dosi, sono finiti in carcere Paolo Zanardo, 20 anni, di Strona e Renato Torre, 23, abitante a Ornavasso.

Il primo è accusato di aver fornito la droga ai giovani iniettati, l'altro è ritenuto uno degli spacciatori che si procurano l'eroina sul mercato di Milano per poi rivenderla ai tossicodipendenti dell'Alto Novarese.

Da tempo ai carabinieri delle zone erano arrivate se-

gnalazioni di alcuni giovani che si erano sentiti male dopo essersi iniettati sostanze stupefacenti. Le indagini che hanno portato all'arresto dei due, sono il risultato di un'indagine congiunta dei carabinieri di Omegna, Gravellona e Strona.

Da tempo ai carabinieri delle zone erano arrivate se-

gnalazioni di alcuni giovani che si erano sentiti male dopo essersi iniettati sostanze stupefacenti. Le indagini che hanno portato all'arresto dei due, sono il risultato di un'indagine congiunta dei carabinieri di Omegna, Gravellona e Strona.

Da tempo ai carabinieri delle zone erano arrivate se-

gnalazioni di alcuni giovani che si erano sentiti male dopo essersi iniettati sostanze stupefacenti. Le indagini che hanno portato all'arresto dei due, sono il risultato di un'indagine congiunta dei carabinieri di Omegna, Gravellona e Strona.

Da tempo ai carabinieri delle zone erano arrivate se-

gnalazioni di alcuni giovani che si erano sentiti male dopo essersi iniettati sostanze stupefacenti. Le indagini che hanno portato all'arresto dei due, sono il risultato di un'indagine congiunta dei carabinieri di Omegna, Gravellona e Strona.

Da tempo ai carabinieri delle zone erano arrivate se-

gnalazioni di alcuni giovani che si erano sentiti male dopo essersi iniettati sostanze stupefacenti. Le indagini che hanno portato all'arresto dei due, sono il risultato di un'indagine congiunta dei carabinieri di Omegna, Gravellona e Strona.

Da tempo ai carabinieri delle zone erano arrivate se-

gnalazioni di alcuni giovani che si erano sentiti male dopo essersi iniettati sostanze stupefacenti. Le indagini che hanno portato all'arresto dei due, sono il risultato di un'indagine congiunta dei carabinieri di Omegna, Gravellona e Strona.

Da tempo ai carabinieri delle zone erano arrivate se-

gnalazioni di alcuni giovani che si erano sentiti male dopo essersi iniettati sostanze stupefacenti. Le indagini che hanno portato all'arresto dei due, sono il risultato di un'indagine congiunta dei carabinieri di Omegna, Gravellona e Strona.

Da tempo ai carabinieri delle zone erano arrivate se-

gnalazioni di alcuni giovani che si erano sentiti male dopo essersi iniettati sostanze stupefacenti. Le indagini che hanno portato all'arresto dei due, sono il risultato di un'indagine congiunta dei carabinieri di Omegna, Gravellona e Strona.

Da tempo ai carabinieri delle zone erano arrivate se-

gnalazioni di alcuni giovani che si erano sentiti male dopo essersi iniettati sostanze stupefacenti. Le indagini che hanno portato all'arresto dei due, sono il risultato di un'indagine congiunta dei carabinieri di Omegna, Gravellona e Strona.

Da tempo ai carabinieri delle zone erano arrivate se-

In Corte d'assise a Novara

Uccise infermiera scontrerà 22 anni

NOVARA — La Corte d'assise di Novara si è interessata di un altro episodio di sangue avvenuto lo scorso anno a Verelli. Sul banco degli imputati Rigo Caldera, 47 anni, un rappresentante di commercio, che il 2 maggio dello scorso anno aveva ucciso con quattro colpi di pistola l'infermiera Silvana Reggalo, 31 anni, non la quale da pochi mesi aveva iniziato una relazione.

L'imputato, sposato e separato dalla moglie, convivente con una seconda donna (dalle quali aveva avuto due figli) si era buttato nella terza avventura senza pensare alle conseguenze visto che la donna era anche una samurai.

Infatti il 2 maggio Silvana Reggalo aveva posto la parola «fine» alla relazione mantenendo nell'uomo la più forte delle reazioni.

«Avevo preso la pistola per uccidermi» — ha detto ieri in aula l'imputato — «ma poi non ho avuto il coraggio. Sono ritornato da lei per chiederle di riprendere la relazione. Invece sono stato insultato e offeso e quando è venuta dalla sua abitazione non ho capito più nulla. Ho chiuso gli occhi e ho sparato».

La donna colpita da tre dei quattro proiettili, è deceduta sul colpo mentre il terzo aveva subito a contusiuri ai lombi.

Il dibattimento non ha offerto nulla di nuovo. L'imputato è stato condannato a 22 anni di reclusione.

La manifestazione «Ghi-ghi senza frontiere» — che un poco ricalca i famosi «Ghi-ghi senza frontiere» — è un appuntamento di fratellanza tra i giovani delle 100 città gemellate a Verbania.

Il prossimo giugno le squadre rappresentative di Bourges (Francia), Mende (Germania Occidentale), San-Pellu (Svizzera), (Spagna), East Orléans (Inghilterra) e Locarno (Svizzera) si affronteranno in una serie di gare sportive.

La prima vicenda di droga tagliata è in circolazione nell'Alto Novarese. Due ragazzi sono finiti all'ospedale per essersi iniettati della stricnina a due...

Pochi minuti prima di svenire, si erano iniettati una dose di eroina. La droga era stata tagliata con sostanze tossiche, si stanno facendo le analisi, si parla di stricnina.

Per avere venduto le dosi, sono finiti in carcere Paolo Zanardo, 20 anni, di Strona e Renato Torre, 23, abitante a Ornavasso.

Il primo è accusato di aver fornito la droga ai giovani iniettati, l'altro è ritenuto uno degli spacciatori che si procurano l'eroina sul mercato di Milano per poi rivenderla ai tossicodipendenti dell'Alto Novarese.

Da tempo ai carabinieri delle zone erano arrivate se-

gnalazioni di alcuni giovani che si erano sentiti male dopo essersi iniettati sostanze stupefacenti. Le indagini che hanno portato all'arresto dei due, sono il risultato di un'indagine congiunta dei carabinieri di Omegna, Gravellona e Strona.

Da tempo ai carabinieri delle zone erano arrivate se-

gnalazioni di alcuni giovani che si erano sentiti male dopo essersi iniettati sostanze stupefacenti. Le indagini che hanno portato all'arresto dei due, sono il risultato di un'indagine congiunta dei carabinieri di Omegna, Gravellona e Strona.

Da tempo ai carabinieri delle zone erano arrivate se-

gnalazioni di alcuni giovani che si erano sentiti male dopo essersi iniettati sostanze stupefacenti. Le indagini che hanno portato all'arresto dei due, sono il risultato di un'indagine congiunta dei carabinieri di Omegna, Gravellona e Strona.

Da tempo ai carabinieri delle zone erano arrivate se-

gnalazioni di alcuni giovani che si erano sentiti male dopo essersi iniettati sostanze stupefacenti. Le indagini che hanno portato all'arresto dei due, sono il risultato di un'indagine congiunta dei carabinieri di Omegna, Gravellona e Strona.

Da tempo ai carabinieri delle zone erano arrivate se-

gnalazioni di alcuni giovani che si erano sentiti male dopo essersi iniettati sostanze stupefacenti. Le indagini che hanno portato all'arresto dei due, sono il risultato di un'indagine congiunta dei carabinieri di Omegna, Gravellona e Strona.

Da tempo ai carabinieri delle zone erano arrivate se-

SORDITA' UN FENOMENO SEMPRE PIU' DIFFUSO

Sento la voce ma non capisco le parole

Quando si «appenna» l'udito, non c'è tempo da perdere. Oggi, con un piccolo esame semplice ed economico, si può rilevare il problema, senza più ricorrere ai tradizionali apparecchi acustici.

La prima vicenda di droga tagliata è in circolazione nell'Alto Novarese. Due ragazzi sono finiti all'ospedale per essersi iniettati della stricnina a due...

Pochi minuti prima di svenire, si erano iniettati una dose di eroina. La droga era stata tagliata con sostanze tossiche, si stanno facendo le analisi, si parla di stricnina.

Per avere venduto le dosi, sono finiti in carcere Paolo Zanardo, 20 anni, di Strona e Renato Torre, 23, abitante a Ornavasso.

Il primo è accusato di aver fornito la droga ai giovani iniettati, l'altro è ritenuto uno degli spacciatori che si procurano l'eroina sul mercato di Milano per poi rivenderla ai tossicodipendenti dell'Alto Novarese.

Da tempo ai carabinieri delle zone erano arrivate se-

gnalazioni di alcuni giovani che si erano sentiti male dopo essersi iniettati sostanze stupefacenti. Le indagini che hanno portato all'arresto dei due, sono il risultato di un'indagine congiunta dei carabinieri di Omegna, Gravellona e Strona.

Da tempo ai carabinieri delle zone erano arrivate se-

gnalazioni di alcuni giovani che si erano sentiti male dopo essersi iniettati sostanze stupefacenti. Le indagini che hanno portato all'arresto dei due, sono il risultato di un'indagine congiunta dei carabinieri di Omegna, Gravellona e Strona.

Da tempo ai carabinieri delle zone erano arrivate se-

gnalazioni di alcuni giovani che si erano sentiti male dopo essersi iniettati sostanze stupefacenti. Le indagini che hanno portato all'arresto dei due, sono il risultato di un'indagine congiunta dei carabinieri di Omegna, Gravellona e Strona.

Da tempo ai carabinieri delle zone erano arrivate se-

Movimentato episodio in centro

Novara, colpisce agente con un calcio: arrestato

La contrazione del traffico provoca una riduzione di personale Domodossola, la stazione internazionale è in crisi: saranno «tagliati» 40 posti

L'organico del ferroviari passerà da 400 a 360 persone - Negli ultimi quattro anni il movimento delle merci è stato dimezzato - Il crollo determinato dalla recessione e dalla politica tariffaria della Svizzera

DOMODOSSOLA — Si profila una riduzione di personale alla stazione di Domodossola. Le Ferrovie hanno intenzione di tagliare quaranta posti, pari a milleseicento ore lavorative settimanali ritenute superflue.

Attualmente sono circa 400 i ferroviari in servizio alla stazione di Domodossola. La riduzione sarebbe quindi del dieci per cento. Alla luce di questa decisione, c'è la contrazione del traffico ferroviario, soprattutto il trasporto delle merci, attraverso il Sempione. Nel 1980 il movimento delle merci alla stazione di Domodossola era di circa 8500 carri al mese. Ora il traffico è sceso a circa 4500 carri al mese, poco più della metà.

C'è da considerare che negli ultimi anni sono stati introdotti i carri a quattro assi che trasportano un maggiore quantitativo di merci.

Ma anche tenendo conto di ciò, la decisione del traffico sulla linea del Sempione viene comunque valutata attorno al 30-40 per cento. Un crollo in parte determinato dalla recessione internazionale, in parte dalla politica tariffaria delle Ferrovie svizzere che scoraggia il traffico proveniente dal Nord Europa.

Di fronte a così particolare situazione, gli operatori ferroviari hanno tentato di altri mezzi: il volume dei trasporti internazionali è infatti aumentato ai valichi con l'Austria e la Francia, che praticano tariffe più ragionevoli. Le Ferrovie svizzere hanno già proceduto a un ridimensionamento dei loro servizi.

La riduzione annunciata dalle Ferrovie colpirebbe tutti i settori che operano all'interno della stazione internazionale: il movimento, il servizio commerciale, il personale esecutivo e quello ausiliario. Per-



Domodossola. La stazione ferroviaria internazionale, con una serie di carri merci, vista dall'alto. (Foto P. Fabbri)

ma il servizio informazioni, che ora funziona dalle cinque del mattino alle 21 di sera, dovrebbe essere svolto solo dalle 8 alle 18 e dalle 18 alle 21.

Per una stazione interna-

zionale di confine davvero poco. Naturalmente non si parla di licenziamenti ma di mobilità verso altre stazioni dello stesso comparto.

Le Ferrovie sostengono co-

inunque di ridurre il loro personale sull'intera rete nazionale da 231 mila a 220 mila unità. E Domodossola risulterà nei tagli proprio per il difficile momento del traffico merci.

«I tagliatori risultano invece in perdita».

Le organizzazioni sindacali dei ferroviari sono state invitate a esprimere il loro parere entro la prima decade di febbraio. Stando a quanto si è appreso, le proposte dell'azienda, pur tuttavia, rifiutano un confronto sul problema degli organici.

Le stesse Ferrovie hanno sempre parlato di rilancio dei traffici attraverso il Sempione con l'entrata in funzione del nuovo scalo ferroviario internazionale di Beira Cardena.

«Un conto è però parlare di incremento — commenta l'industriale — e un altro ridurre il personale già esistente. Si tratta di un provvedimento incoerente se si prendono per buone le stesse dichiarazioni delle Ferrovie sulle prospettive del Sempione».

Adriano Velli

Meno auto anche sui treni-navetta

LOCARNO — Continua a diminuire l'utilizzo dei treni-navetta per il trasporto delle auto attraverso le gallerie del Sempione e del Lottschberg. L'anno scorso sono stati trasportati 58 mila veicoli, oltre il 5 per cento in meno rispetto al 1982. La linea del Lottschberg (tra Brigas e Kandersteg) nel Canton Berna ha trasportato invece 605 mila, con una contrazione del 9 per cento.

Negli ultimi dieci anni il caso del Sempione è stato notevole e senza soluzione di continuità. Nel 1975 infatti sui carri ferroviari che attraversavano la galleria erano stati caricati 150 mila veicoli. Il fenomeno è da attribuirsi sia alla diminuzione generale del flusso su questa direttrice, sia alle notevoli migliori apportate dagli assestieri sulla strada del Passo Mùe e percorribile ormai tutto l'anno.

Le ferrovie federali svizzere stanno esaminando la possibilità di sopprimere totalmente il servizio di trasporto delle auto sotto il Sempione ma il governo vallesano si oppone a questa ipotesi. Se i treni-navetta non saranno tolti è molto probabile che il Canton Vallese dovrà contribuire a sanare il deficit dell'esercizio. Gli svizzeri sperano anche in un aiuto da parte dell'Italia.

Per il Lottschberg la frequenza del trasporto è scesa dopo l'apertura della galleria stradale del S. Gotardo (17 chilometri), la più lunga del mondo che mette in comunicazione il Canton Ticino con la Svizzera centrale e che ha richiamato un enorme flusso automobilistico da tutta Europa. Le cui ripercussioni si sono registrate anche nella zona del Lago Maggiore, in particolare sulla statale 34.

L. V.

Sarà restaurato Nuovo volto al castello di Vigevano

In arrivo i finanziamenti da Roma

VIGEVANO — In municipio erano all'oscuro del piano approvato dal nuovo ministro ai Beni culturali, Nino Gullotti, il quale aveva presentato al governo ben cinquantatré progetti di recupero di centri storici disammati lungo la penisola e le isole per un impegno di duecento miliardi.

L'ultimo contatto dell'amministrazione comunale è quindi della città — ha convenzionato il ministro Carlo Mantovani — l'averemo avuto con l'ex ministro ai Beni culturali, Vincenzo Scotti, che si preme a cuore il problema del Castello Sforzesco e approntato anche un piano d'intervento che consenta di mettere a disposizione nei mesi scorsi un altro miliardo e 300 milioni.

La somma è passata poi alla sovrintendenza regionale ai monumenti che ha sta utilizzando per mantenere in vita il cantiere all'interno del castello.

Intanto la parte che si sta restaurando è la torre. A lato di alcune gallerie, sarà possibile anche fino al primo giro di mura della torre e da lì ammirare in tutto il suo splendore il centro storico che è formato dalla rinascimentale piazza Ducale e dall'interno del castello.

Quando sarà però aperta al pubblico la torre? «Entro il prossimo mese di aprile», ha assicurato il sindaco.

E. C. F.

Vigevano — Una condanna a tre mesi di reclusione e il pagamento di 100 mila lire di multa è stata inflitta all'imprenditore edile Gaetano Pellegrino, 35 anni, abitante in via Mondovì 8, l'accusa che aveva portato l'imprenditore vigevanese davanti ai giudici era di aver praticato un furto nella calotta del comitato della luce della sua abitazione, irrobando l'Enel di oltre 11 mila kilowatt, per un danno superiore alle 900 mila lire.

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego a tempo pieno, il mercato che si apre a 13.187 e 103 mila disoccupati nel 1983. L'investimento è impegnato a ripetere un altro anno.

3 Aziende, negozi

COSE: imprese catturate dal mercato. Invece, l'azienda che non può più.

8 Rappresentanti

CERCA: collaboratori con esperienza. Invece, l'azienda che non può più.

9 Lavori a ore

RAZZA: cerca lavoro quattro ore al giorno. Invece, l'azienda che non può più.

19 Vendita alloggi

APPARE: vende appartamento a 100 mila lire. Invece, l'azienda che non può più.

49 Informazioni

EUROPE: informazioni investigative. Invece, l'azienda che non può più.

ITALCASA

NOVATA: via Arona n. 1. Invece, l'azienda che non può più.

ITALCASA

NOVATA: via Arona n. 1. Invece, l'azienda che non può più.

ITALCASA

NOVATA: via Arona n. 1. Invece, l'azienda che non può più.

ITALCASA

NOVATA: via Arona n. 1. Invece, l'azienda che non può più.

ITALCASA

NOVATA: via Arona n. 1. Invece, l'azienda che non può più.

ITALCASA

NOVATA: via Arona n. 1. Invece, l'azienda che non può più.

ITALCASA

NOVATA: via Arona n. 1. Invece, l'azienda che non può più.

ITALCASA

NOVATA: via Arona n. 1. Invece, l'azienda che non può più.

ITALCASA

NOVATA: via Arona n. 1. Invece, l'azienda che non può più.

ITALCASA

NOVATA: via Arona n. 1. Invece, l'azienda che non può più.

ITALCASA

NOVATA: via Arona n. 1. Invece, l'azienda che non può più.

ITALCASA

NOVATA: via Arona n. 1. Invece, l'azienda che non può più.

ITALCASA

NOVATA: via Arona n. 1. Invece, l'azienda che non può più.

ITALCASA

NOVATA: via Arona n. 1. Invece, l'azienda che non può più.

ITALCASA

NOVATA: via Arona n. 1. Invece, l'azienda che non può più.

ITALCASA

NOVATA: via Arona n. 1. Invece, l'azienda che non può più.

ITALCASA

NOVATA: via Arona n. 1. Invece, l'azienda che non può più.

ITALCASA

NOVATA: via Arona n. 1. Invece, l'azienda che non può più.



IMMOBILIARE

NOVATA: via Arona n. 1. Invece, l'azienda che non può più.

ITALCASA

NOVATA: via Arona n. 1. Invece, l'azienda che non può più.

ITALCASA

NOVATA: via Arona n. 1. Invece, l'azienda che non può più.

ITALCASA

NOVATA: via Arona n. 1. Invece, l'azienda che non può più.

ITALCASA

NOVATA: via Arona n. 1. Invece, l'azienda che non può più.

ITALCASA

NOVATA: via Arona n. 1. Invece, l'azienda che non può più.

ITALCASA

NOVATA: via Arona n. 1. Invece, l'azienda che non può più.

ITALCASA

NOVATA: via Arona n. 1. Invece, l'azienda che non può più.

ITALCASA

NOVATA: via Arona n. 1. Invece, l'azienda che non può più.

ITALCASA

NOVATA: via Arona n. 1. Invece, l'azienda che non può più.

ITALCASA

NOVATA: via Arona n. 1. Invece, l'azienda che non può più.

ITALCASA

NOVATA: via Arona n. 1. Invece, l'azienda che non può più.

ITALCASA

NOVATA: via Arona n. 1. Invece, l'azienda che non può più.

ITALCASA

NOVATA: via Arona n. 1. Invece, l'azienda che non può più.

ITALCASA

NOVATA: via Arona n. 1. Invece, l'azienda che non può più.

ITALCASA

NOVATA: via Arona n. 1. Invece, l'azienda che non può più.

ITALCASA

NOVATA: via Arona n. 1. Invece, l'azienda che non può più.

ITALCASA

NOVATA: via Arona n. 1. Invece, l'azienda che non può più.

ITALCASA

NOVATA: via Arona n. 1. Invece, l'azienda che non può più.

ITALCASA

NOVATA: via Arona n. 1. Invece, l'azienda che non può più.

ITALCASA

NOVATA: via Arona n. 1. Invece, l'azienda che non può più.

ITALCASA

NOVATA: via Arona n. 1. Invece, l'azienda che non può più.



IMMOBILIARE

NOVATA: via Arona n. 1. Invece, l'azienda che non può più.

ITALCASA

NOVATA: via Arona n. 1. Invece, l'azienda che non può più.

ITALCASA

NOVATA: via Arona n. 1. Invece, l'azienda che non può più.

ITALCASA

NOVATA: via Arona n. 1. Invece, l'azienda che non può più.

ITALCASA

NOVATA: via Arona n. 1. Invece, l'azienda che non può più.

ITALCASA

NOVATA: via Arona n. 1. Invece, l'azienda che non può più.

ITALCASA

NOVATA: via Arona n. 1. Invece, l'azienda che non può più.

ITALCASA

NOVATA: via Arona n. 1. Invece, l'azienda che non può più.

ITALCASA

NOVATA: via Arona n. 1. Invece, l'azienda che non può più.

ITALCASA

NOVATA: via Arona n. 1. Invece, l'azienda che non può più.

ITALCASA

NOVATA: via Arona n. 1. Invece, l'azienda che non può più.

ITALCASA

NOVATA: via Arona n. 1. Invece, l'azienda che non può più.

ITALCASA

NOVATA: via Arona n. 1. Invece, l'azienda che non può più.

ITALCASA

NOVATA: via Arona n. 1. Invece, l'azienda che non può più.

ITALCASA

NOVATA: via Arona n. 1. Invece, l'azienda che non può più.

ITALCASA

NOVATA: via Arona n. 1. Invece, l'azienda che non può più.

ITALCASA

NOVATA: via Arona n. 1. Invece, l'azienda che non può più.

ITALCASA

NOVATA: via Arona n. 1. Invece, l'azienda che non può più.

ITALCASA

NOVATA: via Arona n. 1. Invece, l'azienda che non può più.

ITALCASA

NOVATA: via Arona n. 1. Invece, l'azienda che non può più.

ITALCASA

NOVATA: via Arona n. 1. Invece, l'azienda che non può più.

ITALCASA

NOVATA: via Arona n. 1. Invece, l'azienda che non può più.

Domenica il calcio minore riprenderà il campionato: ecco le date degli incontri da recuperare

Attenta Iris, arriva un Grignasco agguerrito

In Promozione polemiche per gli incontri sospesi: «Eravamo lanciatissimi — dicono i ticinesi — questa sosta ci ha solo danneggiato»

NOVARA — Tempo permettendo, domenica riprendono regolarmente i campionati di calcio sospesi dal terremoto regionale per l'impraticabilità di molti campi.

La ripresa segue il programma già stabilito: il 5 febbraio in Promozione sarà disputata la quarta di ritorno, mentre in Prima e Seconda Categoria si giocherà la terza, sempre di ritorno.

La domenica dopo (12 febbraio), quinta di ritorno in Promozione e quarta negli altri campionati.

I recuperi cominceranno domenica 19 febbraio e finiranno domenica 26 febbraio.

Se il programma ufficiale non è stato ancora pubblicato, è certo che in quella data si giocheranno le due gare rinviate in Promozione (18 dicembre): Arona-Grignasco e Cosatese-Iris Borgolotto.

In Prima Categoria, sempre il 19 febbraio, si dovrebbero giocare i recuperi della prima di ritorno: Bellinzago-Baveno, Cavaglio-Dornello, Cerano-Galliate e Ju. Camerino-Biuno. Circolano al solo girone «B» quelli di Seconda Categoria si giocherà la terza, sempre di ritorno.

La domenica dopo (12 febbraio), quinta di ritorno in Promozione e quarta negli altri campionati.

spotare tutte le gare in programma domenica scorsa rinviate d'ufficio sul comitato: in Promozione si giocherà l'ultima terza di ritorno e negli altri tornei la seconda.

Simile il programma della Terza Categoria: regulari svolgimento nelle prossime due domeniche (prima e seconda giornata di ritorno) e due turni dedicati al recupero il 19 e 26 febbraio. Nei quattro gironi di «Terza», però, le gare sono rinviate e certamente ci saranno parecchi «sospesi».

Tornando alla Promozione, la «fermata» di domenica

scorsa non è piaciuta a nessuno. E' stato come quando in tv fermiamo un bel programma per un'iniziativa pubblicitaria, lasciando i telespettatori col fiato sospeso. Ed era proprio sul più bello: domenica scorsa il torneo con sei squadre in due punti. Fra quattro giorni, comunque, il discorso sarà ripreso e i motivi d'interesse saranno quelli di sempre.

Dopo la breve sosta ripartono le serie Iris Borgolotto, Grignasco e Borgolotto, taliano da Juve Domus, Verbania e Cosatese. Le prime due hanno una partita in meno. «Eravamo lanciatissimi —

dice il vicepresidente dell'Iris, Luigi Joli — e la fermata non ci voleva. Speriamo di riprendere il discorso interrotto conquistando la settima vittoria consecutiva. Come andrà a finire questo campionato non lo so. Ma abbiamo avuto la grave crisi con quattro sconfitte consecutive. La squadra è però forte e il morale ottimo. Spero proprio che sia l'Iris a togliere il traguardo per prima».

A lamentarsi per l'interruzione, c'è anche l'allenatore del Grignasco, Gian Carlo Amadeo, che guida la più seria antagonista dell'Iris Borgolotto. «Per me molto o per

l'altro non ci è mai riuscito di giocare due volte consecutive in casa nostra — dice —, mentre in trasferta ci è già toccato il doppio impegno. Forse la Lega avrebbe fatto meglio a far recuperare subito le gare in sospeso invece di rinviare alla seconda metà di febbraio. Recriminare, comunque, non serve a niente. Domenica riprendiamo a duellare con le altre aspiranti alla promozione sperando che i recuperi di Ornavasso e Colpo agguistino le frecce al nostro arco. La favorita rimane per me l'Iris, ma il Grignasco non si arrenderà facilmente».

Per la

In televisione la prossima settimana I racconti del Maresciallo dal Lago Maggiore alla tv

Lo sceneggiato è tratto dal libro di Mario Soldati. E' stato girato nella zona del Verbano. Gli abitanti hanno fatto da comparse.



Arnoldo Foschi

VERBANIA — E' stato girato nella zona del Verbano. Gli abitanti hanno fatto da comparse.

Tratto dal libro di Mario Soldati, pubblicato con il titolo omonimo, i racconti del maresciallo ha avuto per regista il figlio di Soldati, Giovanni, tra i protagonisti Arnoldo Foschi (nelle vesti di maresciallo del carabinieri) e Stefania Sandrelli.

Lo ha prodotto, per la Rai-Tv, Susanna Bacci, figlia di Sandro.

Il film è stato girato interamente sul Lago Maggiore: intra, Pallanza, Can-

ro 'dei suoi castelli, Villa d'Angelo, Perito.

Vi ha dato il suo apporto determinante il comando compagnia del carabinieri di Verbania, con 30 uomini tra sottufficiali e militari, alcune autorità, due motovedette. Alcuni dei carabinieri interpretano loro stessi (in operazioni di servizio) ad altri sono state affidate piccole partecine.

Lo ha prodotto, per la Rai-Tv, Susanna Bacci, figlia di Sandro.

Il film è stato girato interamente sul Lago Maggiore: intra, Pallanza, Can-

Cinema

NOVARA

ASTRA: Morbida calda e bagnata. Coccia: La chiave.

ELDRADO: Il maresciallo. FARRAGINA: 1987 fuga da New York.

VITTORIA: riposo. ARALDO: riposo.

B. CUORE: Il piovoso azzurro.

BORGOMANERO: Quel certo signore.

NUOVO: Marilyn l'insaziabile.

DOMODOSSOLA</

Non è difficile curare chi ha l'epilessia. E' difficile curare chi non ce l'ha.

Davanti a voi una persona malata di epilessia. La sua è una malattia come il raffreddore o il cancro, non uno stato irreversibile o una condanna a vita.

Con una terapia adeguata l'epilessia è infatti guaribile in 8 casi su dieci.

La cura è lunga, almeno 5 anni, non difficile. E persino nei casi più gravi, l'epilessia rimane solo una malattia senza mai essere causa diretta di comportamenti antisociali, oppure di permanenti minuziosità fisiche e mentali.

Davanti a voi, in Italia, ci sono attualmente 300.000 persone malate di epilessia.

Il loro vero, enorme dramma è che non sanno di poter guarire.

Atterriti dai pregiudizi della gente "sana" si vergognano e si nascondono. Nessuno di loro muore di epilessia, perché di epilessia non si muore. Ma non sapendo che di epilessia si guarisce, stanno già vivendo una vita a metà.

Se siete direttamente o indirettamente interessati al problema, mettetevi in contatto con noi.

Potete farlo per telefono oppure per posta.

L'Associazione Lombarda per la lotta contro l'epilessia esiste proprio per questo.

Davanti a voi una persona sana. In fatto di malattie, la sua ignoranza è notevole. Ma questo non le impedisce di dare giudizi. Ovviamente superficiali, qualche volta inconsideratamente persino criminali.

Per lei l'epilessia è il male del cammello, inguaribile, pericolosa, peggior della pazzia.

Davanti a voi, in Italia, ci sono 50 e più milioni di persone sane i cui giudizi sono gravemente malati. Sono loro che attribuiscono al malato di epilessia il marchio di cittadino di serie B.

Sono loro che lo guardano con sospetto, che gli negano un lavoro, che trovano logico scrivere sui giornali "epilettico uccide suocera", mentre non è mai successo che abbiano scritto "cardiaco uccide suocera". Sono davvero difficili da curare i sani e i loro santi, appunto, pregiudizi. E noi li lasceremmo volentieri perdere, se non fosse che i malati di epilessia soffrono molto più a causa delle persone sane che per la malattia stessa.

Se avete voglia di aiutarci in questa difficile impresa, mettetevi in contatto con noi.

Anche chi aiuta ha bisogno di aiuto.

Spedite a:
Associazione l'Epilettico per la lotta
contro l'Epilessia
10130 TORINO - Via Garibaldi 30
Tel. 011/34.93.845

